IL PICCOLO Omaggio
Sped.Abb.Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

...ONALE CENTRALE -5 GEN 1956 FIRENZE

Martedì, 3 gennaio 1956

Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I).
N. 2849 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti anti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5898): ITALIA: annuo L. 6350, semestrale L. 3350, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

I CONTI DI TUTTI

Giorni fa chiedevamo a Prezzolini, ch'era in procinto di prendere il volo da Ciampino per l'America, quale impressione, nel complesso, gli avesse fatto l'Italia, dopo tanti anni di lontananza.

«Straordinaria — ci rispose. — Premetto che non sono stato nelle province del Mezzogiorno, nè nelle Isole. Ma ho girato in lungo e in largo nell'Italia settentrionale e centrale, sostando anche in cittadine di provincia, e in campagna. E dovunque, sempre lo stesso spettacolo. Gli italiani non li ho mai veduti — in media, si capisce — così sani, così ben portanti, così ben vestiti come ora. Sono lontani, naturalmente, dal livello di vita degli americani, che fanno parte a sè nel mondo. ...a, in proporzione, essi ...nno progredito, come li...lo di vita, più degli a...icani. E ciò che colpisce ...aria gaudente, comoda, ...vole della vita italiana. ...de subito che la gente ...ituata a spendere ciò ... dispone con il massi...on umore, credendo ... bene: *credendo* — come in America. E ... Soltanto, io mi do... «Quale rapporto c'è ...to modo di vivere ...iani di oggi, e la ...e dell'acciaio del... E ancora: «Quale ...'è tra questo mo...ere, delle città e re... fortunate, e quel...rovince meridiona...n ho potuto visita... queste due doman...sciano inquieto. Co... ultima analisi, io ... America una im... straordinaria del...er la sua agevolez...apporti sociali, per ...tà del suo tono di ... insieme, anche, per ... leggerezza, per la ...uranza, per la sua ...ezza...».

* * *

Abbiamo voluto riportare qui, nel primo dei nostri articoli del 1956, il giudizio dell'amico che a quest'ora è rientrato nella sua soffitta della 119.ma Strada, a New York, perchè ci sembra che esso fissi bene la fisionomia morale del nostro paese, a questo volgere del tempo.

Sì: l'Italia, ad una escursione rapida come quella che fece Prezzolini, si presenta splendidamente. Le nostre grandi città, a cominciare dalla sontuosa Roma, non hanno mai avuto un aspetto così florido. Intanto, in un paese assillato dalla mancanza di case, esse si sono ampliate tutte con uno sviluppo edilizio paradossalmente lussuoso; si sono infatti circondate da intieri quartieri, o signorili o scimmiottanti la signorilità; e perfino nella costruzione di edifici o di casette a tipo popolare, si è cercato a tutti i costi, molto spesso, le bellurie tipo borghese, come se tutti fossero stati di accordo che valeva meglio costruire poco, ma con pretese, anzichè molto, ma semplicemente ed economicamente. Tutte le città maggiori poi, allineano, orgogliose, alberghi, cinema, locali pubblici di una comodità e di un lusso che sarebbero sembrati scandalosi all'Italia giolittiana. E le piccole, appena possono, le imitano, in una gara leggermente grottesca. Abbiamo veduto, pur di recente, nella provincia toscana paesucci, dove per secoli non s'è mai consumato altro dolce che i *brigidini*, provveduti di dolcerie e di bar degni di strade centrali di Roma e di Milano, con macchine da caffè espresso grandi e potenti come fusoliere di aeronave. E non è a dire che vi stessero seduti i proprietari, gli ottimati del posto, come al tempo del Fucini; che, che! Vi stavano seduti fior di giovanotti «proletari». E le abitudini della vita sono adeguate a queste città e a questi locali. Mai l'Italia ha celebrato un Natale così festoso come l'ultimo, tra un lancio e rilancio reciproco di cassette di liquori di marca e pacchi di panettoni. E le macchine? Certo, la intensità della nostra circolazione non ha da fare nulla con quella americana; e la mole delle nostre macchine è ben modesta, in confronto a quella delle macchine che ogni borghese di laggiù si può permettere. In compenso, però, in nessun paese del mondo si va in macchina per puro diletto, *ad pompam*, come in Italia: la qualifica di «utilitaria» affibbiata ad una macchina fa sorridere, perchè tutti sappiamo che la grande maggioranza degli italiani, quando compra una macchina, a tutto pensa, fuori che alla sua «utilità», nel senso di produttività ai fini del suo lavoro. Dei divertimenti, non parliamo; sempre limitatamente a certe regioni più fortunate, l'afflusso degli spettatori è fortissimo, come insegna qualunque match di calcio di importanza nazionale, o la frenesia per la televisione. A questo andamento generale del gusto e degli umori, tutti hanno contribuito: in primo luogo i partiti di sinistra; i quali, per ragioni di facile propaganda, si sono da tempo dedicati a titillare la vena del «godi godi» nei loro gregari; e sono i più grandi organizzatori di feste, di gite, di «ballere» che esistano in Italia; e, ben lungi dal presentare la realizzazione del socialcomunismo come un grande sforzo collettivo, in cui ci dovranno pure essere dolori e sofferenze infinite, la presentano come il trionfo senza tramonti del poco lavoro, e del molto divertimento, come l'arrivo in un collodiano «Paese dei Balocchi» per adulti.

Ma dietro a questo brillante sipario, quale è la nostra consistenza produttiva? Come vanno le nostre industrie? Come procede la motorizzazione della nostra agricoltura?

Basta porre questi punti interrogativi, per sentire che il luccichìo della nostra vita, e l'elevarsi delle pretese di molti, moltissimi italiani non è poggiato su fondamenta adeguata. Noi abbiamo interi rami industriali, come il cotoniero, investiti da una crisi che, per attingere le sue ragioni da una nuova situazione mondiale, è durissima. Ne abbiamo parecchi altri che si reggono soltanto grazie ad un intervento statale molto oneroso, e il cui peso è uno degli incubi della nostra situazione. Quanto poi alla possibilità che l'Italia diventi paese produttivo di petrolio esiste, ma non costituisce affatto quell'inizio del Bengodi, che essa appare alle fantasie esagitate degli abitanti dei comuni nel cui territorio si sono fatti sondaggi, o s'è aperto qualche pozzo. La produzione agricola è aumentata, ma a costi che rendono ben difficile la esportazione. Da tutto l'insieme risulta chiaramente che il modo di vivere di molti italiani, non corrisponde alla nostra realtà economica, che è modesta...

Peggio poi, quando paragoniamo questo modo di vivere con la miseria di molti altri italiani. Perchè la miseria, tutti sappiamo che c'è, in Italia; e solo che prendiamo, in una grande città un tram, e andiamo al capolinea, ne vediamo spesso apparire le testimonianze più crude. La Garbatella, per esempio, a Roma, è a pochi chilometri dal Tritone. E al di là della borgata romana che almeno ha il privilegio di essere largamente conosciuta, quante altre Garbatelle esistono in tutta Italia? Intere regioni, anzi, sono abitate da milioni e milioni di italiani che vivono in uno squallore indicibile, che ha il suo *pendante* più esatto soltanto nella miseria dei villaggi balcanici o spagnoli e dei *douar* algerini. E il contrasto tra questa miseria di certe regioni, e l'agiatezza di certe altre, o il lusso delle grandi città, è la caratteristica più grave e più preoccupante della vita italiana di oggi, quella che fa più maravigliare ogni straniero che visiti seriamente il nostro paese. E questa miseria che ci è pure così vicina, che ci spia così, che ci è incombente, tutti la conosciamo benissimo, tutti ne siamo informati; ma nessuno vi pensa seriamente, come ad uno scandalo che ci tocca ognuno, personalmente, come ad una minaccia che è sopra ad ognuno di noi, e che dovrebbe anche contribuire a farci agire in un modo più che in un altro. In nessun paese dell'Europa moderna, l'ostentazione della ricchezza di fronte alla miseria, anche estrema, è così impudente come in Italia; e in questo «sport» i registi, per esempio, e gli attori cinematografici che «aprono a sinistra» non sono meno bravi degli uomini di affari «orientali» a destra. Si direbbe che molti, troppi italiani hanno bisogno della miseria degli altri per godere appieno la propria comodità. E si direbbe che, soprattutto, i socialcomunisti hanno bisogno — un bisogno pubblicitario ed elettorale — della miseria delle regioni meridionali, per potere presentarsi come difensori dei diseredati e poter fare dimenticare tutte le «Case del Popolo» costruite con tanto di piscina per il servizio dei «proletari» dell'Emilia e della Toscana...

Sì; come diceva giorni fa Prezzolini. La leggerezza italiana, la noncuranza italiana, la spensieratezza italiana...

Quale migliore esempio di ciò che l'idea che molti, troppi italiani si fanno dello Stato e delle sue finanze, che sono poi le finanze di tutti?

Nel decorso anno, dunque, lo Stato è stato caricato di oneri sempre crescenti, soprattutto per fare fronte alle richieste di alcune grandi categorie di «statali». Naturali le richieste, e ben fondate, da parte di chi le avanzava. Men naturale lo incitamento diretto da troppe parti agli uomini di Governo, perchè cedessero, perchè si arrendessero, perchè «mollassero», prima di avere assicurata la contropartita di entrata; e grottesca la pretesa che si dovessero accogliere quelle domande, senza ricorrere a nessuno inasprimento fiscale, di nessunissimo genere; come se le casse dello Stato fossero inesauribili. E la conseguenza è, che dall'ultima riunione del Comitato Interministeriale per la Ricostruzione è venuto fuori, che il bilancio dello Stato sarà gravato, nell'anno che si è appena aperto, di un disavanzo di 400 miliardi; e che per conseguenza in questi giorni i quattro Ministri Vanoni, Andreotti, Gava e Campilli hanno l'incombenza di scrutare settore per settore tutte le possibilità di arrivare ad una diminuzione delle spese...

Auguriamo ai quattro valentuomini di arrivare, nella ardua loro ricerca, a qualche risultato positivo. Tra tanti auguri sentimentali e patetici che ci scambiamo in questi giorni, questo, di carattere tutto contabile, ha anche esso il suo significato; e riguarda le nostre tasche, più che tanta gente non creda...

Giovanni Ansaldo

FINORA 173 SEGGI SU 544 AI MODERATI E 100 ALLE ESTREME

I PRIMI RISULTATI FANNO PREVEDERE UN'ASSEMBLEA PIÙ INSTABILE DELLA PRECEDENTE

Quasi completa sparizione del partito gollista, progressi comunisti Clamorosa affermazione del movimento «antitasse» creato da Poujade

Parigi, 3

Alle ore 3.45 la ripartizione dei seggi era la seguente:

Destra moderata (Faure)	106
Comunisti	78
Sin. mod. (Mendes France)	67
Estrema destra (Poujade)	22

Alle ore 3.30 la ripartizione dei voti era la seguente: comunisti e loro alleati 860.542, socialisti 616.604, radicali 380.183, UDSR 15.775, altri di sinistra 36.186, RGR 139.549, MRP (democristiani) 535.086, indipendenti di destra e contadini 528.689, repubblicano sociali 232.757, Poujade 376.594, altri di estrema destra 64.820.

I progressi comunisti, la quasi completa sparizione del partito gollista, il successo incontestabile del movimento di Poujade apparivano alle ore 3.30 di questa notte le caratteristiche essenziali dei primi risultati elettorali.

I progressi comunisti sembrano dovuti essenzialmente al fatto che gli apparentamenti hanno esercitato un'influenza assai minore rispetto alle elezioni del 1951. Dato quindi che in molti casi non si sono avute liste apparentate in grado di conseguire la maggioranza assoluta e così la totalità dei seggi, la ripartizione dei seggi stessi è avvenuta con la proporzionale.

La sparizione quasi completa del partito gollista era generalmente ritenuta ineluttabile dopo il ritiro dalla scena politica del gen. De Gaulle nel 1953.

L'affermazione del movimento di Poujade, incognita numero uno di queste elezioni appare assai superiore alle previsioni della vigilia. Verso le ore 3 i gruppi dell'attuale maggioranza governativa sembravano consolidare la loro posizione ed apparivano in ripresa.

Dati non ufficiali fanno pensare che Poujade potrebbe ottenere 65 seggi. Se fosse così sarebbe una sorpresa clamorosa. Poujade non si è presentato candidato ma ha candidati in tre partiti separati che hanno presentato liste in molti Dipartimenti. I candidati di Poujade sono in tutto 841 e cioè più di qualsiasi altro partito. La sua affermazione insieme a quella dei comunisti può dare vita ad una Assemblea anche più instabile della precedente.

I «poujadisti» hanno un «quartier generale segreto» nell'edificio dove si stampa il giornale di sinistra «Franc Tireur». Poujade si è recato nella sua villa a Ablon nei pressi di Parigi e si tiene al corrente dell'andamento delle elezioni per telefono. Al «quartier generale» parigino vi è stata esultanza quando sono cominciati a pervenire i risultati delle elezioni. Un portavoce ha dichiarato che i «poujadisti» si rifiuteranno di partecipare «a qualsiasi Governo sia di sinistra che di destra».

Faure ha dichiarato che il successo di Poujade è stato «assai superiore» alle previsioni. Egli ha anche riconosciuto i successi conseguiti dal Fronte repubblicano di Mendes France a Parigi ed in alcuni altri Dipartimenti.

Qualsiasi francese che legga più di un giornale non potrà non rimanere perplesso questa mattina nella valutazione dei risultati delle elezioni. Così infatti questa mattina l'organo ufficiale comunista «Humanité» annuncia a grandi titoli «progressi comunisti» mentre l'organo della destra radicale «Aurore» rileva «chiaro regresso dei comunisti». Dal canto suo l'organo di Mendes France «L'Express» vede «il fronte repubblicano in testa». Gli altri giornali sono più prudenti nelle valutazioni limitandosi a rilevare l'alta percentuale dei votanti.

La giornata elettorale è trascorsa tranquilla in tutta la Francia metropolitana e nei territori oltremare.

Soltanto a Brazzaville nell'Africa equatoriale, due persone sono rimaste uccise in seguito a disordini provocati da gruppi di giovani appartenenti ad un partito locale, gruppi che tentavano di impedire il regolare svolgimento delle operazioni di voto. Negli stessi incidenti sono rimaste ferite 86 persone. La polizia e reparti di truppa sono dovuti intervenire per riportare la calma e far svolgere così in ordine le elezioni.

A Parigi il Presidente della Repubblica Coty si è recato a piedi dal Palazzo dell'Eliseo a una sezione elettorale, dove è iscritto, allestita in un edificio scolastico presso la chiesa della Maddalena. Egli era accompagnato dal consigliere militare generale Ganeval. La folla lo ha riconosciuto e lo ha applaudito mentre lasciava la sezione. Al Municipio di Louviers si è recato a votare il leader del Fronte repubblicano, Mendes France. Dapprima egli si è messo in fila avendo dinanzi a sè altre 45 persone, poi ha ritenuto fosse meglio aspettare che la affluenza degli elettori scemasse. Ma alcuni fotografi hanno segnalato al presidente del seggio la presenza dell'ex Primo Ministro e il presidente ha allora invitato le persone allineate a consentire a Mendes France di essere ammesso prima di loro. Tutti si sono dichiarati d'accordo e Mendes France ha potuto rapidamente votare.

A Parigi è stato notato l'afflusso di molte migliaia di cittadini tornati in città per esercitare il loro diritto elettorale dopo avere trascorso in campagna il Capodanno. Da Grenoble si è appreso che il Sindaco del piccolo villaggio alpino di La Grave (594 abitanti) è stato bloccato dagli spalatori che non avevano voluto mettersi al lavoro. Così il Prefetto del Dipartimento ha dovuto emanare un ordine di requisizione per ingiungere a una squadra di operai di recarsi sul posto e di azionare gli spazzaneve.

La maggioranza degli elettori fin da ieri aveva stabilito a chi dare il voto, ma molti si sono indotti a prendere una decisione durante la notte, scorrendo il blocco dei sedici manifestini che ogni elettore aveva ricevuto in busta a casa dagli uffici elettorali. Nei sedici manifestini era spiegato sommariamente il programma d'ogni partito, nè mancava quello di Poujade e nemmeno l'altro dei «testimoni di Cristo».

Si conoscono su per giù i punti principali del programma dei grandi gruppi. Sarà tuttavia curioso conoscere quel che dice il manifesto di Poujade e quello dei «testimoni di Cristo». Il primo, sottoscritto dal cartolaio di Saint-Ceré, reca: «Francesi, il vostro paese è il più bello e il più ricco del mondo... I suoi contadini, operai, artigiani sono esempio di laboriosità e di ingegnosità. I suoi industriali, commercianti, tecnici non la cedono a nessuno come spirito di iniziativa. E ovunque invece noi ci incamminiamo verso la decadenza che minaccia la nazione, incapace di salvarsi da sè. Perchè? E' dalla testa, dice un proverbio, che puzza il pesce. La testa della Francia è putrida: politici, uomini di trusts e della banca apolitica, alti funzionari, ecco i colpevoli... aprite il libro di storia dei vostri figlioli. Voi vi leggerete che ogni volta che la Francia ha attraversato ore gravi lo Stato si è rivolto ai cittadini per chiedere loro consiglio e rimedi. Sono gli Stati generali che hanno dato le libertà fondamentali».

Il manifestino dei «testimoni di Cristo» è ancora più curioso. Dice: «Un solo candidato: Dio. Un solo programma: l'esecuzione integrale della sua volontà. L'applicazione della sua legge d'amore». Ciononostante i «testimoni di Cristo» hanno presentato la candidatura di 128 loro seguaci nelle tre sezioni di Parigi.

La lotta elettorale ha avuto tappe significative. Iniziata il 2 dicembre con il decreto di scioglimento dell'Assemblea — la cui misura, contrariamente al parere dell'opposizione governativa, non ha sollevato alcuna reazione nel Paese — essa è passata per la decisione presa dai socialisti il 7 dicembre di respingere l'offerta di apparentamento dei comunisti, poi, il giorno dopo, per la creazione del fronte repubblicano; il 13 dicembre si avevano i due discorsi importanti di Mendes France e di Pinay a Parigi; il 20 scoppiava la polemica tra François Mauriac e l'«Osservatore Romano» sulla condotta che dovevano osservare i cattolici; il 27 pronunciava il discorso programmatico Edgar Faure a Parigi, mentre Mendes-France aveva il turbolento contraddittorio con Jacques Duclos; infine il 28 il partito democristiano rivolgeva l'invito per una conferenza post-elettorale che veniva declinato dagli altri partiti.

Intanto è bene rammentare alcuni dati delle elezioni precedenti. Nel 1946 si ebbe una astensione del 21,9 per cento; i comunisti incisero per il 22,7 per cento, i socialisti per il 14, il R.G.R. comprendeva radicali e il gruppo di Mitterand, ebbe l'8,2, i democristiani ottennero il 20,5, i moderati il 12,7. Dopo cinque anni, nel giugno 1951, le astensioni erano leggermente diminuite da 21,9 a 19,81 per cento; i comunisti erano regrediti da 22,7 a 20,62 per cento, i socialisti avevano anche loro fatto un passo indietro da 14 a 11,19 per cento, i democristiani avevano subito un tracollo da 20,9 a 9,66, i moderati da 12,7 erano scesi a 9,92, il R.G.R. aveva avuto un aumento da 8,2 a 8,60, i gollisti s'erano affacciati con il 16,81 ed altri piccoli partiti totalizzavano il 4,39.

La grande giornata elettorale si è iniziata stamane per tempo. Alle otto nelle sedi municipali e nelle scuole, dove erano stati istituiti i posti di votazione, si iniziava l'affluenza alle urne che di ora in ora aumentava per raggiungere le punte più alte verso mezzogiorno e nel pomeriggio.

Durante la notte e per tutta la mattinata i treni dalla Savoia, dalla Costa Azzurra e dagli altri luoghi avevano scaricato la folla elettorale che si affrettava a raggiungere Parigi per compiere il dovere civico. Il cielo appariva alle prime luci dell'alba piovoso e uggioso: verso le dieci si levava un soffio gelido che lo liberava delle nubi, rendendolo terso. Anche il clima morale appariva sereno. La prova elettorale si svolgeva nella perfetta calma e nell'ordine. Lo stesso veniva segnalato dalla provincia. L'orario di chiusura della votazione era stabilito alle ore 18, mentre per Parigi, la Senna e la Senna et Oise era protratto di un'ora, alle 19.

Bonaventura Caloro

IL SUDAN E' DIVENTATO STATO INDIPENDENTE

Kartum, 2

Da oggi il Sudan è uno Stato indipendente. Il Primo Ministro ha ricevuto il testo della dichiarazione di riconoscimento dalle mani dei rappresentanti dei Governi britannico ed egiziano e l'ha letto davanti ai membri del Senato e della Camera dei rappresentanti, riuniti in congresso. E' stato anche annunciato che Sayed Mubarak Zarruk occuperà, a titolo provvisorio, la carica di Ministro degli Esteri, che terrà insieme a quella di Ministro delle Comunic[illegible].

Dopo la s[illegible] i parlamentari si sono [illegible] piedi al palazzo del [illegible]ore generale situ[illegible]n chilometro di [illegible]ve il Primo Ministr[illegible]nciato un breve [illegible] quale ha esaltato [illegible] sudanese ed ha rin[illegible] inglesi e gli egiziani p[illegible]re tenuto fede agli impegni assunti nel 1953.

Le bandiere inglese ed egiziana sono state consegnate ai rappresentanti dei due Governi ed al loro posto è stata issata dal Primo Ministro e dal leader dell'opposizione la bandiera sudanese (blu, giallo e verde).

DISTENSIONE: PROPAGANDA E REALTA'

Gli ordini di Kruscev ai partiti comunisti

Rivelazioni su un documento segreto del Cominform Sintomatici tagli dell'«Unità» al messaggio di Gronchi

Roma, 2

Inizio d'anno quanto mai ricco di spunti interessanti e di premesse per una intensa attività nel campo politico e governativo. Un anno che si è presentato con uno strano biglietto da visita dei comunisti, che fa piuttosto incerte le prospettive sia sul piano interno che su quello internazionale. Intendiamo riferirci alle rivelazioni del «Popolo» su un documento sovietico, il quale segna praticamente con l'inizio del 1956, la fine della campagna per la distensione e lo ennesimo cambiamento della tattica sovietica. Si tratta del piano generale d'azione che Kruscev, nella sua qualità di segretario generale del partito comunista russo ha portato a conoscenza dei partiti comunisti degli altri paesi, perchè ad esso adeguino rapidamente la loro azione.

Il documento, firmato personalmente da Kruscev, è stato consegnato il 7 maggio a Roma, il 10 a Parigi e l'11 ad Amburgo ai dirigenti delle locali sezioni del Cominform. In esso, ribadita la solita accusa alle potenze occidentali di prepararsi a scatenare un'altra guerra per salvarsi dalla crisi politica che starebbero attraversando, si traccia la linea da seguire nel prossimo avvenire. Dovere dei comunisti, dunque, è quello di impedire la realizzazione dei piani occidentali. Come? Usando acconce «pressioni popolari», e ciò nell'interesse dell'URSS che, nel frattempo, è in grado di completare il proprio armamento.

In merito particolarmente alla situazione europea, Kruscev ha invitato i comunisti a sostituire gli attacchi frontali e diretti contro la NATO e l'UEO, che hanno rafforzato l'Occidente, con le manovre indirette del neutralismo e della distensione, atte a far crollare l'organizzazione occidentale. Occorre, a suo avviso, creare un'atmosfera di pace e di disarmo, tale da impedire che Stati Uniti ed Inghilterra possano chiedere ulteriori sforzi ai loro alleati; ed occorre, per evitare che l'attenzione sia troppo concentrata sui vari partiti comunisti, iniziare una politica di «fronte popolare» dovunque le forze di sinistra siano in condizione di permetterselo, e in Italia, come in Francia, spingere il più avanti possibile la costituzione di un blocco delle sinistre.

Il documento chiarisce il perchè della nuova azione già iniziata dai partiti comunisti dell'Europa occidentale. Tutto sta ad indicare che, anche da noi, l'estrema è sul piano di dare un nuovo impulso alla tattica di penetrazione nello schieramento democratico per farne lo strumento più adatto alla sua necessità, con l'attuazione dell'apertura a sinistra. Anzi, comunisti e socialisti annunciano, all'inizio dell'anno, che tale apertura è praticamente in atto. Tanto che Togliatti e Nenni nei loro messaggi di Capodanno, lamentando la mancanza di una decisa azione governativa, sono arrivati a far intendere addirittura che entro quest'anno essi andranno al potere con i loro amici ed alleati.

Vi è un altro elemento indicativo della politica che i socialcomunisti svilupperanno nel 1956: per annebbiare quanto è stato fatto nei dieci anni trascorsi dalla fine della guerra, essi non esitano a tenere in non conto perfino quella parte del messaggio del Presidente Gronchi che a ciò appunto si riferisce e valorizza lo sforzo compiuto dai Governi che si sono succeduti dalla liberazione ad oggi. Tale mancanza di riguardo e il fatto che «l'Unità» abbia mutilato di quasi due terzi il messaggio presidenziale (e proprio in quella parte nella quale si parla di ciò che è stato fatto nel decennio postbellico), pubblicandolo in una pagina interna, ha prodotto una profonda impressione anche negli ambienti vicini al Governo.

Appare evidente, insomma, che le sinistre intendono sviluppare una politica di sempre più palese sostegno del Governo Segni, forzando con i loro voti una correzione in senso più aderente alle loro tesi degli importanti provvedimenti legislativi che verranno in discussione in sede parlamentare, e sfruttando parallelamente tutti gli elementi che possano servire a screditare l'opera dei Governi precedenti a quello attuale. Dal punto di vista strettamente politico, sarà questo il maggior problema che il Governo e la maggioranza dovranno fronteggiare nella loro azione avvenire. E' necessario, dunque, trovare una via d'uscita da tale situazione equivoca.

Negli ambienti più vicini allo ex Presidente del Consiglio Pella, la migliore di queste vie sarebbe quella che, senza richiedere l'immediato sacrificio della attuale formula di Governo, ricostituisse la maggioranza su basi più organiche ed omogenee, dando al tempo stesso alla DC una nuova fisionomia più in carattere con le esigenze di lotta. Secondo gli amici di Pella, sarebbero già in corso delle mediazioni per ottenere un riavvicinamento di quanti ebbero parte predominante nel vecchio centro degasperiano, ed «ove questo riavvicinamento potesse raggiungersi, si determinerebbe automaticamente un processo di revisione al vertice del partito di maggioranza, e, in mancanza di ciò, si creerebbero le ragioni per un chiarimento congressuale, che porrebbe nuovamente di fronte le forze organiche di due tendenze e potrebbe spianare la via all'affermazione del ricostituito centro e ad un suo esponente capace di opporsi con le sue qualità di abile organizzatore all'attuale lasciar correre». Tale organizzatore viene chiaramente individuato da quegli stessi ambienti nella persona dell'on. Scelba, che andrebbe così a sostituire Fanfani.

Polemiche a parte, all'azione futura del Governo si pongono non pochi problemi concreti, tra i quali primeggiano quelli della impostazione dei bilanci, dell'attuazione della legge delega, della legge elettorale amministrativa.

Segni, che farà ritorno a Roma domani in giornata, riprenderà subito i contatti per la soluzione di tali questioni. E il Consiglio dei Ministri che si riunirà nel corso della settimana, forse giovedì, dedicherà, a quanto pare, la sua particolare attenzione, all'andamento dei lavori della legge delega in relazione anche al dilemma «proroga o non proroga», di cui sempre si parla.

La Commissione consultiva ha ripreso il lavoro stamane e così pure il comitato ristretto di sindacalisti. Ma quel che è interessante è che quasi tutte le norme principali del decreto delegato sullo stato giuridico sono state modificate e talune in senso radicale. Ciò che fa prevedere accadrà lo stesso per gli altri decreti e in particolare per quello relativo al trattamento economico. Cosicchè il Governo si troverà di fronte a provvedimenti sostanzialmente diversi da quelli presentati alla Commissione, oltre che a concrete proposte di proroga della delega.

Di tutto ciò il Consiglio dei Ministri non potrà mancare di occuparsi, anche perchè l'atteggiamento dei Ministri non è unanime. Si sa infatti che Segni è nettamente contrario a proroghe, che i Ministri finanziari ripetono energicamente che non è possibile cedere una sola lira di più per gli statali, che Gonella, in Commissione, non si è opposto a nessuna delle modifiche proposte, ed è intimamente favorevole alla proroga.

Il problema dei bilanci, come è noto, è intimamente legato a quello degli statali. Il Comitato dei quattro è al lavoro e ne avrà ancora per quasi tutta la settimana, anche perchè è necessario superare la divergenza di vedute sorta tra Vanoni e Gava da una parte, i quali ritengono indispensabile la decurtazione del disavanzo anche a costo di nuovi gravami fiscali per la copertura dei maggiori oneri, e l'on. Andreotti dall'altra, il quale si dichiara assolutamente contrario a nuove imposizioni, sollecitando invece un'energica riduzione delle spese per mantenere immutato il disavanzo nel prossimo esercizio. Ma le buone intenzioni di ridurre in un modo o nell'altro il disavanzo cozzano contro le richieste dei sindacalisti per gli statali.

L'AFFLUENZA ALLE URNE: 80 p. c. A PARIGI, 90 IN PROVINCIA

De Gaulle non ha fatto nemmeno il suo dovere elettorale

In stato di allarme le truppe in Algeria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 2

L'affluenza alle urne è stata ovunque alta. A Parigi ha superato l'80 per cento, in alcune località della provincia ha raggiunto il 90 per cento.

Edgar Faure è stato rieletto deputato del Giura. In una breve dichiarazione fatta questa sera mentre si recava al Ministero degli Interni Faure ha detto che l'alta partecipazione degli elettori è il risultato dello scioglimento dell'Assemblea nazionale da lui deciso. Faure ha poi festeggiato con un ristretto gruppo di pochi intimi la sua rielezione in un restaurant nei pressi del Ministero degli Interni. Insieme con lui erano la moglie Lucie e il consigliere Jacques Duhamel.

L'ex generale De Gaulle che nel 1951 pur non essendosi presentato candidato, fu uno dei protagonisti delle elezioni, dalle quali emerse il potente blocco dei deputati del «Rassemblement du peuple français» questa volta non si è neppure recato a votare: egli e sua moglie sono infatti rimasti nella loro casa di Colombey-Les deux eglises.

Mendes France (radical-socialista) è stato rieletto deputato dell'EURE. L'ex Ministro Maurice Schumann (democristiano) è stato rieletto deputato del Nord. Il presidente del gruppo parlamentare dei repubblicano-sociali Schmittlein è stato invece battuto nel territorio di Belfort. La signora Poinso-Chapuis, ex Ministro (democristiana), è stata battuta nel Dipartimento delle Bocche del Rodano. L'ex Presidente del Consiglio René Pleven (URSR) è stato rieletto deputato delle Coste del Nord. L'ex Governatore generale dell'Algeria Marcel Edmond Naegelen è stato rieletto.

Edouard Daladier, unico superstite del Patto di Monaco (1938) ed attuale sostenitore del fronte repubblicano di Mendes France è stato rieletto. Si è appreso inoltre che il segretario generale del partito radicale Paul Anxionnaz è stato eletto. Anxionnaz non faceva parte della disciolta Assemblea in quanto era stato sconfitto alle elezioni del 1951. Nel Dipartimento di Cantal è stato rieletto Camille Laurens ex Ministro dell'Agricoltura e fondatore del gruppo contadino.

Nel dipartimento del Vaucluse è stato eletto il primo deputato poujadista: si tratta di Pierre Pomier proprietario di una piccola lavanderia.

Pierre Pflimlin, deputato del Basso Reno (democratico), ed ex Ministro delle Finanze è stato rieletto. Anche Paul Reynaud Primo Ministro nel 1940, è stato rieletto. Il Segretario generale del partito socialista Guy Mollet è stato rieletto ad Arras. Anche l'ex Ministro degli Interni del Governo Mendes France, Mitterrahd, dell'UDSR, è stato rieletto.

L'episodio elettorale più pittoresco di cui si è avuta sinora notizia, è forse quello di un elettore della Bretagna, la cui moglie ha dato alla luce un bambino, il terzo figlio, alle 9 di stamane. Il felice padre, dopo avere denunciato la nascita allo stato civile, si è recato a votare, ma, ancora emozionato, ha introdotto nella busta, invece della scheda di votazione, il certificato di nascita del bimbo. Egli dovrà così attendere lo spoglio dei voti per tornare in possesso del certificato, che fa di suo figlio un candidato involontario, certamente il più giovane di tutti i candidati.

La centenaria di Brest, Marie Lehir, non ha voluto lasciar cadere la scheda nell'urna perchè ha detto di non conoscere nessuno dei candidati.

In Algeria le truppe rimangono pronte a entrare in azione per parare qualsiasi tentativo di sommossa che potrebbe essere organizzato — come è stato minacciato — in occasione delle elezioni e cercare di evitare gli atti di rappresaglia contro gli eletti mussulmani che non si sono dimessi dalle loro funzioni.

Invece scontri fra reparti di truppa e pattuglie di fuorilegge si sono verificati nelle ultime quarantotto ore nell'Aurès e nel dipartimento di Algeri: i più sanguinosi hanno avuto luogo a Mac Mahon, dove le forze dell'ordine hanno avuto sei morti e sei feriti, e nei pressi di Algeri dove le due guarnigioni di Saint Pierre e Saint Paul sono state attaccate dai fuorilegge e un ufficiale, un sottufficiale, e cinque soldati europei nonchè dei soldati mussulmani risultano dispersi, mentre un soldato europeo è rimasto ucciso. Nei monti Nementcha proseguono sistematicamente le operazioni di rastrellamento.

L'ex Ministro Georges Bonnet (radicalsocialista) è stato eletto nel Dipartimento della Dordogna. Anche il Ministro della Giustizia Robert Schumann (democristiano) è stato rieletto deputato della Mosella.

L'AGITAZIONE DEL FRONTE DELLA SCUOLA

Scrutini sospesi fino al sette gennaio

Riserve sull'azione da adottare in futuro

Roma, 2

Il comitato d'intesa del Fronte unico della scuola si è riunito questa mattina per esaminare la situazione sindacale della categoria. La riunione è proseguita anche nel pomeriggio, e alla fine è stato diramato il seguente comunicato:

«Alla vigilia dello scadere dei poteri delegati, nulla, da parte del Governo, lascia finora sperare che siano per essere modificate le gravi deliberazioni circa il trattamento economico e lo stato giuridico dei capi di istituto e docenti medi. Il Fronte unico della scuola intanto, sciogliendo le riserve di cui al comunicato del 22 dicembre u. s., è stato costretto a deliberare l'astensione dagli scrutini fino a tutto il 6 corrente. Il Fronte segue attentamente la situazione dei decreti delegati sempre più fluida nel suo complesso, proponendosi di adeguare agli sviluppi di essa le ulteriori sue deliberazioni».

In ordine allo sciopero del personale degli Uffici provinciali del Tesoro proclamato dai Sindacati della categoria, aderente alla CGIL e autonomo, il Sindacato nazionale Ministero del Tesoro aderente alla CISL, in un suo comunicato dichiara «di non aderire all'agitazione ritenendola intempestiva in quanto le richieste della categoria circa lo sviluppo delle carriere del personale di concetto possono trovare soddisfacente accoglimento in sede di attuazione della legge delega con gli emendamenti che i rappresentanti sindacali hanno presentato alla Commissione consultiva parlamentare».

Si apprende ancora che la Segreteria della CILS ha inviato una nuova lettera al Presidente del Consiglio in ordine all'indennità di caro fitto, la cui applicazione era stata richiesta sin dal 3 novembre scorso, per evitare che gli aumenti delle pigioni previsti dalla legge finiscano per gravare esclusivamente sui lavoratori, diminuendo sensibilmente i loro salari reali.

In questa nuova lettera si replica alle obiezioni contenute in un memoriale inviato al Governo dalla Confindustria sulla iniziativa della CISL. La lettera conclude chiedendo un incontro con il Presidente del Consiglio, considerata l'urgenza di discutere sulla questione, poichè con il 1.o gennaio 1956 la spesa per il fitto ha subito, come previsto dalla legge, un ulteriore aggravio.

COLPO DI SCENA IN VISTA DEL PROCESSO PER IL DELITTO DI TOR VAJANICA

I GENITORI DI WILMA MONTESI SI COSTITUISCONO PARTE CIVILE

Hanno deciso di scendere in campo contro Piero Piccioni e gli altri imputati affidando la causa all'avv. Cassinelli

Roma, 2

Colpo di sce[...]l processo Montesi: l'avv[...]runo Cassinelli soste[...]ccusa per conto della Pa[...]ivile. Ciò significa che i parenti di Wilma si sono decisi a «scendere in campo» contro Piccioni, Montagna e l'ex questore Polito. Un giornale ha precisato che la costituzione a Parte civile della famiglia Montesi risale a molti mesi fa, e ciò è esattissimo, ma si trattava di un atteggiamento generico, ed il padre e la madre della ragazza di Tor Vajanica continuavano a dichiarare che non credevano alla responsabilità degli imputati chiamati a giudizio da Sepe e da Sigurani, e che la loro costituzione a Parte civile era «contro ignoti».

Ora le cose cambiano. L'avv. Carbone, che per primo assistette i Montesi nella causa, è deceduto cinque mesi or sono, per cui doveva [...]ere sostituito. Il 25 novemb[...]orso dinanzi al notaio Vi[...] coniugi Montesi hanno [...]ome loro nuovi pro[...] avvocati Bruno Cass[...]ola Manfredi. La [...]ata conosciuta s[...] con la diffusione d[...]lla Procura. Si trat[...]ro e proprio cambiam[...] atteggiamento. I nomi di Saverio Polito, Ugo Montagna e Giampiero Piccioni sono esplicitamente precisati come oggetto della costituzione a Parte civile. A d'altronde non ci si affida ad un avvocato come Bruno Cassinelli, così combattivo, così noto, così acuto nell'indagine, se non si ha l'intenzione di andare a fondo nella cosa.

L'atteggiamento dei Montesi è stato molto criticato nel passato. Contro ogni ragionevolezza essi erano rimasti gli ultimi difensori dell'assurda tesi del pediluvio, tanto che da varie parti si era insinuata la voce di una posizione assunta non disinteressatamente, e di molte cose sapute e taciute. Ora Rodolfo Montesi e Maria Petti hanno [...]luto tagliare corto a tutte l[...]sinuazioni, e si sono schiera[...] fianco di Sepe e di Sigurani (senza che per questo, naturalmente, si voglia avanzare una previsione sulla reale co[...]abilità o sull'innocenza di Piccioni e di Montagna).

L'avv. Cassinelli ha precisato, nella breve dichiarazione che riportiamo in fondo, di avere accettato l'incarico soltanto dopo avere preso visione di tutto l'incartamento, i famosi «cento chili» di documenti, ed ha fatto una aggiunta di sottile sapore giuridico nella quale precisa di avere l'intenzione di non seguire i fantasiosi romanzi costruiti intorno al «caso», ma di attenersi strettamente nella sua azione alle risultanze dell'inchiesta di Sepe. Il che era logico e prevedibile, ma chi ha letto la famosa requisitoria sa che in quel documento ce n'era abbastanza per scatenare la sbrigliata eloquenza del celebre avvocato.

Riportiamo il testo integrale della Procura, firmata come abbiamo detto sin dal 25 novembre, ed ora depositata agli atti del processo: «I sottoscritti sig. Rodolfo Montesi di Riccardo, nato a Roma, artigiano, e Maria Petti in Montesi, con il presente atto nominano loro procuratori speciali gli avvocati onorevoli Bruno Cassinelli e Nicola Manfredi affinchè in loro nome e vece, ai sensi e con tutte le facoltà di cui agli articoli 91 e seguenti, 104 e seguenti, ecc., si costituiscano Parte civile nel procedimento penale a [...]ico di Giampiero Piccioni di Attilio, Saverio Polito fu Giuseppe, Ugo Montagna di Diego e altri imputati: Giampiero Piccioni del reato di cui all'art. 589 Codice Penale per aver cagionato la morte per annegamento di Wilma Montesi, figlia del mandante, il 10 aprile 1953 in territorio di Tor Vajanica di Roma, Saverio Polito e Ugo Montagna di concorso nel reato di favoreggiamento personale di cui all'art. 378 Codice Penale, ed altri imputati per i reati di falsa testimonianza e simulazione di reato.

«Per tale oggetto i nominati procuratori sia congiuntamente che disgiuntamente sono autorizzati a intervenire nel procedimento penale di cui sopra in qualsiasi stato e grado del giudizio e ovunque esso si svolga, a presentarvi e sottoscrivere la dichiarazione di costituzione di Parte civile eleggendo domicilio legale e indicandovi il procedimento nel quale ha luogo la costituzione stessa e l'esposizione dei motivi che la giustificano a notificare la medesima dichiarazione e le successive istanze e atti processuali di Parte civile al Pubblico Ministero, agli imputati, ai responsabili civili e a chiunque altro prescritto a resistere ad aventuali opposizioni alla costituzione di Parte civile e a revocarla a proporre istanze, deduzioni, memorie, opposizioni, perizie e mezzi di prova a sollecitare citazioni, ordinanze e decreti, ad adempiere infine tutti gli atti necessari ed opportuni per la rappresentanza e la difesa dei mandanti conferendo all'uopo ogni più ampia facoltà compresa quella di sostituire altri in loro vece con simili o più limitati poteri».

Come abbiamo accennato, l'avv. Cassinelli ha rilasciato ad un collega una breve dichiarazione. Eccola: «Ho accettato soltanto dopo aver letto l'intero incartamento processuale, lettura che ho ultimato oggi. Come sempre avviene quando assumo la rappresentanza di P.C., ho formulato e precisato ai clienti l'esplicita riserva di improntarmi nella dialettica dibattimentale alle direttive che ritengo giuridicamente e processualmente confortate dagli atti, al di là di alcune policrome e divaganti apparenze istruttorie».

Ed ora non resta che attendere che la data e la sede del processo siano definitivamente fissati. Nessuna decisione è stata ancora presa in proposito dalla Magistratura.

Secondo voci raccolte in ambienti autorevoli di Palazzo di Giustizia, non sarebbe da attendere una deliberazione della Cassazione sull'istanza relativa alla sede del processo, prima del febbraio prossimo. In questo caso, non è pensabile che il dibattimento possa aver luogo prima del settembre-ottobre, in quanto il tribunale al quale sarà affidato il processo non potrà condurre a termine l'esame preliminare dei numerosi fascicoli dell'istruttoria in un tempo inferiore ai cinque o sei mesi. E' da notare che gli avvocati dei Montesi presenteranno una istanza per chiedere che il processo si tenga a Roma.

Il prof. Augenti, difensore di Giampiero Piccioni, interrogato in merito alla data del processo ha detto: «Devo purtroppo ammettere che logiche considerazioni sul tempo materiale occorrente per iniziare il processo, dicono chiaramente che è difficile che esso possa essere celebrato, come si è detto, nei primi mesi di quest'anno».

Il soggiorno ad Assuan della missione jugoslava

Assuan, 2

Tito ha lasciato Assuan questa sera, alle 18, in treno speciale, per far ritorno al Cairo dove giungerà domattina.

Il soggiorno della missione jugoslava ad Assuan si è svolto secondo un programma assai intenso. Questa mattina di buon'ora, il maresciallo e la consorte hanno lasciato l'albergo, dove avevano trascorso la notte, e in automobile sono stati condotti sul luogo dove si trova la diga, a qualche chilometro a sud della città. Qui, essi hanno visitato il cantiere della «Société française des grands travaux» di Marsiglia, incaricata di preparare gli impianti elettrici che fanno parte del complesso idroelettrico. Il sottosegretario egiziano ai Lavori pubblici ha spiegato al maresciallo, su un plastico, l'insieme del progetto, e gli ha mostrato le gallerie che da due anni vengono forate nel cuore stesso del massiccio di granito rosa per deviare le acque del Nilo verso il punto in cui saranno sistemate le turbine della centrale elettrica. Il corteo ufficiale è quindi salito sulla diga, da dove il maresciallo e la moglie hanno guardato, a monte, il bacino colmo in questa stagione, delle acque della ultima piena che giungono a sfiorare la sommità dei pilastri del tempio di Philae.

A valle, essi hanno potuto ammirare la caduta delle acque del fiume attraverso le rocce che formano la prima cascata del Nilo.

Dopo la colazione, Tito si è recato alla periferia di Assuan per assistere a un concorso ippico organizzato in suo onore. Hanno avuto luogo diverse corse di cammelli e di cavalli arabi.

Domattina Tito visiterà le collezioni del museo del Cairo.

La stampa egiziana dedica largo spazio alla visita del maresciallo jugoslavo, mettendo in risalto la particolare posizione di Belgrado nello scacchiere internazionale.

Eccezionale fotografia dello spettro solare

Voulder (Colorado), 2

La Facoltà di scienze dell'Università del Colorado ha reso noto che il 13 dicembre scorso è stato fotografato lo spettro solare da un'altezza di 96 mila metri mediante un apparecchio posto nell'ogiva di un razzo. L'operazione è stata effettuata dalla base aerea di Hollman, nel Nuovo Messico, per conto dei laboratori di ricerche dell'Aviazione americana.

Al veglionissimo di fine d'anno al Casinò di Saint Vincent il pubblico ha potuto ammirare alcune «grandi firme» del mondo cinematografico: ecco nella fotografia, scattata a mezzanotte, Jean Ugo, Gina Lollobrigida, Dawn Addams e Virna Lisi, le attrici più festeggiate della serata

GLI APPASSIONANTI «QUIZ» ALLA TELEVISIONE

SFUMA IL CONFRONTO FRA DEGOLI E GINO PRATO

«Non ho sfidato nè intendo sfidare chicchessia» ha dichiarato il celebre calzolaio italo-americano

New York, 2

Gino Prato e il prof. Degoli non avranno alcun confronto diretto e personale in tema di conoscenza della musica lirica. Conseguentemente non sembra che debbano avverarsi le speranze di un settimanale italiano, che aveva pensato di organizzare un incontro fra il calzolaio italo-americano, vincitore di 32 mila dollari al «quiz» lirico della televisione americana, e il professore di Carpi, incontro da tenere in un teatro milanese.

«Sono pronto in qualunque momento e in qualsiasi località a sostenere la sfida con Prato — aveva dichiarato il prof. Degoli —. So che, se l'incontro verrà organizzato, sarà di grande interesse per il pubblico».

Senonchè la ditta che organizza il «quiz» alla televisione americana e che, per di più, ha diritto di controllare le apparizioni di Gino Prato in pubblico, ha respinto senz'altro l'idea di un incontro con Degoli, esprimendosi in tale senso col corrispondente da New York del settimanale italiano. Da parte sua Prato ha fatto la seguente dichiarazione: «Io non ho sfidato chicchessia e non intendo sfidare nè ho sfidato il prof. Degoli».

L'interprete di Ivan

Non ancora adottata una decisione per Teschi

Milano, 2

«Lascia o raddoppia» non solleverà un nuovo «caso Degoli». La «pricosi del controfagotto» aveva messo in moto lo spirito cavillatore di alcuni telespettatori, i quali avevano formulato questa obiezione, raccolta da un giornale torinese di questa mattina: la domanda rivolta a Ugo Teschi conteneva un errore, poichè non uno, ma due furono gli interpreti della figura di Ivan il Terribile nell'omonimo film di Eisenstein.

Si aggiungeva che se Cerkassov interpretava il celebre Zar russo nella sua maturità, un altro attore lo aveva interpretato nell'infanzia e nella adolescenza, in un prologo del film, assente dall'edizione italiana, ma tuttavia girato da Eisenstein. Quindi non uno, ma due sarebbero gli interpreti e la domanda peccava di ine sattezza.

L'obiezione è però priva di fondamento. Come si può leggere nell'opera dedicata al grande regista dall'americana Marie Seton, Eisenstein girò effettivamente anche un prologo, riferentisi all'infanzia e all'adolescenza di Ivan, ma tale prologo, probabilmente per ragioni di brevità, fu soppresso in sede di montaggio. Quando perciò il film fu terminato — e ricordiamo che il montaggio fa parte della lavorazione di un film, che perciò non può dirsi completo quando questo non è stato esaurito — il prologo e quindi anche la presenza dell'altro interprete non facevano più parte dell'opera. Il film comincia perciò con l'incoronazione, nella cattedrale del Cremlino, di Ivan il Terribile, interpretato da Nikolaii Cerkassov.

Inoltre il nome dell'altro interprete di Ivan è assolutamente ignoto, perchè come era costume di Eisenstein, fu interpretato da un attore non professionista, dimenticato da tutti. Infine, per togliere ogni dubbio sulla esattezza della domanda, questa era così formulata: «Chi è stato l'interprete nel fuolo dello Zar Ivan il Terribile nel film omonimo di Sergio Eisenstein?». Parlava quindi di interpretazione del duolo dello Zar: l'altro Ivan del prologo non era ancora stato incoronato e quindi non era Zar.

Per queste ragioni creare un «caso» anche attorno a Teschi, simile a quello che ha reso celebre il «controfagotto», non ha nessuna giustificazione. Teschi non poteva essere imbarazzato dalla domanda alla quale doveva rispondere chiaramente con il solo nome dello interprete. Ricordiamo infine che Nikolaj Cerkassov è uno dei più noti attori del cinema sovietico, interprete di altri film, di un nome, che un esperto non poteva ignorare e nemmeno confondere con gli altri.

Nel pomeriggio la Commissione della TV ha riascoltato la registrazione sul nastro, ma ancora non è stata emessa nessuna decisione.

Uccide la moglie a colpi di rasoio

Ginevra, 2

Nella notte del primo dell'anno un uomo, certo Hans Fröhlich di 26 anni, di professione manovale, ha ucciso la moglie, Elsa Fröhlich di 26 anni, a colpi di rasoio.

Questa mattina alle sette e trenta il Fröhlich, abitante a Ginevra alla Rue Vermont n. 18, si presentava alla direzione di polizia confessando di aver ucciso la propria consorte. Una pattuglia inviata a visitare l'appartamento del Fröhlich, composto di una camera e di cucina, rinvenivano la signora Fröhlich distesa sul letto in un lago di sangue: la donna aveva avuto la gola squarciata da tremendi colpi di rasoio.

L'uxoricida ha fatto la se[...]guente confessione: rientrat[...] alla sera a casa aveva bevut[...] un po' di vino con la mo[...] in occasione del primo dell'[...]no Poco dopo mezzanot[...] due coniugi si erano co[...] ma il Fröhlich improvvisa[...]te si alzava e preso il r[...] colpiva la moglie alla [...] mentre la donna dormi[...] sventurata decedeva su[...] Il Fröhlich si vestiva e [...] giava per la città si[...] sette e trenta di stama[...] do andava a costitu[...] polizia.

L'uomo non è stat[...] di giustificare il suo [...] confessato di non [...] avuto nulla da rin[...] alla moglie e di n[...] spiegare egli stesso [...] del suo gesto. La [...] aperto un'inchiesta e[...] nato la perizia psichi[...] l'uxoricida.

“Arrestatemi, pr[...] il carcere di [...]

F[...]

«Arrestatemi perc[...] sco il carcere fiorent[...] lo di San Remo». C[...] frase singolare Etto[...] di 63 anni, da Bagni[...] na (Pisa), si è prese[...] sta sera negli uffici[...] stura.

Il Luglio ha na[...] che, dopo aver esercitato il commercio di tessuti, si era recato a San Remo con circa 200 mila lire che aveva perdute al tavolo verde. Poi — sempre secondo il suo racconto — mentre girellava per la città ligure, era stato fermato dagli agenti, i quali, dopo averlo fermato per accertamenti, lo avevano rilasciato sulla «parola». Sapendosi ricercato, il Luglio aveva preferito presentarsi alla polizia fiorentina per non finire nelle carceri di San Remo. Nel presentarsi il Luglio ha anche dichiarato di dover scontare 150 giorni di reclusione per insolvenza di una multa di 60 mila lire e di aver «altri sospesi» con la giustizia. Come da... suo desiderio, è stato tradotto al carcere delle Murate in stato di fermo.

Caldo a Buenos Aires

Buenos Aires, 2

Oggi Buenos Aires ha avuto la giornata più calda della stagione. Il termometro ha segnato 37.8 gradi centigradi.

POLEMICHE VECCHIE E NUOVE, GIUSTIFICATE E NO

SPLENDORI E DELUSIONI DI TORINO CITTA' REGALE

Romita non ha ancora mandato i milioni promessi al sindaco Peyron per la ricostruzione della Mole

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torino, 2

Molti sono i «torti» che i torinesi lamentano d'aver subito da quando, con l'unità d'Italia, le regioni, ciascuna secondo le particolari attitudini, sono entrate a far parte della vita nazionale. Ancora oggi questi non sanno rassegnarsi alle molte rinuncie cui è stata obbligata la vecchia Torino quando venne a cessare d'essere Capitale, e se ne rammaricano. Ma le discussioni dei piemontesi sfociano in accese polemiche quando toccano argomenti di attualità contemporanea che li induce a pensare alle molte cose che Torino moderna non ha e che attende di avere dai pubblici poteri. Allora ricordano che non hanno più un Teatro d'opere essendo stato il «Regio» distrutto dalle fiamme nel lontano 1935, e che non si pensa a ricostruire l'alta guglia della Mole Antonelliana crollata due anni fa durante un tornado di vaste proporzioni. Si tratta di due monumenti simbolici che vogliono rivedere ricostruiti ed ai quali ci tengono particolarmente.

Il Sindaco Peyron, nel suo discorso tenuto per l'inaugurazione del quinto Salone della Tecnica ebbe a richiamare la attenzione del Governo sulle predette questioni. Per tutta risposta venne convocato dal Ministro dei LL. PP. che gli promise un acconto di cento milioni per la ricostruzione della guglia della Mole. La «bomba Peyron» — così venne definito l'acceso intervento del Sindaco — ebbe effetto e provocò il benevolo provvedimento sopra menzionato. Ma sino ad oggi ancora non si sono visti i milioni promessi e di conseguenza i lavori di ripristino della guglia non sono ancora cominciati, per cui i torinesi si dichiarano sfiduciati del trattamento governativo e continuano a lamentarsi. Ma a dire il vero, questo atteggiamento lamentoso ed il sospetto di essere trascurati dallo Stato, al quale reclamano aiuti riservati a regioni depresse, non grava da recente. Già ai tempi di Cavour, si agitavano argomenti del genere e si avanzavano i medesimi sospetti, tanto che il grande statista dovette spesso combattere contro la incomprensione della maggior parte delle classi che per amor di Patria e per mene campanilistiche desideravano che a Torino venisse lasciato il privilegio di sostenere sempre una parte prevalente nella vita nazionale. Ciò non fu possibile e quando la Capitale d'Italia fu trasferita a Firenze, i torinesi si sentirono offesi e truffati al punto di inscenare in piazza Castello gli storici sanguinosi tumulti che tutti sappiamo. Invero, fu l'unico episodio di violenza che la storia ricordi; poi, mai più i torinesi si sono ribellati, per decisioni ai loro danni, dimostrando maturità democratica.

Orgogliosi come sono per aver sostenuto una grande parte nella formazione dell'unità nazionale, si sono ritenuti sempre in diritto di dire la loro parola in campo nazionale mandando al Governo personalità d'alto valore.

Nulla però è servito a cancellare a distanza di anni quella ereditaria avversione che nutrono per i pubblici uffici, acquistata dopo l'unità, quando governati nella loro stessa città da funzionari provenienti da altre regioni, non ebbero quelle soddisfazioni che potevano avere nel periodo che il regno si estendeva alla sola Sardegna. Tuttavia il periodo di maggior splendore per la nostra città risale a circa un secolo fa, al tempo della restaurazione di Vittorio Emanuele I. Allora il predetto Sovrano inaugurò una nuova politica tendente a creare nelle classi medie ed elevate del Piemonte la tendenza a seguire le carriere e si servì dell'almanacco del Palmaverde per richiamare in servizio tutti i funzionari. Si diede luogo così alla creazione di una mentalità impiegatizia e borghese attraverso la creazione di una carriera amministrativa e di un esercito che davano larghe possibilità d'impiego.

Il simbolico primo impiegato dello Stato era raffigurato dal Re e da quei sovrani e principi che succedettero. Torino, la città delle tradizioni montanare ed agricole andava così trasformandosi in quella di inappuntabili impiegati che lavoravano indefessamente, che aborrivano i debiti e che cercavano di chiudere in attivo le varie gestioni. Era il bel tempo in cui re e principi passeggiavano tranquilli sotto i portici di via Roma e di via Po e la bella società d'allora fatta prevalentemente di «regi impiegati» trascorreva lunghe ore al caffè «Cambio» e che andando al «Regio» aveva preso l'abitudine di mangiare grissini fra un atto e l'altro dello spettacolo operistico.

Il piccolo Stato Sardo-Piemontese, al quale si aggiunse la Liguria e Capraia, saldo in mano a funzionari ligi al dovere e che possedevano criteri amministrativi basati sull'economia, prosperava quotidianamente permettendo alla dinastia dei Savoia di possedere quelle risorse economiche che da sole possono spiegare la politica di Carlo Alberto e di Vittorio Emanuele II. Si veniva rinsaldando così una borghesia conservatrice e tradizionalista per la quale la cultura era cosa importante in quanto assicurava l'avvenire a quanti desideravano intrapprendere una carriera alle dipendenze dello Stato. Questa società impiegatizia, quando alla fine del secolo XIX si cominciò a sentire vittima dei «torti» di cui sopra abbiamo parlato, non proseguì nelle vecchie aspirazioni tentando nuove vie. Il progresso favoriva il sorgere di nuove fabbriche e ben presto l'iniziativa privata ebbe il sopravvento. Si impiantavano industrie come quelle radiofoniche, metalmeccaniche, di attrezzi sportivi e industrie per la fabbricazione di medicinali. Crebbe altissimo il prestigio della industria automobilistica e Torino ovunque si affermava con autorità. Ai vari ceti si offrivano nuove possibilità di lavoro che cambiarono in breve volgere di tempo il volto sociale di Torino e del Piemonte. Il dopoguerra della prima guerra mondiale trovava Torino in un periodo di floridezza e di slancio vitale, nel 1928, già in pieno splendore, si imponeva all'attenzione del mondo.

Sono però bastati pochi anni per capovolgere tutta questa situazione: le vicende politiche dell'ultimo decennio fascista, le traversie finanziarie ed economiche, i bombardamenti durante l'ultima guerra ed il ciclone finanziario del 1929, hanno contribuito a peggiorare le condizioni di Torino, dalle quali non si è ancora riavuta. In più non ha potuto avere luogo, in questi ultimi anni, la ricostruzione materiale della città, secondo gli intendimenti dei cittadini e di conseguenza, con i lamentosi risentimenti, sono ritornate in auge vecchie polemiche.

Parecchi cittadini vorrebbero trovare una via d'uscita a questa situazione e recentemente hanno pensato di costituire un partito: il M.A.R.P. (Movimento Autonomo Regionale Piemontese), che invita la popolazione — con grosse parole — a reagire «alla mortificante spogliazione effettuata dal Governo centrale».

«Attuando l'autonomia regionale — dicono in sintesi questi capi partito — il Piemonte potrà avere a disposizione un reddito rilevante (che ora incamera lo Stato) che servirebbero benissimo a risolvere problemi ancora insoluti...». Ma quanto hanno scritto e detto quelli del M.A.R.P. non bisogna prenderlo sul serio perchè, secondo noi, tendono semplicemente con i loro atti ad attirare ancora una volta l'attenzione del Governo su Torino.

Salvatore Bruno

Pullman di calciatori in bilico su un burrone

Pescara, 2

Il pullman nel quale viaggiava la squadra di calcio del Giulianova, reduce dalla trasferta di Potenza, nei pressi di Foggia ha urtato contro un paracarro, rimanendo in bilico sull'orlo di un profondo burrone. I calciatori si sono posti in salvo attraverso i finestrini. Successivamente il pullman è stato rimesso sulla strada da una squadra di soccorso dell'ANAS e ha potuto riprendere il viaggio.

Lo Stromboli in eruzione

Stromboli, 2

Da ieri una intensa colata lavica esce dalle tre bocche del costone Nord-Ovest del vulcano, la cosiddetta «sciara del fuoco». La popolazione è calma.

LA STRAGE DI UN FOLLE IN SICILIA

SI SPARA ALLA TESTA DOPO AVER UCCISO DUE ZIE

Una terza è riuscita a sfuggire alla morte ma tre proiettili l'hanno raggiunta alle braccia

Caltanissetta, 2

In un tragico fatto avvenuto a Mazzarino tre persone sone morte e un'altra è rimasta ferita.

Il quarantenne Luigi Bonifacio, nativo di Mazzarino e residente a Catania, dove era impiegato, si era recato in questi giorni a Mazzarino, ospite della vedova di uno zio, il farmacista Bonifacio, morto due mesi fa. Il Bonifacio, da tempo affetto da un grave esaurimento nervoso, era venuto a Mazzarino per trascorrervi un periodo di riposo che avrebbe dovuto consentirgli di curarsi. Ieri però, dopo aver consumato il pranzo di Capodanno è stato colto da un'improvvisa crisi di nervi, durante la quale ha estratto una pistola sparando all'impazzata e colpendo tutte le sue tre zie presenti: la vedova Maria Teresa Maggio, di 55 anni; e le sorelle Maria Mazzara e Maria Bonifacio, rispettivamente di 48 e 57 anni. Il folle ha quindi rivolto l'arma contro se stesso.

Alcuni vicini, accorsi al rumore degli spari nell'abitazione del Bonifacio, hanno trovato quattro persone inanimate al suolo in una pozza di sangue. Nulla è stato possibile fare per la signora Maggio e per l'omicida suicida, già cadaveri, mentre le due sorelle Bonifacio ancora in vita, sono state trasportate d'urgenza all'ospedale, dove però Maria Mazzara Bonifacio è deceduta poco dopo per emorragia interna. L'altra sorella, Maria Bonifacio, ferita al braccio sinistro, è stata ricoverata e giudicata guaribile in sessanta giorni, salvo complicazioni.

Dall'interrogatorio cui è stata sottoposta l'unica superstite della sparatoria, Maria Bonifacio, è stato possibile ricostruire i particolari della tragica vicenda e i tempi del suo fulmineo svolgimento.

Luigi Bonifacio si era sottoposto proprio in questi giorni a visita medica da parte di uno specialista di Palermo. Ieri aveva pranzato in casa delle zie Maria Bonifacio e Maria Mazzara Bonifacio, dando segni della sua abituale irrequietezza e irritabilità e dimostrando con discorsi incoerenti di essere vicino a una delle sue frequenti crisi di nervi che altre volte lo avevano portato a inveire violentemente contro i suoi interlocutori e a malmenarli.

Vistolo in quelle condizioni, le zie lo hanno invitato a stendersi su di un lettino che si trovava in una stanzetta adiacente alla sala da pranzo per riposarsi e, preoccupate per la sua salute, si erano premurate di mandare a chiamare la cognata — la signora Maria Teresa Maggio, vedova del loro fratello defunto — gerente di una farmacia, facendole presente le condizioni del nipote e invitandola a portare un calmante efficace. La Maggio aderì subito all'invito e, giunta in casa delle cognate, si diresse nella stanzetta dove il Bonifacio stava riposando per rivolgergli qualche parola di conforto e invitarlo a prendere il calmante. Ma era giunta appena sulla soglia della stanza, quando il Bonifacio, vistosi disturbato, le ha esploso contro vari colpi di pistola. La donna colpita in pieno, si è accasciata al suolo fulminata.

Al rumore dei colpi, Maria Bonifacio, che si trovava in cucina, si è precipitata verso la stanzetta, subito seguita dalla sorella Maria Mazzara, ma anch'esse sono state accolte a colpi di pistola. La prima, accortasi in tempo delle intenzioni del nipote, ha fatto in tempo a ripararsi il torace con le braccia, tanto che tutti e tre i colpi di pistola l'hanno colpita al braccio sinistro, senza lederle quindi alcun organo vitale; l'altra sorella, invece, è stata colpita in pieno al corpo ed è caduta a terra agonizzante. Ma la sparatoria non doveva avere ancora fine: il Bonifacio, viste cadere a terra le congiunte, dopo aver scavalcato i loro corpi, si dirigeva nell'appartamento in cui vive, adiacente a quello delle zie, e qui giunto, si esplodeva un colpo di pistola all'orecchio destro decedendo immediatamente.

Ancora nessuna riunione per il «caso» Giallombardo

Roma, 2

Secondo le notizie di questa sera, non è vero che la Corte disciplinare incaricata di discutere il «caso» del dott. Giallombardo abbia già tenuto una riunione preliminare oggi stesso, e abbia fissato la data delle riunioni ufficiali. La realtà è che il Procuratore generale della Repubblica presso la Cassazione non ha ancora diramato la convocazione, per cui tutte le previsioni sulla data della discussione sono da considerarsi premature, anche se è probabile che avverrà entro breve tempo. Oltre tutto si fa notare che uno dei nove giudici della Corte disciplinare, il dott. Gabrielli, essendo stato nominato membro della Corte costituzionale, dovrà essere sostituito, e la convocazione non potrà essere fatta finchè l'organo giudicante non sarà completo.

DICHIARAZIONI DEL PRIMO MINISTRO BEN GURION

Israele non vuole la guerra con l'Egitto

Sharett respinge un'accusa di Kruscev

Tel Aviv, 2

Un portavoce dell'Esercito israeliano ha dato notizia di due incidenti verificatisi alla frontiera con l'Egitto. La scorsa notte, a Kissufim, nella zona di Gaza, un reparto egiziano ha aperto il fuoco contro una pattuglia israeliana la quale non ha reagito e non ha subito perdite. Stamane il territorio israeliano, a sud-est di Gaza, è stato sorvolato da due reattori «Vampire» egiziani.

Frattanto a Gerusalemme il Ministro degli Esteri Sharett, parlando dinanzi al Parlamento, ha sostenuto nuovamente la necessità che l'Occidente fornisca le armi ad Israele onde bilanciare l'invio di equipaggiamenti militari ai Paesi Arabi. Sharett, il quale parlava durante un dibattito di politica estera, ha poi respinto l'accusa formulata la settimana scorsa, a Mosca, dal primo segretario del PC sovietico Kruscev, secondo cui Israele sarebbe uno strumento adoperato dalle potenze imperialiste contro i Paesi Arabi.

Il Primo Ministro Ben Gurion ha dichiarato dal canto suo: «Potrebbe essere un tragico errore quello di non accorgersi del pericolo di attacchi immediati o futuri da parte dell'Egitto e forse di altri paesi». Egli ha aggiunto che «sarebbe però egualmente un errore credere che la guerra sia inevitabile».

Ben Gurion ha affermato con forza la volontà del suo Governo di non prendere l'iniziativa per fare la guerra, ed ha aggiunto che esso ritiene che il mantenimento della pace sia da preferire a qualsiasi vittoria ottenuta con le armi. Il Primo Ministro, dopo aver espresso il desiderio che Israele sviluppi la sua economia come ha fatto dopo la fine della guerra con i Paesi Arabi, nel 1949, ha dichiarato: «Noi entreremo volentieri in un'alleanza pacifica con i nostri vicini, per assicurare la prosperità nel Medio Oriente e rafforzare la pace del mondo».

Ben Gurion ha annunciato infine che il Governo di Israele intende aumentare la durata del servizio di leva nell'Esercito di un anno e cioè da due anni e mezzo a tre anni e mezzo, allo scopo di fronteggiare l'attuale situazione di emergenza.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una zona depressionaria con minimo sul basso Tirreno, apporta sulla Sardegna, Sicilia, regioni meridionali, Lazio, Abruzzo e Marche, estesa nuvolosità con piogge. Nevicate sulle zone montuose al di sopra dei 1500 metri. Sulle regioni settentrionali, su Toscana e Umbria, le condizioni del tempo andranno gradualmente migliorando con attenuazione della nuvolosità e delle precipitazioni. Nebbia in Val Padana. Temperature in diminuzione. Mar Ligure, Tirreno, mari di Sardegna e di Sicilia, Jonio, molto mossi o agitati; Adriatico leggermente mosso ma con probabile aumento del moto ondoso sull'alto bacino.

Temperature minime e massime: Bolzano —3,4, 4.5; Trento —1,2, 3.8; Trieste 3.3, 8.3; Venezia 1.6, 6.2; Milano 0, 8.5; Torino —4.1, 1.5; Genova 2.4, 10; Bologna 0, 3 6; Firenze 1, 8.2; Pisa 2.7, 8.3; Ancona 3.6, 10.8; Perugia 0.8, 5.1; Pescara —0.2, 11.4; L'Aquila 2, 6.8; Roma 2, 9.2; Campobasso 5, 6; Bari 5.2, 14.2; Napoli 4.3, 12.2; Potenza 1.6, 6.5; Reggio Calabria 6, 15.2; Messina 8, 14.6; Palermo 6.3, 12.8; Catania 5.2, 16.2; Cagliari 6, 13; Alghero 8.2, 13.1.

Finalmente!

È passato il tempo delle interferenze e dei disturbi!

Mod. 649 Classe Anie M.F.

Questa nuovissima radio Phonola "a modulazione di frequenza" vi costa quanto una radio normale: 37.500 lire!

Ogni trasmissione radio sarà per voi due volte più bella, quando avrete la nuovissima *Phonola* «a modulazione di frequenza», che sempre vi garantisce un ascolto eccezionalmente limpido e chiaro, con le condizioni atmosteriche più avverse, e con qualunque apparecchio elettrico in funzione!

Ecco quindi che non dovrete mai più armeggiare intorno alla vostra radio nel vano tentativo di eliminare disturbi ed interferenze, eccovi la certezza di percepire nel loro esatto tono la nota più acuta ed il gorgheggio più lieve.

Ma eccovi inoltre la possibilità di ascoltare qualunque trasmissione desiderate, del primo, del secondo, del terzo programma, nonchè dei singoli programmi regionali. Anche per voi, la *Phonola* «a modulazione di frequenza» segnerà un'epoca nuova!

PHONOLA *RADIO*

TAVOLOZZA

Mino Maccari

«IL SELVAGGIO» fu un bel titolo per un periodico di punta durante il regime fascista. Alla sua suggestione non resistettero i giovani di più vivo ingegno e di più sicura coscienza di quel tempo avventuroso. Fu un grido di libertà in arte e in politica, ma dal di dentro, cioè col peso di molte responsabilità sulle spalle e il rischio di molti pericoli. Essere fascisti in un determinato modo — cioè contro il conformismo del regime, già trionfante sino dai primi anni — venne considerato un impegno positivo in senso rivoluzionario. Fino a quanto potè, «Il Selvaggio» difese a viso aperto questa posizione, senza rinnegazioni o doppigiochi, che avrebbero velato d'ombre morali il suo schietto atteggiamento polemico.

La libertà di pensiero è indispensabile sopra tutto a chi non sa pensare. Quelli de «Il Selvaggio» seppero pensare, scrivere, disegnare malgrado i malumori ricorrenti del dittatore e lo zelo disciplinare dei segretari del partito. Onorarono la libertà senza scendere a compromessi con la propria coscienza, sempre pronti a pagare di persona. Maneggiarono magistralmente l'ironia e la burla più che la satira, videro i lati comici di un costume soesteriormente serio e li illustrarono; risero e sorrisero [...]za darsi troppe arie e senza [...]tuire il fegato al cervello. [...], pure combattuti e con[...] colsero il rispetto an[...]li scontenti.

[...]entro di questa lunga [...]ta avventura, che eb[...]peso nella società po[...]raria italiana duran[...]ismo — quando della [...]egli intellettuali, av[...]gime «dal di fuori», [...]vano appena gli or[...]lizia — troviamo, co[...] briscola, Mino Mac[...]ora viene il critico [...]lo L. Ragghianti — [...] intellettuale «azio[...]a parlarcene con mol[...]à e lodevole acume, [...]o illustrato che può [...] una delle più ghiot[...]azioni di questi tem[...]i libri che si stampa[...]otoriamente in molto [...]mero dei libri che si [...] Il volume che il [...] ha dedicato a «Il [...]'insegna come pub[...] questo genere do[...]sere curate: appena uscito, infatti, è già un classico. Tutto ciò che piaccia sapere della vita di quel periodico figura ordinatamente raccolto come illustrazioni e come testo. Il che non ci esime da riserve cui accenneremo brevemente.

Il saggio «La frusta del Selvaggio», con cui il Ragghianti si addentra con spirito inquieto e passionalità sospetta, a cercare i motivi intrinseci della operosità polemica del Maccari, è tutto accettabile nella valutazione artistica e tutto ripudiabile nella interpretazione politica. Naturalmente il nostro giudizio è soggettivo. Ma non meno soggettivi sono i giudizi del Ragghianti. Quando egli associa Maccari alla «stirpe» dei Goya, dei Daumier, dei Gavarni, dei Lautrec fa una valutazione storico-artistica che possiamo dire infallibile e definitiva anche se il Nostro è in piena fioritura di opere e chissà per quanto. Maccari è nato al modo dei genii, la cui prima caratteristica è nella coerenza dello stile al di fuori e al di sopra delle influenze. Egli ha, infatti, disegnato e dipinto sempre allo stesso modo. La sua personalità pittorica e letteraria non può mutare, come non è mutata, se non per le ripercussioni della esperienza che affina il magistero come si vede nell'opera dei grandi pittori di costume con cui il Ragghianti lo ha giustamente apparentato.

Dove il critico mostra le rughe del volto, per vecchi livori e non ancora digerite crisi interne, è quando egli tende a sovrapporre la sua critica al regime fascista alla critica che ne fece il Maccari, tentando di fonderle in una unità eticamente e storicamente impossibile. Tra l'antifascismo di quelli che erano fascisti — critici dal di dentro — e l'antifascismo degli esterni, manca persino un legame di cuginanza. Volerlo creare adesso può essere un bel colpo di fantasia, ma, storicamente, non più di una romanzata costruzione postuma; romanzata anche se i testi di Maccari qualche volta possono prestarsi alla tesi del saggista.

Comunque il libro curato dal Ragghianti è un'opera che non si può fare a meno di conoscere. La prosa del saggio ha le belle virtù della chiarezza e della proprietà toscane. Una buona prosa rende gradevoli persino i giudizi errati e cattivi. Del resto quando si sia prevenuti non c'è proprio da sorprendersi di trovare la mentalità di uno scrittore come la pensavamo. Il Ragghianti è di quegli «azionisti» i quali, vivessero pure cento anni, continuerebbero a fare la polemica col morto; e quando restassero senza materia, ricorrerebbero alla fantasia.

Ma parliamo di Mino Maccari. Dire ch'egli è oggi il pittore più vivo, più interessante, più ricco di motivi e d'ispirazioni fra quanti operano al cavalletto, significa prendere atto obiettivamente di una verità che si va largamente diffondendo nel mondo dell'arte. Dotato di una fantasia inesauribile, inventore di soggetti sempre nuovi, in un'età in cui certi pittori anche acclamati pretendono di vivere agiatamente tutta una vita con cinque patate, una casa di campagna e di montagna, un cipresso, un olivo, una barca in riva al mare, ripetuti cento, mille volte, a lume di candela, quando e dove capita per far presto, senza stenti e senza onerosi pensamenti; prodigo come tutti i grandi artisti di ogni secolo, e al tempo stesso assillato dal tormento dell'insoddisfazione, Mino Maccari è oggi in pieno fervore di operosità come se ogni mattina, quando apre quei suoi occhietti mobili e pungenti alla luce del giorno, dovesse incominciare daccapo. Ogni quadro gli nasce da una idea, ed è sempre una sorpresa. La sua aggressività polemica non conosce soste. L'artista si mantiene fedele a se stesso. La sua pittura avrà un giorno un valore documentario più profondo, più vero, più onestamente e coraggiosamente interpretativo di tante testimonianze che si vanno accumulando negli archivi. L'arte, quando è vera arte come questa del Maccari, arriva dove altre testimonianze non possono per ingenuità «platitude»; arriva e illumina durevolmente; giacchè non è vero che siano soltanto gli storici a raccontare i fatti della vita e soprattutto a spiegarci gli stati d'animo, le ribellioni, gli abbandoni, le speranze che spiegano gli avvenimenti cui non partecipammo: anche l'opera degli artisti, ora integratrice ora rivelatrice dei fatti umani, risulta indispensabile alla nostra comprensione.

Sotto questo profilo vorremmo poter dire al valoroso artista, che amiamo e stimiamo anche per la rigorosa moralità che gli tempera il carattere e che dà la prima spinta ai suoi più decisivi atteggiamenti polemici, che, vivo e in continua ascesa come il suo spirito, si rivela ogni giorno più, egli non può non considerare la nuova situazione del costume nazionale come già considerò quella di ieri; chè se questa rivelò uomini fatui, abusi, licenze, stupidità, incongruenze, colpe, ecc. le quali meritavano la sua ferula pungente, quella d'oggi sta rivelando fatti per catalogare i quali non basterebbero i gironi dell'inferno dantesco. Per cui parlare male del passato, come fa il saggista, tenuto alla gola da sentimenti che non fu agevole soddisfare quando gli uomini erano uomini e non larve, e considerare il presente con la filosofia bonaria del «carpe diem», significherebbe per il pittore un dimezzamento della sua opera. Egli non può restare fermo alla polemica col morto; egli deve vedere il presente e il prossimo suo, come lo vide ieri. E fissarlo alle tavole della storia con quella lama infallibile che è il suo pennello.

Del resto egli è già su questa strada: e vi sarà ancor più in un prossimo futuro. La sua radice è sempre la stessa; se mai oggi più solida e più ricca di umori vitali.

Baldo Baldi

«Il Selvaggio» di Mino Maccari a cura di Carlo L. Ragghianti — Neri Pozza editore — Venezia.

Altoparlanti sostituiranno i secolari spaventapasseri

Parigi, 2

Un'esperienza che potrebbe segnare la fine dei tradizionali spaventapasseri, è stata intrapresa dalla Scuola nazionale di agricoltura a Grignon per preservare le colture nelle zone infestate da uccelli nocivi, quali corvi, cornacchie eccetera. Si tratta di far trasmettere da potenti altoparlanti una incisione su nastro magnetofonico di strida di uccelli spaventati: la trasmissione dura 30 secondi ed è percepibile in un raggio di un chilometro. Gli sperimentatori hanno potuto osservare che, sentendo queste strida amplificate, migliaia di corvi o cornacchie che passavano nei paraggi di notte, si sono allontanati a una distanza di 1200 metri almeno e non sono più ritornati per parecchi giorni.

Shirley Jones è l'ultima rivelazione del cinema americano. La giovanissima attrice, che è divenuta celebre dopo il suo primo film, «Oklahoma», è qui ritratta ad una festa a Hollywood, mentre un amico ammira i suoi originali orecchini

«La zolfatara» di Renato Guttuso, uno dei più notevoli quadri esposti alla VII Quadriennale di Roma

VIENE AUSPICATA IN GRANBRETAGNA UNA LEGISLAZIONE PER LA DIFESA DEGLI ANIMALI

Discusso al Parlamento inglese il problema dei «gatti di Stato»

Un deputato conservatore ha chiesto che venga aumentato il salario ai felini impiegati negli uffici governativi a dar la caccia ai topi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, gennaio

Quel che mi sembra notevole, nell'amore degli inglesi per gli animali, è il loro desiderio di introdurne l'esistenza nel regolamento delle leggi di Stato. Ma poichè questo non è che il punto più alto di un processo di affezione abbastanza naturale, l'annotazione più interessante è che gli inglesi siano capaci, per amore degli animali, anche di mettersi fuori della legge. Voglio dire che gli inglesi son capaci di agire, entro certi limiti, anche contro la legge non solo per amore degli animali, ma anche per odio; il che fa parte dello stesso quadro. Suppongo che l'Inghilterra sia il solo paese del mondo nel quale si son trovati individui anziani che si abbandonano a delitti contro gli animali, secondo una tecnica morale e, diremo, professionale che ricorda i delitti contro gli uomini.

Lettere al «Times»

André Siegfred, che attribuisce l'amore degli inglesi per gli animali alla loro gioventù, anzi adolescenza, biologica e morale, (ma l'attribuzione suscita qualche dubbio), riferiva un giorno in una conferenza una lettera comparsa nel Times, *che diceva: «Signor Direttore, nel mio giardino ieri ho notato la presenza di due farfalle; son di due settimane in anticipo sulla normale stagione». Il giorno seguente uno degli ascoltatori di Siegfried gli mandava un'altra lettera, comparsa anch'essa nel «grande organo della City», e che diceva: «Signor Direttore, durante la settimana* Safety First *(campagna per la sicurezza della strada), ecco un episodio che io credo possa interessare i suoi lettori. Rientrando a Oxford questo pomeriggio, ho scorto un cane che attraversava lentamente la strada davanti alla mia automobile. Ho rallentato ed ho suonato il clackson. Il cane si è fermato, ha scosso la coda ed è tornato sui suoi passi. Quando gli passai davanti, l'ho veduto, sul marciapiedi dal quale mi guardava, esprimermi i suoi ringraziamenti con un grazioso movimento della coda». Firmava la lettera una personalità di Oxford. Pochi giorni dopo, Siegfried trovava qualcosa di ancor più significativo in un libro bianco pubblicato dal Foreign Office. In un documento ufficiale l'Ambasciatore britannico a Berlino avvertiva il Ministero che essendo stata dichiarata la guerra, egli aveva provveduto a far rimpatriare in condizioni soddisfacenti «il personale dell'Ambasciata», composto da tredici uomini, cinque donne e due cani.*

So che un angoscioso problema morale ha occupato, nei giorni scorsi, la signora Florence Scargall, che ha dedicato la sua vita al salvataggio degli animali. Lo sfondo dell'episodio è colorito. La signora Scargall abita a Doncaster, nello Yorkshire, dove fiorisce, accanto ad un mercato di altri animali, un mercato di soli cani. Bisogna dire che, più la vecchia signora salva cani dalla morte (ma i suoi mezzi sono limitati), più il mercato fiorisce. Sono molti, secondo quanto si capisce, gli inglesi che mandano i cani a questo mercato: e, come vedremo, non tutte le intenzioni sono oneste. S'è saputo che la signora Scargall, che rappresenta una società regolarmente costituita, può acquistare un cane al prezzo massimo di trenta scellini: e questo, malvagità umana, è anche il prezzo minimo che ogni volta le viene richiesto. Se questa signora agisce a Doncaster e non altrove, è perchè cliente dello stesso mercato è un certo signor Allan Ells, il quale è incaricato dalle industrie chimiche e dai laboratori di Londra di acquistare cani da vivisezionare. I mezzi dell'Unione britannica per l'abolizione della vivisezione, che la signora Scargall rappresenta, sono limitati. I risultati di questa scarsezza di mezzi sono duplici: da un lato la scienza vivisezionatrice ne ha un vantaggio, dall'altro la signora di Doncaster, aiutata da qualche vecchia amica, è costretta a vendere i mobili di casa per sostenere una campagna alla quale s'è dedicata con passione.

Il signor Allan Ells è descritto a tinte fosche. Ha il suo covo nelle vicinanze di un cimitero, lavora (non si sa perchè) di notte, e spedisce due volte la settimana le vittime ai macelli di Londra. Ispettori sanitari che hanno visitato il suo canile non hanno trovato nulla da ridire, ma si capisce che anche i rappresentanti della legge han qualche prevenzione verso questo rappresentante della scienza e del progresso. Recentemente un episodio edificante s'è verificato. Un certo Eric Crawford, che era arrivato a Doncaster per vendere due cani, non ha sopportato di rendersi colpevole della cattiva azione e ha dedicato la sua attività all'aiuto della signora Scargall. Qui è il punto. Invece di tenersi nei binari della legge e in quelli della normale competizione commerciale, il malfattore pentito ha chiesto di essere assunto al servizio di Allan Ells, ha studiato le sue abitudini ed i suoi orari, poi, quando il canile era pieno, ha aperto le porte ed ha fatto fuggire tutti i cani. Questo episodio si verificò due volte, finchè Crawford fu scoperto. Non resistendo alla passione, in un attimo di rivolta e di accecamento, il buon uomo è penetrato nel recinto del mercato e deliberatamente, al cospetto di tutti, ha dato la libertà al maggior numero possibile di cani. Poi è fuggito, ha vagato molte ore per le strade della città, e nel cuore della notte, gli abiti inzuppati di pioggia, s'è rifugiato a casa della signora Florence, che l'ha rifocillato e riscaldato.

Poichè nulla conferma la validità di una legge quanto la infrazione, che ne attesta la necessità, il caso del povero Crawford, che potrebbe essere citato in una storia dei diritti dei cani, resta esemplare e illuminante. La vita dell'uomo non sarebbe tanto sacra se ai suoi inizi non fosse il mito di Caino. Così, in Inghilterra, la vita di un cane non sarebbe tanto sacra se non esistessero gli uccisori di cani.

Non credo si sia mai assistito, ad esempio, in Italia ad una serie di «delitti» sui cani come quella culminata nell'uccisione del bracco tedesco Kansas. Questo Kansas, celebrità mondiale, aveva vinto il campionato di salto in alto raggiungendo l'altezza di due metri e ottantuno. Quando, un brutto giorno, il padrone lo trovò morto, pensò ad un caso criminale di competizione sportiva. Ma no: proprio in quei tempi, come s'era verificata la serie delle uccisioni di Reginald Christie (diciamo incidentalmente che il suo gatto è stato «giustiziato» in una scatola a gas), si verificava una serie di uccisioni di cani. La polizia si convinse che un raffinato delinquente individuava le sue vittime, ne seguiva i passi, infine le uccideva per passione di morte. I padroni di cani furono messi sul chi va là. Una sera il signor John Mueller, che in seguito guadagnò un'ambita onorificenza, vide che «qualcuno» guardava il suo bel fox terriere che furtivamente gli si avvicinava ed amorosamente gli tendeva una polpetta. Mueller balzò su quel «qualcuno». Era un individuo pallido e tremante, byroniano, di ricercata eleganza, lo sguardo profondo turbato: un gentleman *malato e perverso.*

Dicevamo che nulla rivela la validità di una legge quanto la sua infrazione. In realtà, l'uccisore di Kansas non aveva scelto come vittima un semplice animale, ma un individuo della società britannica: e l'Ambasciatore di Berlino, che metteva i cani alla pari dei suoi funzionari, viene a dargli ragione. Si possono citare molti fatti in appoggio a questa asserzione, ma nulla mi sembra meglio di quel che accadde abbastanza recentemente alla Camera dei Comuni, dove il conservatore capitano Orr sollevò il problema dei gatti funzionari di Stato. Per dare all'episodio le giuste proporzioni, si deve aggiungere che il deputato sollevò una questione sindacale, come avrebbe potuto fare per i minatori o per i ferrovieri; e fu considerato da molti di pessimo gusto il fatto che il Sottosegretario alle Poste gli rispondesse che «gli interessati non s'erano mai lamentati del loro trattamento».

Un importante compito

Il problema riguardava i gatti che negli uffici britannici sono occupati, fin dal lontano 1868, nella lotta ai topi. Non vale sorridere sulle funzioni di questi impiegati, per nulla meno importanti delle persone addette alle pulizie: si può essere sicuri che gli impiegati delle Poste inglesi, e soprattutto le impiegate, preferirebbero trovare il mattino sul tavolo un dito di polvere piuttosto che un grosso sorcio.

I primi gatti vennero dunque impiegati contro un salario di quattro «pence» la settimana. Ma, aumentando il costo della vita, il salario venne portato a uno scellino. Poichè, come sempre accade, la vita di città era più cara che fuori, il signor F. R. Jackson, alto funzionario del Ministero delle Poste, decise che i gatti di Londra avrebbero avuto uno scellino e mezzo. Da allora (1.o settembre 1873) nessun aumento venne concesso, nè a Londra nè fuori. Il problema è stato sollevato in termini sindacali dal «Civil Service Opinion», il periodico dell'associazione degli impiegati dello Stato. Esso è stato trattato seriamente, non senza confronti con stipendi di altri stimati funzionari, quali i giudici dell'Alta Corte, ai quali anche non sono stati concessi aumenti dal 1873. Ma per i gatti, che non hanno proprietà familiari nè attività remunerative laterali, il problema si pone nei termini veri e propri del bilancio familiare: con uno scellino e mezzo la settimana oggi un gatto non si mantiene. Se il Tesoro non è d'accordo di concedere un aumento per mantenere i gatti negli uffici postali, dovrebbe provvedere ad aumentare almeno il numero dei topi negli uffici, perchè i gatti trovassero un sostentamento; ma non è il modo, evidentemente, di risolvere il problema.

Contributi alle puerpere

Sollevata la questione in Parlamento, il Sottosegretario delle Poste, Gammans, ammetteva che non era mai stato provveduto ad aumenti; ed avrebbe potuto aggiungere che mai come in quel caso alla negligenza dello Stato faceva riscontro un aumento di efficienza nel lavoro dei funzionari. E' anche vero, aggiungeva il Sottosegretario Gammans, che non erano mai stati concessi assegni familiari. Fu a questo punto che, credendo di seguire la tradizione dell'«humour» dei migliori parlatori dei Comuni, il signor Gammans fece una «gaffe», dicendo che i gatti non avevano mai presentato nessun reclamo. Di fronte alle rivendicazioni dei deputati, egli dovette subito aggiungere che lo Stato aveva autorizzato la concessione di contributi straordinari alle puerpere, attuando uno dei principi dello stato assistenziale, e che avrebbe esaminato con la dovuta serietà il problema.

Gli amici degli animali sostengono che, non diversamente da quanto avviene tra gli uomini, una buona legislazione in difesa delle bestie ne aiuti l'evoluzione in senso buono e nel senso del bene della società. Costoro applicano agli animali, non a torto suppongo, i principi roussoiani della bontà primordiale. Mi sembra che la verità trovi riscontro nei grandi parchi del Sud Africa, dove è proibito cacciare e uccidere le cosiddette belve feroci, e dove è possibile, anche se non del tutto prudente, avvicinarle fino a pochissimi metri. La associazione dei veterinari britannici afferma di essere in grado di dire che il comportamento della fauna domestica inglese migliora di decennio in decennio di pari passo col migliorare del comportamento degli uomini verso gli animali. Non c'è dubbio che un tempo i cavalli dessero più calci ai padroni di quanti non ne diano, proporzionalmente, oggigiorno. Che i cani dell'inizio del secolo mordessero con più facilità e con più frequenza dei cani di oggi. Che i gatti d'un tempo s'avventassero con più impeto verso un ipotetico nemico; mentre oggi, si può dire i nemici dei gatti sono pochi e tutti trincerati negli uffici più alti del Ministero delle Poste. Insomma, comportiamoci bene, applichiamo una buona legislazione sociale e sindacale, e non perdiamo la fiducia nelle «magnifiche sorti e progressive» dell'umanità.

Alfredo Pieroni

Moda newyorkese. Un completo a tunica in pettinato di lana a righe che mette in evidenza la nuova linea

Distintivi «al merito» per atti di valore

Roma, 2

Un distintivo «al merito civile» sarà la ricompensa con la quale lo Stato indicherà alla riconoscenza pubblica quei cittadini che, pur senza rischio della vita, hanno compiuto azioni di eccezionale valore umano, ispirate all'amore del prossimo e con l'intento di assolvere un dovere civico. Tali atti, che comportano un notevole sacrificio personale e richiedono abnegazione, solidarietà e altruismo, non potrebbero essere oggi pubblicamente premiati, poichè il decreto del 1851, dal quale è ancora disciplinata la materia delle ricompense «al valor civile», subordina il conferimento di queste al fatto che, nel compimento dell'atto coraggioso, l'autore abbia cimentato la propria vita per salvare quella altrui.

Eppure, basta pensare a quel ragazzo che per un intero anno trasportò a spalla dall'abitazione alla scuola un suo coetaneo con gli arti paralizzati (e vi sono moltissimi altri casi simili), per ammettere che anche tali atti di solidarietà umana sono meritevoli di un riconoscimento e di fatto essi hanno già indotto numerosi benefattori privati a rendersi promotori di una iniziativa diretta a tale scopo.

Il progetto, che ha già riportato l'approvazione del Presidente del Consiglio, sarà posto all'ordine del giorno di uno dei prossimi Consigli dei Ministri.

PER LE ININTERROTTE ESPLOSIONI DI «TRACCHI» E «BOTTE»

La notte di Capodanno Napoli è un fumoso inferno

È stata mobilitata la polizia per reprimere l'attività delle fabbriche clandestine di fuochi artificiali

Napoli, gennaio

Nel giorni scorsi, una stanza degli uffici della squadra mobile di Napoli si è trasformata in deposito di ordigni tipicamente partenopei: «botte a muro», «terziole», «castagnole», «tracchi».

Per Napoli, nei giorni che vanno dal Natale all'Epifania, il tempo dev'essere scandito non solo dal tic-tac degli orologi, ma anche dalle continue esplosioni di fuochi d'artificio, che sono una tradizione di fine d'anno la cui origine si perde nei secoli. Solo dell'ordigno di più recente invenzione, il «tracco», si sa che esso nacque, ai primi del Novecento, nella vicinissima San Giovanni a Teduccio, dalle mani di un pirotecnico, il quale, dopo aver avvolto una certa quantità di polvere pirica in un grosso pezzo di carta gialla, ripiegò più volte su se stesso l'involucro e lo legò strettamente con un sottile filo di spago. Accendendone, mediante una piccola miccia, un'estremità, i segmenti ripiegati che contenevano la polvere scoppiavano di seguito, con un breve intervallo ritmico, dovuto al ritardo col quale l'accensione, a causa delle piegature, si propagava dall'uno all'altro. A questo prodotto venne dato l'onomatopeico nome di «tricchi-tracco».

Il tracco piacque ai napoletani, fragorosi per natura, e ad esso principalmente venne affidato il compito di solennizzare le feste di fine d'anno, compito che sino ai primi del secolo veniva adempiuto dalle «botte a muro», vale a dire un piccolo cartoccio di polvere pirica che esplode in seguito ad un violento urto, e dalle «castagnole», che sono una specie di bombe a mano il cui involucro esterno è di carta colorata.

Quanti vestiti siano stati bruciacchiati dalla loro esplosione improvvisa ed imprevista, e quanti danni fisici questi ordigni abbiano provocato, nel corso della loro storia, agli imprudenti che si azzardavano, nelle sere che vanno dal Natale all'Epifania, a percorrere le strade di Napoli, sarebbe troppo lungo dire. Tenuto conto di questi pericolosi precedenti, le autorità si videro costrette, qualche anno fa, a prendere severi provvedimenti per impedirne la fabbricazione e la vendita. Ebbe così inizio, nel 1952, una spietata guerra fra la polizia e i fabbricanti clandestini di fuochi d'artificio, guerra che ogni anno, puntualmente, si riaccende. Le fabbriche autorizzate a produrre fuochi artificiali erano, fino a tre anni fa, 5; esse avevano sede per lo più in campagna, nelle vicinanze di piccoli centri come Mugnano, Nola, Secondigliano, nei quali questa forma di artigianato è ricca di una tradizione ve[...]hia di diverse generazioni. [...]che dovevano dista[...]o mille metri dalla st[...]rrozzabile e cinquecento [...]lle coloniche: ed eran [...]tuite da quattro baracc[...] legno, che fungevano da [...]ito di polvere, da labo[...]i di miscuglio e di macin[...]one, e da deposito di prodotti elaborati.

Fino ad alcuni anni fa, il consumo cittadino dei soli tracchi superava i 200 mila pezzi, un numero tanto rilevante che non è esagerato dire che il tracco era anch'esso un elemento, sia pure di piccola entità, dell'economia dello hinterland napoletano, dato che alla sua fabbricazione concorrevano il lavoro di cartiere, di fabbricanti di spago, di industrie di prodotti chimici e di un notevole numero di pirotecnici. Specie per questi ultimi, il divieto di fabbricazione e di vendita assunse quindi il carattere minaccioso di una crisi. E fu così che molti operai pirotecnici, subito affiancati da quelle persone che avevano subodorato il buon affare, si dettero alla fabbricazione clandestina dei fuochi artificiali. La lotta che la polizia ogni anno conduce contro i clandestini raggiunge risultati notevoli, ma sempre entro certi limiti, e non riesce ad impedire il verificarsi di gravi sciagure.

E' ovvio che la fabbricazione clandestina di fuochi d'artificio comporta rischi molto maggiori di quella eseguita con i criteri precauzionali adottati un tempo dalle fabbriche autorizzate. Il lavoro clandestino viene svolto in campagna, nei casolari, nelle cave, nei pagliai, o nei «bassi» della periferia cittadina, con quanto pericolo per gli incauti manipolatori è facile immaginare. Ogni tanto, difatti, una di queste fabbriche salta in aria, provocando numerose vittime. Quando la cosa accade, i giornali napoletani dedicano all'avvenimento ampio spazio, aggiungendo alla notizia considerazioni sui rischi che una simile attività comporta. Ma il pensiero di saltare in aria, o di essere pescati dalla polizia, non impaurisce affatto i clandestini; il fatalismo rassegnato, tipico di certi strati del popolo napoletano, unito ad un reale bisogno di guadagno, spinge gli improvvisati artigiani ad ostinarsi nel loro lavoro.

Così, nonostante l'elevatissimo numero di «pezzi» sequestrati dalla polizia, nei giorni di fine d'anno esplodono ancora, a Napoli e in provincia, centinaia di migliaia di «botte» di vario tipo. La notte di Capodanno, che è la più rumorosa, si trasforma in una specie di fumoso inferno, e sulla città stagna, per lunghe ore, finchè non la dirada la prima alba dell'anno nuovo, una fitta nebbia maleodorante. La cosa si è ripetuta quest'anno; e anche quest'anno, molte volte in questi giorni gli infermieri in servizio negli ospedali cittadini hanno dovuto scrivere, accanto alle generalità di coloro i quali si erano presentati al pronto soccorso con addosso segni evidenti di scottature, quando non si trattava di ferite più gravi: «Ustioni dovute allo scoppio di fuochi d'artificio».

GIULIO FLORISI

Libri ricevuti

E' stato pubblicato in questi giorni, un libro che probabilmente farà felici molte mamme e molti bambini: farà felici i bambini perchè è bello e divertente come un giocattolo, con le sue mille attraenti immagini colorate; e le mamme, perchè consentirà di tenere i bimbi occupati in una attività piacevole, tranquilla ed anche utile al loro sviluppo intellettuale nel periodo prescolastico e nei primi anni delle elementari. Il libro, «Piccolo mondo dipinto» (edito da Paravia - Torino), opera del noto scrittore per l'infanzia Guglielmo Berger, è già stato tradotto dalla originale lingua tedesca in molte lingue, in Europa, in America, in India, e già si sa del successo che ovunque ha ottenuto. Bisogna riconoscere che tale successo è più che giustificato. Non ha infatti nulla a che fare con le comuni presentazioni alfabetiche figurate sin qui tanto in uso; e rivela una esperienza pedagogica e psicologica sicura che ha avuto la fortuna di potersi valere di una espressione grafica particolarmente efficace e originale.

Diceva il Pestalozzi che, per una sana formazione della mente e del carattere, bisogna soprattutto aiutare i bambini ad aiutarsi da sè, nei giochi come nelle prime difficoltà dello studio e del lavoro. E questo ha voluto fare il Berger, assertore ed interprete di tale principio, attraverso l'ausilio di immagini vivaci e divertenti (opera di Elisabeth Blankenburg e di Christa Kemper), e di elementari didascalie che guidano il fanciullo e lo assecondano nel suo bisogno istintivo di ampliare i primi concetti e di concatenarli l'uno all'altro.

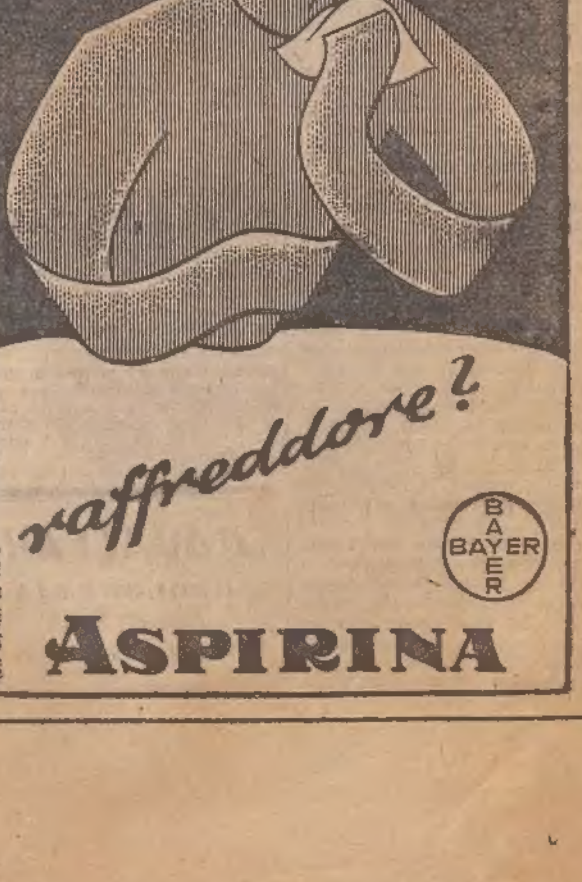
* * *

A cura dell'editrice dell'A. S. C. I. milanese «Scinò», è uscito il «Calendario scout 56-57», che ha lo scopo di documentare lo scoutismo al pubblico e di farlo almeno conoscere agli estranei. L'attuazione di tale «impresa» è affidata ai bellissimi disegni in fotolitografia a 4 colori di un pittore scout, che illustrano le varie fasi della formazione da «lupetto» a «rover», ed agli opportuni commenti in calce ai disegni.

* * *

Tra le novità più significative e interessanti di una casa editrice che nel campo della letteratura infantile può vantare una secolare esperienza e competenza, la Paravia di Torino, è il bellissimo albo «Storielle del tuo acquario», che Rita Mortara ha scritto per una elementare divulgazione scientifica sui pesci da acquario, giovandosi di suggestive illustrazioni in fotocolor. I bambini potranno poi scegliere altri piacevoli libretti, quali la spassosa storiella dei cinque porcellini, di gusto disneiano «Una coda e tre stelle» di Andreina Fontanelli, o i più istruttivi ma non meno piacevoli racconti dell'«Arca di Noè» e del «Congresso allo Zoo», dove rispettivamente Manlio Danti e Bruna Massi illustrano usi e caratteristiche di animali nostrani ed esotici; o, ancora, gli otto episodi di vita vissuta di «La fonte della bontà», di Giovanni Coiro.

C'è poi «Marcellino, pane e vino», il famoso libro di Maria Sanchez Silva, che, non meno popolare del film che ne è stato tratto, ha già deliziato e ancora delizierà i nostri fanciulli. Nella collana de «Il limpido rivo», in cui esso è stato pubblicato, è apparso recentemente un altro libretto, di tutt'altro sapore, seppure anche originalissimo. S'intitola «Tim, cucciolo scontento», e narra le avventure di un cucciolo che, stanco della sua vita di cane, chiese ed ottenne da Fata Oretta, di trasformarsi in ragazzo. La fantasia, com'è naturale in un tal racconto, ha il sopravvento, e le trovate sono spesso esilaranti e tali da offrire l'occasione per qualche battutina morale: cosa che l'autore, Bruno Jappelli, in verità, sa fare con spontaneità collodiana.



CRONACA DELLA CITTA'

CONTEMPLATO UN CONTRIBUTO GOVERNATIVO DI OLTRE 2 MILIARDI E MEZZO

Il bilancio preventivo del Comune per l'anno in corso

Per la prima volta è prevista la spesa di 300 milioni per il ricostruendo Corpo dei vigili urbani - Due miliardi per lavori stradali e per nuove scuole - Alcuni dati interessanti e curiosi

E' in corso di distribuzione ai consiglieri comunali il bilancio di previsione dell'Amministrazione civica per il 1956, sulla base di un elaborato che è stato approvato dalla Giunta municipale in una delle ultime riunioni prenatalizie. Si prevede che la discussione al Consiglio comunale sul bilancio sarà iniziata a metà gennaio.

Il riassunto generale prevede 6 miliardi 952 milioni e 143 mila lire di spese effettive, contro 3 miliardi 871 milioni e 379 mila lire di entrate ordinarie. L'integrazione ordinaria del bilancio da parte del Governo è [illegible]vista per un ammontare di 2 miliardi e 128 milioni, cui d[illegible]ggiungersi un provvedimento [illegible]rdinario a favore dell'Ac[illegible] 550 milioni di lire. Sono q[illegible] cifre più salienti che si [illegible]ono dal bilancio che pres[illegible] seguente quadro compless[illegible]:

USCITE:

spese effettive	L. 6.952.143.000
movimento capitali	» 95.474.000
contabilità speciali	» 7.721.790.000

ENTRATE:

entrate ordinarie	L. 3.871.379.000
movimento capitali	» 453.060.000
contabilità speciali	» 7.721.790.000

Entrate e uscite quadrano con l'introito previsto a titolo di entrate effettive straordinarie, comprendente i citati contributi del Governo a integrazione del bilancio e a favore dell'Acegat, nonchè con entrate straordinarie di diverso titolo, per l'ulteriore importo di 44 milioni e 610 mila.

Nel corso spese, a tre miliardi di spese generali, s'aggiungono un miliardo e 203 milioni per la Pubblica istruzione; un miliardo e 36 milioni per la Polizia locale, i servizi di sanità e igiene; 833 milioni per l'assistenza e beneficenza; 540 milioni per opere pubbliche (in più, per i lavori pubblici comunali, figurano un miliardo e 149 milioni nelle contabilità speciali, perchè finanziati a parte dallo Stato); 230 milioni per oneri patrimoniali ed altre voci minori.

In questo ammontare complessivo delle spese, è naturalmente compresa quella per il personale, che da sola largamente supera il totale delle entrate. Infatti, per i 3412 dipendenti e per i propri pensionati, il Comune affronta una spesa, comprensiva dei contributi previdenziali, di 4 miliardi 375 milioni e 687 mila lire.

Nel capitolo delle entrate, rispetto il bilancio dello scorso anno, le varianti più rimarchevoli sono costituite da 56 milioni di maggior gettito previsto per le imposte di consumo ed altri 46 milioni in più nei proventi delle altre imposte comunali. E' prevista inoltre l'entrata di 450 milioni quale prima quota del mutuo di 2 miliardi che recentemente il Consiglio comunale ha deciso di contrarre per l'esecuzione di opere pubbliche.

Di rilevante interesse, tra le uscite, si rileva per la prima volta nel bilancio comunale il preventivo di spesa per il Corpo di polizia urbana per un ammontare di 300 milioni di lire, indice questo della intenzione dell'amministrazione civica di ricostituire nell'ambito del Comune il Corpo dei vigili urbani, oggi alle dipendenze ancora del Commissariato generale del Governo quale Polizia amministrativa. Altra interessante anticipazione che il bilancio offre si rileva nel milione e mezzo di spesa previsto per «acquisto tabelle di denominazione delle vie e numerazione case»; provvedimento questo che prelude al battesimo di oltre duecento nuovi nomi di vie e piazze della città che prossimamente sarà fatto dal Consiglio comunale. Consolante inoltre il milione di economia che nel contempo sarà realizzato per le tabelle di segnalazione stradale: consolazione relativa, magari, perchè in luogo dei 4 milioni spesi nel 1955, quest'anno si conta di spenderne tre.

In tema di toponomastica e urbanistica si ha quest'anno nel bilancio anche la spesa di un milione e mezzo per «Carte topografiche inerenti lo studio del nuovo piano regolatore». Dieci milioni sono previsti per un nuovo impianto meccanizzato da usarsi per il servizio di rilascio di certificati anagrafici. Altra spesa, che per la prima volta ricorre, è rappresentata da 25 milioni previsti per lo acquisto di terreni per l'erigenda sede comune dei Civici Musei di Storia ed Arte: si tratta del progetto recentemente annunciato dall'assessore prof. Sciolis e mirante alla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale cittadino.

Come già menzionato, nel riassunto generale del bilancio, un duplice finanziamento è previsto per le opere pubbliche comunali, con 540 milioni e mezzo nella parte ordinaria e un miliardo e 149 milioni nella parte straordinaria, più 450 milioni preventivati per la costruzione e l'arredamento di nuove scuole. A queste cifre naturalmente devesi aggiungere il finanziamento che ulteriormente sarà concesso al Comune attraverso il mutuo di due miliardi, destinato al risanamento di Cittavecchia, alla sistemazione della fognatura sull'asse di via Battisti, via Giulia e nella zona di Gretta e infine per l'ampliamento dei cimiteri. Nelle recenti cronache già si è parlato anche dei 450 milioni, pure previsti sotto forma di mutuo, che il Comune impiegherà per la costruzione di nuove scuole. Quindi rimane da segnalare il programma municipale per il miliardo e mezzo di lire che figura nel bilancio a titolo di spese ordinarie e straordinarie. Per le prime, oltre alle normali opere di manutenzione, va rilevata una spesa di 40 milioni (7 più dello scorso anno), per la manutenzione delle strade.

Nella parte straordinaria si ha un lotto di 17 opere e precisamente: Scuola dei Campi Elisi, terzo lotto (90 milioni); Scuola elementare di Gretta, terzo lotto (55 milioni); Scuola elementare di San Giovanni, completamento (45 milioni); piano regolatore di via Rigutti (45 milioni); Cimitero di S. Anna, costruzione di cripte sotterranee e relativi monumentini (25 milioni); allacciamenti d'acqua, gas e luce per le nuove costruzioni edili (30 milioni); sistemazione straordinaria scuole (20 milioni); sistemazione straordinaria stabili comunali (10 milioni); apertura di strade per le nuove case popolari (50 milioni); completamento opere stradali (100 milioni); viale Campi Elisi, completamento (90 milioni); rivestimento Galleria di San Vito, completamento (50 milioni); riparazione strade esistenti (150 milioni); nuova via dell'Istria, completamento e rettifica da piazzale Baiamonti a Valmaura (125 milioni); raccordo autostrade-piazzale Baiamonti (172 milioni); Macello comunale, per stalle, pavimentazione e altri lavori (64 milioni); Mercato di piazza Giuliani (30 milioni).

La ripresa delle lezioni ma ancora senza scrutini

ATTESE CON INTERESSE LE DUE ASSEMBLEE CONVOCATE PER OGGI

Le contrastanti notizie giunte da Roma hanno riportato ieri in primo piano la vertenza sindacale della scuola, con qualche giorno d'anticipo sulla ripresa delle lezioni. Era stata annunciata l'effettuazione degli scrutini da parte degli insegnanti, ma a tarda sera informazioni giunte a Trieste dagli organi sindacali centrali del Fronte della scuola hanno confermato invece il contrario. La lunga vacanza nelle scuole medie terminerà quindi, come fissato, il giorno dell'Epifania e le lezioni saranno regolarmente riprese, ma ancora senza scrutini, il giorno 7. Ogni altra decisione verrebbe rinviata e condizionata agli sviluppi della situazione in sede parlamentare.

Indicazioni più precise probabilmente si avranno già oggi, nel corso delle due assemblee convocate dal Sindacato della scuola media alla Camera del Lavoro: alle ore 17 si riuniranno i presidi ed i capi d'Istituto e alle 18.30 seguirà l'assemblea generale degli insegnanti.

BRINDISI DI FINE D'ANNO CONCLUSI ALL'OSPEDALE

E' STATO UN VINO SPUMANTE A CAUSARE LE LAMENTATE INTOSSICAZIONI

A seguito degli accertamenti dell'Ufficio comunale d'igiene sono state ritirate dal commercio 1300 bottiglie per ulteriori esami

Alcuni degli innumerevoli banchetti dei giorni scorsi, hanno avuto uno strascico poco lieto e imprevisto. Come già è stato rilevato in sede di cronaca, molti commensali — una trentina giovedì scorso e 19 nella giornata di domenica — sono stati costretti a ricorrere alle cure mediche, in quanto assaliti da improvvisi dolori addominali accompagnati da conati di vomito, ossia dai classici sintomi di intossicazione gastrica. Tale infatti è stata, in tutti i casi, la diagnosi dei sanitari.

La causa venne attribuita sul momento all'ingestione di cibi guasti o deteriorati, a salsicce e salumi troppo pesanti e mal digeriti; tutte cose che possono provocare intossicazioni. Invece, come l'Ufficio di igiene comunale — prontamente intervenuto al verificarsi del primo caso di intossicazione collettiva — ha potuto appurare, l'origine del malessere va individuata nell'azione di uno «staffilococco entero-tossico» presente in una certa qualità di spumante. Si tratta di vino che giunge a Trieste dall'Emilia, già imbottigliato e quindi non subisce «in loco» alcuna manipolazione, per cui non vi sono responsabilità di ditte e commercianti triestini. A tranquillità dei consumatori, diremo subito che tutte le bottiglie di quel tipo di spumante sono state sequestrate, per cui non v'è più ragione di alcuna preoccupazione.

Come fu già narrato, giovedì scorso una quarantina di dipendenti dell'Ufficio comunale di disinfezione presero parte, nella sede di via del Molino a Vento 121, a un simposio di fine d'anno. Poco dopo la festa, sei dei commensali dovettero ricorrere alle cure sanitarie, appunto per intossicazione gastrica, e il mattino seguente tutti gli altri partecipanti al banchetto dovettero egualmente presentarsi all'astanteria dell'Ospedale maggiore, avendo lamentato durante la notte dolori addominali. L'Ufficio comunale d'igiene prese subito i provvedimenti necessari e poichè gli esami batteriologici cui vennero sottoposti i cibi consumati a quel banchetto diedero esito negativo, i sospetti vennero localizzati sullo spumante. Non tutti i commensali infatti avevano mangiato lo stesso cibo (dolci e salumi), ma tutti avevano accusato disturbi più o meno sensibili, e tutti avevano bevuto lo stesso vino. In attesa del risultato delle analisi chimiche (che si prolungano per sei-sette giorni) l'Ufficio comunale d'igiene provvide a sequestrare presso il grossista depositario di quella tal marca di spumante tutte le bottiglie disponibili, a scopo preventivo.

Al verificarsi degli altri casi di intossicazione, in tutto diciannove, in occasione di banchetti e brindisi di San Silvestro, l'Ufficio d'igiene intervenne nuovamente, riuscendo alfine a individuare con precisione la causa dei malesseri. Un'indagine compiuta già nella giornata di domenica ha infatti permesso di appurare che tutti i 19 intossicati avevano bevuto spumante di bottiglie della stessa marca «sospettata», e che essendo già vendute anche dai dettaglianti non era stato possibile sequestrare. L'intervento delle autorità sanitarie, che esercitano sempre un rigoroso controllo, è valso così a prevenire altri possibili casi di intossicazione, con il sequestro cautelativo di circa 1300 bottiglie di uno spumante risultato non rispondente alle leggi sanitarie.

A che cosa precisamente sia dovuta la presenza dello «staffilococco entero-tossico» in questo vino, verrà chiarito non appena saranno state completate le analisi chimiche. Diverse sono le ipotesi: la più probabile, quella che il vino sia stato guastato dall'uso di particolari sostanze per provocarne la fermentazione, e dare al vino (come si usa) quell'aspetto frizzante desiderato per i brindisi. Oppure potrebbero essere state impiegate sostanze coloranti non rispondenti.

Il «Gran ballo» all'Excelsior a favore dei mutilati di guerra

In una cornice di brillante mondanità, avrà luogo sabato 14 gennaio, sotto il patronato del Sindaco ing. Bartoli e della sua gentile signora, il tradizionale «Gran ballo» a favore delle Opere assistenziali della locale Sezione mutilati e invalidi di guerra.

L'impareggiabile successo conseguito negli anni precedenti, il vivo desiderio da parte della cittadinanza di partecipare alla manifestazione filantropica e la diligente organizzazione, curata nei più minuti particolari, garantiscono la riuscita della nobile iniziativa, vuol essere tangibile prova di solidarietà verso coloro che alla Patria hanno più dato.

I RUOLI DELL'IMPOSTA DI FAMIGLIA NELLA NOSTRA CITTÀ

44.361 contribuenti pagheranno nel 1956 tributi per oltre 368 milioni al Comune

Sono assenti dai ruoli «per accertamenti» i nomi dei maggiori reddituari - Il dott. Tognella in testa con 45 milioni di imponibile e 7 milioni e mezzo di imposta

L'Amministrazione comunale ha pubblicato ieri i ruoli dell'imposta di famiglia, comprendenti 44 mila 361 contribuenti, per un gettito complessivo di tributi di 368 milioni 403 mila lire. I ruoli stessi serviranno all'esazione dell'imposta per l'anno in corso, e la prima rata bimestrale dovrà essere corrisposta alla prossima scadenza fiscale, cioè in febbraio.

Caratteristica di questi ruoli — lo diciamo subito per rispondere all'aspettativa suscitata in questi giorni dalla pubblicazione degli analoghi ruoli d'imposta nelle grandi città italiane — è la quasi completa assenza dagli elenchi dei maggiori contribuenti triestini, nei confronti dei quali sono pendenti i procedimenti d'accertamento, per le discordanze risultanti tra i redditi dichiarati dai contribuenti e quelli accertati dall'ufficio imposte comunale. Altra caratteristica di cui bisogna tener conto è che, questi ruoli, sostanzialmente ripetono la situazione fiscale comunale del 1954 e dell'anno testè trascorso. Una sola volta infatti il Comune di Trieste ha richiesto la presentazione delle dichiarazioni di reddito da parte dei contribuenti, nel settembre 1953, allorchè venne introdotta l'imposta di famiglia: da allora non si è proceduto a un sistematico rinnovo delle dichiarazioni, per il semplice fatto che tutta la complessa organizzazione richiesta dall'istituzione della nuova imposta ha intensamente impegnato l'ufficio imposte comunale per il controllo, la revisione e la definizione di ogni singola posizione contributiva. Va ricordato che nel settembre del 1953 i capifamiglia che risposero all'invito per la dichiarazione dei redditi furono ben 91.221, la metà dei quali vennero peraltro esentati dalla tassazione, perchè fruenti di redditi inferiori al minimo imponibile.

La pubblicazione in corso dei ruoli deve pertanto ritenersi quale primo provvedimento che sarà completato, in sede di pubblicazione dei ruoli suppletivi, con la determinazione dell'imposta per i contribuenti — come detto, si tratta dei titolari dei maggiori redditi cittadini — le cui posizioni non sono ancora definite.

Lo si rileva anche dall'ammontare del gettito dell'imposta risultante dai ruoli (368 milioni e mezzo), che è inferiore di oltre 40 milioni al gettito risultante dai ruoli del 1955. Ma anche lo scorso anno, mentre il primo ruolo, comprendente 46 mila contribuenti, prevedeva un introito di 410 milioni, con gli elenchi suppletivi sono stati poi tassati altri novemila contribuenti per ben 145 milioni di imposte. A titolo indicativo possiamo aggiungere che il bilancio di previsione del Comune per il 1956 presume un introito di 474 milioni con l'imposta di famiglia.

Assenti quindi dai ruoli, per effetto della sospensiva, i maggiori contribuenti, l'anagrafe fiscale del Comune rivela comunque il nome del reddituario maggiore: il dott. Piermario Tognella, che già nei precedenti due anni capeggiava la classifica dei contribuenti per la imposta comunale di famiglia (secondo invece in quella della «Vanoni», che a Trieste vede in testa l'industriale Modiano). Il dott. Tognella è pure industriale e vive a Milano, dove è contitolare del Cotonificio Triestino. E' uno dei pochi che in questa terza edizione dei ruoli dell'imposta di famiglia appare negli elenchi con un imponibile maggiore rispetto le due annate precedenti: sarà tassato per un reddito di 45 milioni e mezzo (imponibile netto) e pagherà quest'anno al Comune 7 milioni 523 mila lire d'imposta.

Degli altri nomi che tradizionalmente figurano tra i maggiori reddituari della nostra città, i nuovi ruoli comprendono quelli del dott. Mario Tripcovich, con 11 milioni d'imponibile e un milione e 618 mila lire d'imposta; dell'armatore e commerciante Emanuele Trakakis (7 milioni e mezzo d'imponibile, 824 mila lire d'imposta), di Costantino Pisani (4 milioni e 700 mila d'imponibile, che comporta 407 mila lire d'imposta), di Cleobulos Kedros (2 milioni e 800 mila d'imponibile netto, 173 mila lire d'imposta); Antonio Martinolli (6 milioni e 800 mila d'imponibile, 690 mila lire d'imposta); barone Goffredo Banfield (5 milioni e 120 mila d'imponibile, 471 mila lire d'imposta); Gino Baroncini, direttore delle Assicurazioni Generali, con 6 milioni e 411 mila lire di imponibile, con un'imposta di 632 mila lire.

Sono questi nomi e dati indicativi, come pure a titolo di esempio diremo che tra i contribuenti le cui pratiche sono sospese e soggette a revisione figurano gli armatori Antonio e Guido Cosulich, Gerolimich, gli industriali Casali, Hausbrandt, Illy, Modiano, Wagner, il barone Parisi e altri.

E' inoltre probabile che nel corso di quest'anno l'applicazione dell'imposta di famiglia entri nella nostra città in una ulteriore fase di sviluppo (a Trieste questo speciale tributo comunale è stato introdotto, come detto, con molto ritardo rispetto alle altre città, sette anni più tardi, e perciò l'attuazione del provvedimento non è altrettanto progredita rispetto al resto d'Italia). E' possibile infatti che vengano ritoccate le norme per la determinazione dell'imponibile, con un'elevazione del minimo esente, nonchè una revisione delle aliquote; inoltre è probabile che nel prossimo settembre i capifamiglia saranno nuovamente invitati a fare la dichiarazione dei redditi anche al Comune, dopo quella che dovrà essere fatta entro il 31 marzo per la «Vanoni».

La Costituente sindacale

Il comitato promotore della «Costituente sindacale» della CGIL comunica di avere aperto una propria sede in piazza Goldoni 8. Presso tale sede potranno essere ritirate, rispettivamente fatte pervenire, le schede di adesione da parte dei lavoratori non organizzati. In preparazione alla Costituente, oggi alle ore 19 avrà luogo un'assemblea per i lavoratori aderenti al Sindacato trasporti della CGIL, nella sede di piazza Duca degli Abruzzi. Domani, alle 17, seguirà un'assemblea per i lavoratori dell'ACEGAT.

IL TRAFFICO DI FRONTIERA

Un pedaggio di 100 dinari non previsto dagli accordi

Abbiamo da Gorizia:

Una sorpresa, e non piacevole, hanno avuto sia per Capodanno che per la giornata di ieri, i cittadini italiani, che, muniti del lasciapassare di frontiera, si sono recati in autovettura nelle vicine località della Jugoslavia.

Ai possessori od ai conducenti di macchine per trasporto passeggeri è stato richiesto un pedaggio di cento dinari per ciascuna autovettura, tassa questa, almeno a quanto ci risulta, non prevista dall'accordo firmato nell'agosto scorso a Udine, nè stabilita nella recente riunione tenuta a Trieste dalla Commissione mista per l'applicazione dell'accordo stesso. Naturalmente il pagamento di questa tassa comporta una notevole burocrazia ed altresì perdita di tempo. Anzitutto chi deve versarla deve cambiare duecento lire per ricevere, secondo il cambio ufficiale in vigore oltre frontiera, i cento dinari; successivamente deve raggiungere un altro sportello per versare i dinari e ritirare la ricevuta «verde» e quindi, ultimo e terzo sportello, sottoporsi alle previste operazioni per quanto riguarda il trittico od altro documento connesso all'operazione. Da ciò particolarmente domenica, giorno di Capodanno (che ha registrato una notevole affluenza di cittadini italiani in escursione oltre frontiera), le diverse macchine hanno dovuto sostare lungamente dinanzi all'ufficio jugoslavo per le operazioni di frontiera e di dogana, con gran malumore, per non usare altri termini, di quanti erano in attesa.

Sarebbe doveroso, riteniamo, che di queste sgradite novità le autorità jugoslave dessero comunicazione tempestiva.

La Corte d'Appello di Trieste

Gli avvocati di Pordenone e il ripristino della giurisdizione

Presso il Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo un'assemblea straordinaria degli avvocati e procuratori della zona per deliberare intorno al ripristino della giurisdizione della Corte d'Appello di Trieste sui Tribunali di Gorizia, Udine, Pordenone e Tolmezzo. La seduta, che si è protratta per circa due ore sotto la presidenza dell'avv. comm. Angelo Sartori, ha dato luogo ad un lungo dibattito, nel quale sono intervenuti tutti i presenti. Sono stati presentati due ordini del giorno, uno dell'avv. Augusto Cassini e l'altro dell'avv. Sandro Rosso, con i quali si auspica il ripristino della giurisdizione triestina (quello dell'avv. Rosso abbina la soluzione di questo problema all'istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia, ma in sostanza è favorevole al ritorno a Trieste).

Entrambi gli ordini del giorno hanno ottenuto lo stesso numero di voti, per cui si ritiene che quanto prima avrà luogo una terza assemblea straordinaria.

PARTIRANNO ALLA META' DI GENNAIO

Altri 60 bambini istriani al collegio «Zandonai» di Pesaro

Una lettera di Padre Damiani al Sindaco

Il 15 gennaio partiranno per Pesaro, ove saranno accolti nel collegio «Zandonai», altri 60 bambini profughi istriani che oggi vivono con le loro famiglie negli alloggi collettivi della zona. La comitiva sarà accompagnata dal segretario del C.L.N. dell'Istria, Rovatti.

Come già avvenuto in occasione dell'accoglimento al collegio «Zandonai» di un primo scaglione di cento bambini profughi istriani, anche questa volta avranno luogo nella città marchigiana affettuose cerimonie di accoglienza, alla presenza del Sottosegretario al Ministero del Lavoro on. Delle Fave. Così, grazie alla generosa iniziativa di padre Pietro Damiani, direttore del bellissimo collegio pesarese, verrà ulteriormente alleggerito uno dei più difficili problemi che assillano le famiglie degli esuli dall'Istria, quello della educazione dei figli.

Il collegio «Zandonai» sarà prossimamente dotato di una grande e moderna sala cinema-teatro; il progetto è stato già approvato, il finanziamento è concesso. Con ciò lo «Zandonai» raggiungerà il completamento di tutte le attrezzature e sarà uno fra i migliori istituti del genere.

Padre Pietro Damiani, che sabato scorso ha ricevuto a Trieste uno dei tre premi della bontà 1955, ha inviato il seguente messaggio di ringraziamento al Sindaco: «Grato per vostro generoso omaggio mia persona rinnovo miei sentimenti amore causa istriana e dedizione piena mia opera salvezza bimbi vittime innocenti delle sventure patrie».

Due lutti dell'Orchestra triestina

L'Orchestra Filarmonica Triestina è stata colpita dalla morte di Giuseppe Viezzoli e il violoncellista Stelio Iberti. Il Viezzoli, che fu nel celebre «Quartetto Triestino», appartenne per molti decenni all'Orchestra del Teatro Verdi ove portò il prezioso contributo della sua arte fino all'anno passato, quando si ritirò a vita privata per limiti d'età. Il violoncellista Iberti, ancora nel pieno vigore delle sue eccellenti prestazioni nella fila dei violoncelli durante le stagioni operistiche e sinfoniche, venne prematuramente e dolorosamente stroncato da un male inesorabile, dopo parecchi anni di attività encomiabile nella quale rifulsero le sue doti di strumentista. Dei due scomparsi diremo più compiutamente. Frattanto porgiamo alle famiglie e all'Orchestra Triestina i sentimenti più vivi del nostro cordoglio.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 8.8; minima 3.3; pressione 1012.1 in aumento; umidità 63 per cento; temperatura del mare 10.2.

Oggi: S. Genoveffa — Il sole sorge alle 7.47, tramonta alle 16.32. La luna leva alle 23.39, cala alle 10.35.

Maree. OGGI: alta alle 18.15, cm. 1 sopra l.m.; bassa alle 18.40, cm. 18 sotto l.m. DOMANI: alta alle 2, cm. 28 sopra l.m.

Turno notturno delle farmacie: Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo S. Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

* Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «generale»: 2 garzoni di cucina (preced. 209 e turno 264); 1 elettricista e 1 operaio meccanico.

CAVALLAR
OROLOGERIA
OREFICERIA
RIPARAZIONI

STATO CIVILE

MORTI Mitis Giovanni a. 91, Blasoni Giuseppe a. 61, Wenig ved. Gerstein Anna a. 86, Sinchich in Cavalieri Maria a. 50, Bulfon Caterina a. 78, Akulai ved. Romeo Maria a. 79, Ierman ved. Sturman Anna a. 71, Strosar Lodovico a. 71, Corte ved. Venier Olga a. 70, Budicin Luigi a. 73, Carussi ved. Fattori Clorinda a. 86, Budai Luigi a. 52, Michelli Giorgio a. 85, Bon Vittorio a. 68, Viezzoli Giuseppe a. 76, Andreetta ved. Braida Maria a. 76, Lucca Michele a. 75, Infanti ved. Sterpin Valeria a. 73, Castellazzi Natalia a. 65, Crpeilla in Predonzan Giovanna a. 79, Sever Giovanna a. 63, Gesswein Walther a. 65, Furlan ved. Del Negro Carmela a. 62, Tremuli Stefano a. 72, Ilberti Stellio a. 51, Parovel Antonio a. 82.

MATRIMONI RELIGIOSI: Colli Renato meccanico con Postogna Nives casalinga; Severi Alessandro marittimo con Ingrassia Mafalda parrucchiera; Sorlini Guido impiegato con Matessi Stella impiegata; Deveglia Paolo impiegato con Cicini Stefania insegnante, Bratta Giovanni sald. elettr. con Vlaintin Eufemia casalinga, Bassa Rodolfo falegname con Tummolo Olimpia casalinga; Brass Emilio barista con Slavich Vita casalinga; Pillin Luciano droghiere con Zorz Augusta casalinga; Fagetti Ginpiero pubblicista con Berti Maria casalinga; Bronzin Angelo uffic. maritt. con Pirchio Lina casalinga.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Orchestra Savina; 13.20: Musica operistica; 16.30: Le opinioni degli altri; 17: Orchestra Conte; 18.30: Ai vostri ordini; 18: Orchestra Canfora; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Orchestra Ferrari; 21: Liolà, commedia di Luigi Pirandello; 22.45: Orchestra Angelini.

SECONDO PROGRAMMA

13: K.O.; 14: Ribalta internazionale; 15: Terziglio di musiche; 16: Terza pagina; 17: Concerto vocale strumentale; 18.35: Orchestra Brigada; 19: Melodie delle Alpi austriache; 19.30: Orchestra Cergoli; 20.30: La pesca dei ricordi; 21: Il motivo senza maschera; 22: Telescopio; 22.30: Trampolino; 23: Senza fili.

Trasmissioni locali — 14.30: Terza pagina; 18.30: Trasmissione per i ragazzi; 18.55: I dischi del collezionista; 19.35: Profili di giovani giuliani — Anna Gruber Benco; 21.05: Concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache.

TELEVISIONE

17.30: Panorama di vita femminile; 18.15: Entra dalla comune; 20.45: La medicina di una ragazza malata; 21.50: Via dei poeti. Giovanni Verga; 22.20: Sulle tracce del tesoro, inchiesta giornalistica; 22.50: Da Cortina, ripresa diretta di un incontro di hockey.

LE ORE DELLA CITTA'

Riccardo Gigante

L'ultimo numero di «Porta Orientale», la sempre interessante rivista giuliana di storia, politica ed arte, reca una commossa evocazione di Riccardo Gigante, senatore e podestà di Fiume, una delle figure salienti della città italiana nel Carnaro. Dall'articolo di Pietro Barbali togliamo questo brano conclusivo: «Il maggio 1945 conclude la tragedia di Fiume ch'è la tragedia di Gigante. Sapeva la sua sorte, ma sentinella fedele dell'italianità fiumana non abbandonò il posto. Rimase nella città dove v'era nato e vissuto e dove lottò tutta la vita per l'ideale della Patria. Fu barbaramente trucidato dai partigiani slavi, senza che la sua morte tragica turbasse i sonni romani e facesse tacere le beghe dei partiti. Prova dell'ipocrisia crudele delle autorità jugoslave, voglio aggiungere la risposta ufficiale del Governo jugoslavo a chi aveva richiesto informazioni sulla fine di Riccardo Gigante»: «En ce qui concerne le ressortissant italien Gigante Riccardo les autorités compétentes yougoslaves ont établi qu'il a été tué dans la nuit du 2 au 3 Mai 1945, lors des combats de rue à Rijeka entre les unités de l'Armée yougoslave et l'occupant». «Riccardo Gigante cadde per l'Italia a Fiume, e con lui caddero — vittime d'una stessa feroce barbarie — altri patrioti fiumani, Icilio Bacci, Gino Sirola, Carlo Colussi, e tanti altri. Ma il nome di Riccardo Gigante resta nel cuore dei fiumani e — se Iddio vorrà — ritornerà anche nel cuore di tutti gli italiani, quando dalla sorda aula del nuovo Senato si alzerà una parola per i due senatori, Gigante e Bacci, che — per il generoso intervento dei masnadieri di Tito — fecero risparmiare al comitato di epurazione di Roma la fatica di due sentenze».

Dischi per Cortina

D'accordo con gli enti organizzatori dei VII Giochi Olimpici di Cortina d'Ampezzo, l'Automobile Club di Trieste si è assunto l'incarico della distribuzione dei dischi lasciapassare per gli utenti che intendano recarsi a Cortina ad assistere alle gare. Pertanto gli interessati possono prenotare, sin d'ora e non oltre il 10 gennaio p. v. il contrassegno per il traffico automobilistico a Cortina, rivolgendosi alla segreteria dell'A. C. Trieste, piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 28435, dove dovranno indicare il tipo dell'automezzo, il numero della targa e le giornate di permanenza a Cortina. Il prezzo dei parcheggi giornalieri resta fissato in lire 300 per le auto e lire 2000 per autopullman. La distribuzione dei dischi prenotati sarà effettuata gratuitamente fra il 15 e il 20 gennaio p. v.

Sulla Terza Piccola

Seguendo quella che sta ormai diventando una tradizione, dopo le salite invernali del monte Chiadin nel '53 e del monte Lastroni nel '54, anche quest'anno una pattuglia di rover-scouts del 6.o Clan A.S.C.I. partecipante all'accantonamento invernale a Sappada, ha compiuto l'impresa natalizia raggiungendo il 29 dicembre la vetta della Terza Piccola (m. 2335) dopo otto ore di salita su roccia e neve e un bivacco notturno a quota 2100. La scalata si è svolta senza il minimo incidente.

Il cuore dei lettori

Per il bimbo che ha lanciato un commovente appello dalle nostre colonne ci sono pervenute queste ulteriori offerte: dott. F. A. lire 1000; G. T. 500; A. C. 500; R. F. 500; floraio Carli 2000. Totale lire 4500. Importo precedente lire 41.200. Totale gen. L. 45.700.

Trovato un anello

La mattina del primo giorno dell'anno, una signorina ha trovato in piazza dell'Ospedale un anello d'oro bianco con una pietra. Forse è un anello di fidanzamento. La persona che lo ha smarrito può rivolgersi alla nostra Amministrazione, dove l'anello è stato depositato dalla rinvenitrice.

La personale di Sponza

La personale di Nicola Sponza, allestita nelle sale della Galleria d'arte «Trieste» che sta cogliendo larghi consensi di critica ed è frequentata con crescente interesse da parte del pubblico oggi sarà aperta. La rassegna che comprende quaranta suggestive visioni di Venezia ed alcuni «pezzi» di Trieste potrà essere visitata oggi e nei giorni successivi nel seguente orario: 10-12.30 e 17-20.

Il poeta operaio

Biagio Maria Calzolaro, il «poeta operaio» del Cantiere di S. Marco, ha inviato all'Ambasciatore americano a Roma, signora Clara Boothe Luce una poesia e l'Ambasciatore ha ora fatto pervenire al «poeta Calzolaro» i voti di ringraziamento per le belle espressioni usate nei suoi confronti, unitamente agli auguri per l'anno novello.

Col nuovo anno

nuovi proprietari alla Taverna Stern. Tutti i servizi di bar, caffè, tavola calda, ristorante, sono arricchiti e perfezionati. Specialità polli allo spiedo: lire 1400 al pezzo (850 grammi circa) serviti al tavolo. Bistecche originali alla fiorentina. Ogni giorno specialità di stagione. Servizio accurato per asporto e a domicilio. (Telefono 95-035).

Disegni di de Finetti

La vedova e i cugini del pittore Gino de Finetti, riconoscenti alla Mostra postuma allestita dal Comune in onoranza allo scomparso, hanno con nobile lettera al Sindaco fatto dono alla città dei disegni che erano stati esposti, e altri hanno donato direttamente al Museo di storia ed arte oltre a pubblicazioni biografiche e critiche.

Il pittore Maneglia

Alla Galleria A. Lonza, del Circolo Artistico in via di Torre Bianca 13 s'inaugura domani alle ore 18 la mostra di disegni ed incisioni del pittore prof. Adriano Maneglia. La mostra rimarrà aperta al pubblico dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20, in tutti i giorni.

Un suggestivo Presepio

è quello realizzato nella chiesa della Madonna delle Grazie in via Rossetti 48; visitatelo, ne rimarrete ammirati!

Caffè degli Specchi

Questa sera alle ore 21, seconda serata di «Chi lo sa lo scriva», con premi. Giovedì 5 corr. terza serata dei dilettante per il «Microfono d'oro Caffè degli Specchi».

Dr. Payot di Parigi

ha i suoi famosi «prodotti» di bellezza nella Profumeria «Nora», via Carducci 20 (telefono 96-916).

Gite e soggiorni

ENAL - CIRCOLO SPORTIVO INTERNAZIONALE (via della Zonta n. 2, tel. 38-600). Per l'Epifania gita a Camporosso. Prenotazioni seralmente in sede.

ENAL - A. S. EDERA. Domenica 8 corr. gita sciatoria a Sappada. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede — via Zudecche 1/c, tel. 96-132 — dalle 19 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Venerdì e domenica gita a Sappada. Informazioni in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93-329.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Sentenza di morte presunta

Con sentenza di data 27 luglio 1955, depositata in data 27 luglio 1955 n. C 562/54, n. 767/54, il Tribunale Civile e Penale di Trieste ha dichiarato la morte presunta di LEOPOLDO CANDELARI fu Leopoldo, come avvenuta alla mezzanotte del giorno 31 dicembre 1923.

proc. dott. Ferruccio Stradella

---

† Volgendo al termine il 1955, si è conclusa al suo novantaduesimo anno l'operosa esistenza terrena di

Giovanni Mitis

tutta dedicata all'assiduo lavoro, agli ideali di verità e di bene, alla promozione delle finalità religiose ed umane.

Ne dànno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli GIORGIO con la moglie ALICE, IRMA ved. CUPPO e HAGAR col marito ANTONIO MANDELLI, ADA ved. MITIS, i nipoti e i parenti tutti.

Si associano, con devozione alla sua indimenticabile figura, i DIPENDENTI della Ditta Mitis S. a r. l.

Ne salutano il passaggio ai migliori destini di vita eterna le Società della «NUOVA CHIESA» e per gli «STUDI SWEDENBORGIANI»: che lo ebbero a presidente e a instancabile animatore.

---

† All'alba del 2 corr. ha cessato di soffrire

Stelio Iberti

Ne dà l'annuncio la sconsolata moglie ADELINA LUZZATTO e la sorella NOELIA in unione alle congiunte famiglie DANELUTTI, LUZZATTO, FORTI e MANNI.

Vada la mia profonda riconoscenza ai sigg. medici, a suor Bona, alle infermiere tutte - la III Div. Medica per le amorevoli cure.

Un grazie particolare al fraterno amico primario dott. Buchberger e dott. Peri.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La mattina del 1.o gennaio è spirato il

rag. Giorgio Besso

I cap. mer. guerra, decor. v. m. Invalido di guerra

I familiari ed i parenti tutti ne danno la triste notizia a quanti lo conobbero e stimarono.

I funerali avranno luogo oggi 3 corr. alle ore 15, dalla Cappella del Cimitero Israelitico.

La Direzione, gli impiegati ed operai della Ditta Saul Sadoch, si associano al lutto della famiglia per la perdita dell'apprezzato e stimato collaboratore e collega

rag. Giorgio Besso

---

† Addì 1 corr. dopo breve malattia, cessava di vivere il nostro caro

Michele Lucca

d'anni 74

I capitano Marina Militare c. a.

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie RINA, la sorella ANNUNZIATA, ed i congiunti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 4 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† Il giorno 1 corr. dopo breve malattia si spense

Stefano Tremuli

d'anni 72

Commesso di Dogana a r.

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie CARLA, i figli, il genero, le sorelle, il fratello (assente) i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore, direttamente alla Chiesa di Servola.

---

† Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Serafini

Il desolato marito, il figlio, la nuora unitamente a tutti gli altri congiunti partecipano la dolorosa perdita.

I funerali della cara Estinta seguiranno mercoledì 4 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano sentitamente i sigg. medici, le suore e le infermiere della II Div. Chirurgica per l'amorevole assistenza, e tutte quelle buone persone che prendono parte al loro dolore.

Il I corr. spegnevasi lontano dalla sua Pirano

Nicolò Dessardo

pensionato dei MM. GG.

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio MARIANO, la nuora IDA, i nipoti NIKY e FULVIA (assente), il fratello, la sorella, la cognata e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 14 dall'abitazione di via Raffineria 4.

---

† **Carla Bonnes** ved. EDMONDI

si spense improvvisamente il 1.o corrente.

Profondamente addolorata la figlia ARGIA ne dà il triste annuncio assieme al marito, ai nipoti e ai fratelli.

I funerali seguiranno oggi martedì 3 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 1.o u. s. dopo lunghe sofferenze si spense la nostra cara mamma

Maria Amato

d'anni 69

Ne dànno il triste annuncio i figli GIUSEPPE e FRANCESCO unitamente alle nuore, ai nipoti ed ai congiunti tutti.

Esterniamo al medico curante dott. Frandoli sentita riconoscenza per la premurosa ed affettuosa assistenza; alla infermiera signorina Teram Leda che l'assistette nella sua lunga malattia la nostra gratitudine.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 16 dalla via Gambini 5.

---

† Il I corr. mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Viezzoli

Ne dànno il triste annuncio il figlio MARCELLO con la moglie NEDDA, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† E' mancata ai vivi

Valeria ved. Sterpin

Ne dànno il triste annuncio gli addolorati nipoti ed i congiunti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Vittoria ved. Paoli**

è spirata il giorno 2 corr.

Ne dànno il triste an[illegible] la figlia, i figli e parent[illegible]

I funerali seguiranno [illegible] 4 corr. alle ore 15 dal[illegible] pella dell'Osp. Maggio[illegible]

Commossi per le at[illegible] di affetto tributate a[illegible]

Annunziata ved. P[illegible]

ringraziamo sentitam[illegible] rezione ed il perso[illegible] Banca d'Italia sede [illegible] e quanti presero part[illegible] dolore.

Ringraziamo di cuor[illegible] Vittorio Alù che per l[illegible] ni la curò disinteress[illegible] e amorevolmente.

Famiglia PESA[illegible]

Profondamente com[illegible] l'imponente attestazi[illegible] fetto e cordoglio tr[illegible] nostro caro

Mario So[illegible]

ringraziamo riconosc[illegible] ti vollero partecipare al nostro immenso dolore con fiori, preghiere e in altro modo.

In particolar modo ringraziamo il prof. Loris Premuda per le amorevoli cure prestategli.

FAMIGLIA SORS

Nel trigesimo della morte di

Lucia Bernardi Pagliaro

spentasi a Forlì il 3-12-1955, il marito GIORGIO e le sorelle La ricordano a quanti Le vollero bene.

Famiglie: Bernardi, Tiberio, Dus, Romanazzi, Facchi, Ballo.

PRETURA UNIFICATA DI TRIESTE

N. 11478/54 Reg. Gen.

Con sentenza di questa Pretura n. 684/55 del 21-4-1955 parzialmente riformata dal Tribunale civile e penale di Trieste il 27-9-1955, Sancin Germano di Giorgio e di Valeria Giaschi, nato il 4-7-1913 a Trieste residente a Trieste, via di Servola n. 101, è stato condannato; 1) per contravvenzione di postazione in vendita di olio di oliva miscelato con olio di semi, con dichiarazione non conforme a quella prescritta; 2) per contravvenzione di postazione in vendita, contro il divieto di legge di olio d'oliva miscelato con olio di semi; per ad 1) alla pena dell'ammenda fissa di lire 12.500 e di quella proporzionale di lire 1250 e per ad 2) a lire 10,000 di ammenda, con la condizionale per anni 2 e la non menzione.

Per estratto conforme

Il Cancelliere di Sezione: Bassa

Trieste, 29 dicembre 1955

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Gorizia, con sentenza 21-11-1955, ha dichiarato la presunta morte di BUGGERO GIOVANNI ZANOLLA, fu Antonio e fu Teresa Fulignot, nato a San Pier d'Isonzo il 20-6-1911, già ivi residente, siccome avvenuta in località ignota del Goriziano alle ore 24 del giorno 31-12-1944.

Avv. De Denaro

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Gorizia, con sentenza 23 dicembre 1955 ha dichiarato la morte presunta di SATURNINO CASSANEGO fu Saturnino e di Santa Cibeu, nato a Gorizia l'11 agosto 1911, celibe, professore, già residente a Gorizia ed EMILIO CASSANEGO fu Saturnino e di Santa Cibeu, nato a Gorizia il 22 maggio 1900, coniugato, ingegnere, già residente a Gorizia, siccome avvenuta per entrambi in località ignota della Venezia Giulia alle ore 24 del giorno 31 maggio 1945.

Avv. N. Rodenigo

PHILIPS

I regali più belli per l'Epifania un televisore PHILIPS (vi costerà 265 lire al giorno) o una radio PHILIPS a modulazione di frequenza (vi costerà 100 lire al giorno)

MARIO CHICCO VIA IMBRIANI 11 TELEFONO 93-898

(«Giornalfoto»)

Alessandra Fornasiero e sua madre, reduci dalla clinica di Stoccolma, festosamente accolte alla Stazione centrale al loro arrivo col rapido delle ore 20 proveniente da Milano

I doni di Trieste ai soldati del Presidio

Domani al Teatro Nuovo avrà luogo la distribuzione

Numerose manifestazioni a carattere benefico e assistenziale si svolgeranno in questi giorni, a conclusione del ciclo delle iniziative natalizie e nella ricorrenza della festa della Befana. Domani pomeriggio alle 17 avrà luogo al «Teatro Nuovo» la cerimonia ufficiale di chiusura del «Natale del Soldato», la bella iniziativa dovuta all'Ufficio assistenza alle Forze armate dell'ENAL in collaborazione con l'apposito comitato presieduto dal Prefetto Palamara. Una prima distribuzione dei doni e dei regali offerti dalla cittadinanza ha avuto luogo in occasione del Natale, presso tutti i reparti di stanza nella zona. La raccolta è proseguita negli scorsi giorni e gli ultimi doni verranno distribuiti ai soldati domani pomeriggio. Dopo la consegna dei doni, l'ENAL, con la cortese collaborazione della locale stazione della RAI, presenterà uno spettacolo in onore dei soldati del nostro Presidio.

Continuando una gentile tradizione che tende a rendere sempre più stretti i vincoli di simpatia fra la generosa popolazione triestina e le Forze Armate, anche per la prossima festa dell'Epifania i reparti del Presidio offriranno un pranzo a 260 bambini delle varie opere ed enti assistenziali di Trieste. In questa lieta occasione a ciascun bimbo verrà pure offerto un dono.

Non mancherà, neppure questo anno, la più simpatica tradizione: la Befana del Vigile organizzata dal Vespa Club di Trieste. Sarà questa la manifestazione più gaia perchè, come già negli anni passati, i vespisti hanno in serbo una bella e gradita sorpresa: sfileranno attraverso le vie cittadine in una multicolore e fragorosa carovana. Partiranno alle 11.30 dalla via Giulia e percorreranno quindi le via Battisti, Carducci, Udine, Roiano, viale Miramare, Corso Cavour, via Milano, via Roma, corso Italia, piazza Goldoni, largo Barriera Vecchia e ritorneranno quindi in via Carducci. Al semaforo del Portici di Chiozza verranno depositati i numerosi regali riservati al Corpo dei Vigili urbani e ai militi della Polizia stradale; non mancheranno il sacco di carbone per il... vigile più cattivo e la fiammante «Vespa» che il Club donerà al Corpo dei Vigili urbani affinchè poi venga sorteggiata fra le guardie municipali.

Venerdì verranno anche distribuiti doni ai dipendenti comunali soci dell'ARAC, nel corso di una cerimonia che avrà luogo al Teatro Filodrammatico e ai figli dei soci dell'ACEGAT, con una manifestazione d'arte varia presso la sede di via Crispi.

La Befana del Vigile

L'Automobile Club di Trieste rende noto ai soci e ai simpatizzanti, che le strenne dirette ai vigili urbani, ai poliziotti dell'Amministrativa e della stradale, che saranno donate la mattina del 6 corrente con l'autocolonna ufficiale, possono fin d'ora venir depositate nella sede sociale di piazza Duca degli Abruzzi 1 (tel. 28435). Il corteo rombante partirà nella mattinata del 6 corrente dalla piazza dell'Unità e percorrerà il solito itinerario di tutti gli anni lasciando i doni degli automobilisti triestini ai semafori dei principali crocevia cittadini.

IL RITORNO DA STOCCOLMA DI ALESSANDRA FORNASIERO

«Ve la riporto guarita» grida esultante la madre dal treno

La prima commossa accoglienza alla stazione e il festoso ingresso nella casa di Gradisca - Ricordi indimenticabili del soggiorno nella clinica di Olivecrona

...ra un'aria di festa iersera ... Stazione centrale prima ...a che il rapido provenien... Milano, sul quale viaggia... Alessandra Fornasiero e ...dre, s'arrestasse sul quar...io «A». Il convoglio è ... alle 19.59, ma già con ... di anticipo una picco... passeggiava impaziente ... banchina. Non erano ...ti della famiglia For...ma gente che aveva ...ccostarsi affettuosa... Alessandra dopo ave...sa il doloroso e com...romanzo della sua gio...a. Un po' discosto dagli ... uomo modestamente ...parlava con una signo... papà Fornasiero che, ... la casa di Gradisca, ...voluto andare incontro ... creatura per accelera...pi dell'abbraccio del ri...

...pena il rapido si è ...con un moto inarre...a cinquantina di per...ono riversate accanto al convoglio, per fare corona intorno al finestrino dal quale, agitando una mano in cenno di saluto, è apparsa Alessandra. Rosea, emozionata e notevolmente più serena di come ci apparve quella domenica sera quando la vedemmo partire per la lontana Svezia. Al primo colpo d'occhio non sembrava essere reduce da una così grande e decisiva prova. Chiusa nel suo caro «Montgomery» verde, Alessandra aveva il capo protetto da un cappuccetto di lana chiara che lasciava appena intravvedere il turbante di candide bende che le era stato apposto, prima della partenza, alla clinica «Serafimer» di Stoccolma. Alessandra ha sorriso a tutti, ha ringraziato tutti, ha baciato decine di persone sconosciute e si è lasciata deporre tra le braccia fasci di rose scarlatte — le rose della sua canzone preferita — e ciuffi di vischio dorato.

Le sequenze dell'arrivo sono state troppo precipitose e convulse per poterle ricostruire cronologicamente. Mentre i fotografi riprendevano l'ennesimo abbraccio, papà Alberto si è fatto avanti tra la gente, il suo sguardo ha incrociato quello un po' lucido di Alessandra, che si è staccata da tutti per corrergli accanto, per stringerlo in un frenetico abbraccio. La storia della fanciulla gradiscana è trapunta di mille episodi gentili, e anche iersera è stata, più che la presenza fisica della gente, una forma di gentilezza collettiva a darle il benvenuto a Trieste. Le povere donne istriane ospiti del Silos le sono andate incontro con un grande mazzo di garofani rossi annodati col tricolore e con un mastodontico panettone. Un biglietto accompagnava il loro dono: «Dopo avere seguito con trepida ansia il tuo soggiorno nella lontana Svezia — ha scritto a nome degli esuli Maria Pitacco — siamo qui per offrirti questo piccolo omaggio con gli auguri più cari ed affettuosi perchè il 1956 sia veramente per te l'anno felice e tanto atteso, quello che finalmente ti ridarà la gioia di vivere».

Fiori, dolci, rametti di abete si sono affastellati accanto ai bagagli delle due donne. Il fioraio Carli, che aveva spedito ad Alessandra un alberello natalizio, si è recato a salutarla assieme al nipotino Cesare, per offrirle i loro doni, tra i quali c'era anche un abete che sembrava essere stato colto nel paese delle fate. E la signora Giovanna Fornasiero? Appena il treno si è fermato, la povera mamma si è rivolta a tutti i presenti per dire con voce soffocata, quattro sole parole: «Ve la riporto guarita...». Poi l'emozione l'ha sommersa e, abbracciata ad un'altra mamma che forse non aveva mai visto prima di quell'istante, ha narrato sommessamente delle ore di ansia vissute nella clinica svedese, dell'angoscia che la pervadeva mentre le mani prodigiose del prof. Herbert Olivecrona incidevano le carni della sua creatura; della tristezza sottile che l'aveva pervasa la sera della vigilia di Natale, quando l'illustre chirurgo era entrato nella stanzetta di Alessandra per porgerle, assieme ai suoi personali auguri, anche una scatola di cioccolatini.

Il mosaico dei ricordi di mamma Fornasiero sembra non avere mai fine chè, nella sua memoria, tutti gli episodi, anche quelli apparentemente più insignificanti, sembrano essere fotografati. Narrava di tutto un po' seguendo il filo di un'emozione più forte d'ogni logica: della visita delle attrici italiane e del nostro bel bambino milanese ospite della clinica «Serafimer», dell'inatteso abete natalizio che le ha portato, da Trieste, la voce cara e amica della Patria, della commovente bontà di quanti aveva avvicinato in questi ultimi mesi. Ma le parole di mamma Fornasiero erano soprattutto di ringraziamento. Ancora una volta, ella ha voluto esternare ai triestini e agli italiani tutti che attraverso le colonne del «Piccolo» hanno reso possibile il viaggio a Stoccolma, i sensi di una gratitudine difficilmente esprimibile a parole.

Sebbene Alessandra risenta ancora dell'emiparesi, particolarmente al braccio, il suo stato è apparso al di fuori delle più ottimistiche previsioni. E' persino ingrassata, il suo umore non conosce più i penosi sbalzi di qualche mese fa, e il suo passo è sciolto e spedito. La sosta alla stazione si è protratta per una ventina di minuti, chè tutti, dal personale ferroviario alle persone venute ad attenderla, hanno voluto salutare la fanciulla e la sua coraggiosa, piccola mamma. Poi, finalmente riuniti, i Fornasiero sono saliti su una macchina che li ha riportati nella casa di Gradisca.

Altre sorprese attendevano le due donne nel modesto alloggio di via Bergamas 25. Papà Alberto aveva trascorso il giorno di Capodanno preparando lo albero di Natale per la sua «putela». Appendendo sui rami le fragili sfere colorate, egli certo non prevedeva che, su uno, avrebbe potuto appendervi soltanto iermattina il dono più gradito: una lettera di Edy, il figlio musicista che, emigrato in Argentina, non dava notizie da lungo tempo. Alberto Fornasiero ha voluto che fosse proprio Alessandra ad aprire la lettera tanto attesa e, abbracciandola, ha saputo tacerle della grande sorpresa. Alle 21, quando la macchina si è fermata davanti all'abitazione di Gradisca due bimbette in pigiama — erano pronte per andare a letto — sono uscite sulla strada per abbracciare l'amica grande che ritornava a casa dov'era attesa dalla nonna e da alcuni amici. La vecchietta ha stretto Alessandra a sè, l'ha accarezzata a lungo, ha voluto che si togliesse il copricapo per vederla meglio. E Alessandra, remissiva e felice, l'ha accontentata, pur rammaricandosi di avere i capelli lunghi appena un dito. La zazzeretta corta nasconde però tutti i punti di sutura e, per chi ignora il miracolo compiutosi nella clinica «Serafimer», scambia Alessandra per una ragazza che ha un po' ecceduto nella pettinatura alla Audrey Hepburn.

La cucina di casa Fornasiero aveva l'aspetto di un alveare della felicità, chè tutti avevano qualcosa da dire, qualche episodio da raccontare, qualche lontano fatto da rievocare. Anche qui fiori, tanti, freschissimi fiori, e ai piedi dell'albero un paio di babbuccette rosse alla Cenerentola. Le pantofoline sono la strenna natalizia di un giovanissimo ciabattino di Rieti, che le ha spedite a Gradisca con l'augurio che «Alessandra ritorni guarita e felice». La fanciulla non si aspettava l'albero, sul quale il suo papà aveva avuto la delicatezza di far sbocciare una rosa rossa. Non si aspettava la lettera che ha visto soltanto dopo avere abbracciato la nonna, la zia e alcune vicine. L'ha afferrata con mani tremanti e, seduta ai piedi dell'abete, ha letto le parole affettuose che Edy le rivolgeva da Buenos Aires da dove, leggendo i giornali, aveva seguito giorno per giorno l'emozionante storia incominciata con un appello rivolto alla radio e poi raccolto dal «Piccolo», che l'ha girato al cuore generoso dei lettori.

La piccola festicciola in casa Fornasiero si è conclusa con un brindisi collettivo. Tutti, vicini, parenti, giornalisti e fotografi, hanno levato il calice al domani di Alessandra, ai suoi giorni migliori. Poi la gente se n'è andata, per lasciare che la nonna, il papà e la mamma si ritrovassero, con la «putela», intorno a un desco finalmente sereno.

BILANCIO CONCLUSIVO DI UN TRISTE DECENNIO

Trentasettemila italiani hanno abbandonato la Zona B

L'esodo sta volgendo alla fine - Quasi completamente snazionalizzata l'Istria nord-occidentale - Conseguenze della mancata applicazione degli accordi di Londra

L'esodo dall'ex Zona B sta volgendo alla fine. Nel mese di dicembre 1955 i profughi affluiti a Trieste sono stati 1046, corrispondenti a 291 nuclei familiari e 147 isolati. Dall'8 ottobre 1953 al 31 dicembre 1955, il totale dei profughi è stato di 20.548 unità, che, sommate a quelle dell'esodo dal maggio 1945 all'ottobre 1953, danno la cifra di 37.548 istriani esuli in quest'ultimo decennio. In tale numero non sono compresi i 2750 profughi dal muggesano trasferitisi a Trieste prima dell'entrata in vigore dell'amministrazione civile jugoslava. La provenienza per singoli Comuni dall'8 ottobre 1953 al 31 dicembre 1955 risulta la seguente: Capodistria 4.146; Isola 4.815; Pirano 4.697; Umago 1955; Buie 1820; Verteneglio 660; Cittanova 1261; Grisignana 468; Comuni sloveni 588; fascia del muggesano 138 (profughi affluiti dopo il passaggio della zona all'amministrazione jugoslava).

Sul totale dei 20.548 profughi dall'8 ottobre 1953, i provenienti dai Comuni slavi della zona (Maresego, Villa Decani e Monte di Capodistria) risultano 588, cui vanno aggiunti circa altri 500 istriani di nazionalità slovena e croata provenienti da Comuni di maggioranza italiana. L'afflusso di profughi slavi si è intensificato negli ultimi due mesi (252 in novembre e 209 in dicembre, compresi anche i già residenti in Comuni italiani) ma anche questo fenomeno dovrebbe esaurirsi nelle prossime settimane con il concludersi dello esodo per la scadenza della data limite del 5 gennaio, ultimo termine valido per la procedura di trasferimento prevista dallo art. 8 del Memorandum. Nel mese di dicembre i dati statistici per i singoli Comuni istriani danno la seguente ripartizione: Capodistria 290; Isola 78; Pirano 113; Umago 231; Buie 100; Verteneglio 31; Cittanova 38; Grisignana 20; Comuni sloveni 97; Muggesano 53.

Il bilancio conclusivo di questo triste decennio istriano non può essere ancora fatto, perchè sono previsti numerosi arrivi per il mese in corso (molti istriani attendono ancora il rilascio dei documenti necessari) ed inoltre non tutti gli accordi diplomatici italo-slavi sono entrati in vigore. Tuttavia, specie per il biennio 1953-1955, si possono fare delle anticipazioni. Il quadro complessivo è assai sconsolante perchè la presenza italiana nell'Istria nord-occidentale è oggi ridotta a proporzioni modestissime, tenuto conto che nel 1945 più di 50.000 italiani risiedevano nell'ex Zona B. Negli ultimi due anni si riacutizzarsi della tensione politico-militare fra i due Stati con conseguenti misure restrittive da parte jugoslava (ottobre '54) ha fatto seguito il processo distensivo iniziatosi formalmente nell'ottobre '55 e che tuttora in corso, ma purtroppo gli accordi conclusi in questa seconda fase non sono riusciti a neutralizzare le ripercussioni negative del periodo precedente, rese più pesanti dalla politica repressiva e snazionalizzatrice perseguita dall'amministrazione militare jugoslava dal 1945 in poi.

Come noto, tali accordi hanno avuto un duplice aspetto: politico generale a Londra e locale a Udine (agosto 55) ma la loro applicazione, specie dei disposti del Memorandum, è stata parziale e con effetti politici limitati. A tutt'oggi infatti non è entrata in vigore, come l'opportunità suggeriva, la Commissione mista permanente per le minoranze (art. 8, allegato II), il cui lavoro è strettamente collegato all'applicazione dello Statuto speciale, rimasto a sua volta praticamente inoperante. Lo Statuto speciale è uno degli strumenti diplomatici fondamentali dell'Accordo di Londra in quanto disciplina una parte dei rapporti politici, giuridici e culturali fra i gruppi etnici italiano e slavo e i due Stati esercitanti la sovranità e stabilisce i diritti delle minoranze e gli obblighi che i Governi devono osservare nei confronti delle loro tradizioni e peculiarità nazionali. La sua mancata applicazione nel momento in cui la comunità italiana, priva tra l'altro dei benefici costituzionali di cui godono gli slavi a Trieste alla stregua di tutti gli altri cittadini (libertà di stampa, di associazione ecc.), era ancora in maggioranza in Zona B, ha compromesso gravemente quella politica di difesa della nostra presenza in Istria che i nostri Governi avevano più volte ribadito. Considerato il fatto che la Commissione dovrà comunque essere costituita, a meno che i due Governi non modifichino gli strumenti dell'accordo di Londra, e che oggi la realtà etnica in Istria è semplicemente capovolta rispetto al passato è chiaro che essa sarà più utile agli slavi che a noi. Parzialmente inoperante è stata anche la Commissione mista di Roma per il problema dei trasferimenti da una zona all'altra.

Un'autolettiga della CRI è accorsa alle 14 di ieri in via dell'Istria 44, dove i sanitari hanno raccolto Stella Marini, di 79 anni, la quale presentava la frattura del femore sinistro, riportata mentre si stava dirigendo dalla cucina verso la camera da letto per schiacciare un pisolino. La vecchia signora è stata accompagnata all'ospedale.

TRAGICA FINE DI UN INFERMIERE

STRITOLATO DA UN LOCOMOTORE A UN PASSAGGIO A LIVELLO DI BARCOLA

Non è stato possibile accertare se si tratta di suicidio o di disgrazia

In tragiche ed oscure circostanze, l'infermiere dell'Ospedale psichiatrico provinciale Edoardo Skrbec, di 42 anni, abitante in via Beato Angelico 22, ha concluso, all'alba di ieri, i propri giorni. Il suo cadavere straziato e atrocemente mutilato è stato rinvenuto da un passante, certo Umberto Pregeli, abitante in Strada del Friuli 192, il quale percorreva intorno alle 4.30 la via Moncolano per recarsi al lavoro. Giunto nelle vicinanze del passaggio a livello custodito, esistente in quella tratta ferroviaria, il Pregeli scorgeva, nella semioscurità, una massa informe che giaceva in mezzo al binario tracciato sul lato monte. Istintivamente, egli si è avvicinato alle rotaie e con raccapriccio, si è accorto trattarsi dei poveri resti d'un uomo — lo Skrbec — che, rimasto stritolato da un treno, aveva avuto gli arti inferiori amputati. Poichè l'infelice respirava ancora debolmente, il Pregeli raggiungeva di corsa un vicino posto telefonico, da dove chiedeva l'intervento della CRI. Un'autolettiga, con a bordo il medico di turno, dott. Montenero, era poco dopo sul posto, e i sanitari, raccolto il morente con infinite cautele, lo adagiavano sulla barella per avviarlo all'ospedale. Ma lo Skrbec non ha potuto sopravvivere alle gravi lesioni, e durante il trasporto è spirato.

Mentre la salma dell'infermiere veniva pietosamente composta alla Cappella mortuaria, la Questura iniziava gli accertamenti per appurare le circostanze nelle quali lo Skrbec aveva perduto la vita. E' stato possibile stabilire solamente che l'infelice doveva essere rimasto investito da un locomotore isolato transitato alle 3.47 sul binario lato monte in direzione di Trieste. Nessun indizio però è giunto ad avvalorare nè la tesi del suicidio nè quella della disgrazia accidentale. Lo Skrbec, che indossava una specie di giacca a vento, aveva soltanto la carta d'identità, un tesserino dell'Inam e una sua fotografia. L'uomo, ch'era sposato, lascia sei figli.

I vigili del fuoco sono intervenuti ieri, pochi minuti prima delle 18.30, nella macelleria di via Settefontane 19, dove s'era verificato un corto circuito in un motorino elettrico. Il lavoro d'estinzione si è protratto per una ventina di minuti.

SPETTACOLI

LA LIRICA AL VERDI

Giovedì «Don Carlo» in serata di gala

Viva è l'attesa per la prima rappresentazione del «Don Carlo» di Verdi che, in serata di gala, avrà luogo giovedì, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione. L'opera, concertata e diretta dal maestro Mario Rossi, sarà interpretata nei ruoli principali da Pili Martorell (Elisabetta), Miriam Pirazzini (Eboli), Roberto Turrini (Don Carlo), Rolando Panerai (Rodrigo), Nicola Rossi Lemeni (Filippo II), Antonio Massaria (il grande Inquisitore).

La prolusione all'opera

Domani sera, alle ore 19, nella sala maggiore del C.C.A. in via S. Carlo 2, avrà luogo, sotto i comuni auspici dell'Università Popolare di Trieste e del Circolo della Cultura e delle Arti, la prolusione all'opera «Don Carlo» di Giuseppe Verdi, che sarà presentata in serata di gala al Teatro comunale, la sera del giorno 5.

Allievi dei Ricreatori in uno spettacolo al Rossetti

Domani, alle ore 10, al Politeama Rossetti, circa 200 piccoli attori appartenenti agli undici Ricreatori comunali della nostra città, effettueranno lo spettacolo annuale di arte varia, che di anno in anno riconferma con successo il progresso della vecchia istituzione, che onora la nostra città con le sue multiformi attività educative. Dal foltissimo vivaio dei Ricreatori, questa volta, sono stati scelti e pazientemente selezionati i numeri in cui i piccoli attori potranno dimostrare le loro capacità. Il direttore generale Mario D'Urbino, animatore dell'organizzazione non ha potuto, purtroppo, accontentare tutti gli alunni delle sezioni filodrammatiche e corali dell'istituzione, dato il limitato tempo disponibile e le esigenze di uno spettacolo teatrale.

Come al solito le dizioni, i cori e le danze si svilupperanno tra scenari e costumi disegnati e costruiti nei Ricreatori, con il concorso delle allieve e degli allievi frequentanti le sezioni lavoro femminile e lavoro manuale, pazientemente dirette dai bravi maestri dell'Istituzione.

I piccoli attori, coristi e le danzatrici «in erba», che saranno contornati da suggestivi effetti di luce, si esibiranno in un attraente programma, interamente preparato presso le sezioni dei Ricreatori durante le normali attività.

LA STAGIONE DI PROSA

Questa sera si replica «Non si dorme a Kirkwall»

Continuano con successo le rappresentazioni di «Non si dorme a Kirkwall» di A. Perrini, che si replica questa sera alle ore 21. In preparazione lo spettacolo per i ragazzi presentato dall'Associazione del Teatro Stabile di Prosa della città di Trieste, con la partecipazione degli attori della Compagnia Stabile di Prosa. La regia di «Barbariccia contro Bonaventura» di Sto, è affidr' a Spiro Dalla Porta. La prima è fissata per venerdì prossimo alle ore 10. La prenotazione dei posti è già aperta al botteghino del Teatro.

Pubblico dibattito sul film «Il bidone»

Pochi film, tra quelli presentati all'ultima Mostra di Venezia, hanno suscitato tante polemiche e discussioni tra la critica cinematografica italiana e straniera, come l'ultimo film di F. Fellini, di questo regista che negli ultimi anni ha realizzato notevoli opere come «Luci del varietà» (in collaborazione con Lattuada), «Lo sceicco bianco», «I vitelloni» e «La strada», quest'ultimo Leone d'argento al Festival veneziano del 1954. Seguitando nella consuetudine di interessare l'opinione pubblica ai problemi più vivi del cinema, il Circolo del cinema del Dopolavoro Ferroviario, come già fece per «Giochi proibiti», «Linciaggio», «La terra trema» e altri grandi film, organizza per giovedì sera alle ore 21 al cinema V. Veneto una proiezione straordinaria de «Il bidone» cui seguirà un pubblico dibattito al quale parteciperanno esponenti del mondo culturale cittadino. La presentazione del film verrà fatta dal critico Tino Ranieri.

PRIME VISIONI

«Lord Brummell»

Interpreti: Stewart Granger ed Elizabeth Taylor. Regia: Curtis Bernhardt. Da una commedia di Clyde Fitch. Produzione: Metro Goldwyn Mayer

«Lord Brummell» di Curtis Bernhardt: film in costume e di costume. La biografia di George Bryan è un pretesto per entrambi gli sviluppi; volto, il primo, a dare in Eastmancolor tutta l'opulenza di un'epoca nelle cose esterne, puramente formali, come la moda e gli ambienti; interessato, il secondo, alla resa di un mondo fatto più di parole che di azioni, dove il continuo duellare dialettico — partenza e arrivo di intrighi — si sovrappone al raggiungimento di qualsiasi risultato pratico che non sia la ricerca di scandali grandi e piccoli alla Corte inglese di centocinquant'anni fa.

Da questa impostazione nasce un Lord Brummell (Stewart Granger) che differisce notevolmente dall'arbitro d'eleganza e dal crapulone raccomandatoci dalla storia, per avvicinarsi piuttosto all'intrallazzatore d'alto bordo. Colpa forse della commedia di Clyde Fitch dalla quale il film è stato tratto.

Lady Patricia, la donna che turba le giornate di Brummell, è una persuasiva ma poco inglese Elizabeth Taylor. Il dialogo scattante e vivace aumenta, assieme al poderoso impegno scenografico, le ragguardevoli qualità di questa particolare e spesso felice interpretazione del primo Ottocento inglese.

l. m.

GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Bracciante investito da una balla di carta

Ustionato dal ritorno di fiamma di un cannello ossidrico - Incidente alla scuola di avviamento industriale

Da una pesante balla di carta è rimasto investito ieri pomeriggio il bracciante Mario Mosetti, di 49 anni, abitante in via Campo San Giacomo 18. L'infortunio gli è occorso intorno alle 14 mentre, per la compagnia «maneggio a terra», stava scaricando un carro in sosta al magazzino 58 del Porto Duca d'Aosta. Ad un tratto, una balla è precipitata dalla catasta e, abbattutasi addosso al Mosetti, gli ha fratturato l'avambraccio sinistro. L'infortunato è stato trasportato all'ospedale dalla CRI, e ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Un infortunio è occorso anche al fabbro Marcello Callegari, di 29 anni, abitante in Strada del Friuli 113 mentre, per conto dell'ACEGAT, stava lavorando nei pressi dello stabile n. 867 di S. M. M. inferiore. Mentre stava usando un apparecchio per la saldatura autogena di un allacciamento della conduttura dell'acqua, il Callegari è rimasto investito da un ritorno di fiamma, che gli ha prodotto ustioni di secondo grado all'avambraccio destro e al polso sinistro. Accompagnato all'ospedale con una macchina dell'azienda, il fabbro è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di dieci giorni.

Adagiato in un tassametro, lo insegnante Guglielmo Zangrando, di 35 anni, abitante al n. 1494 di S. M. M. inferiore ha raggiunto, verso le 18, l'ospedale, dove è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una settimana per ferite lacere alle falangi terminali delle prime quattro dita della mano sinistra. Lo Zangrando s'era ferito nel laboratorio della scuola d'avviamento industriale «Brunner», in via delle Ginestre 1, dove stava illustrando ad alcuni allievi il modo di adoperare la pialla elettrica.

Due incidenti stradali

Intorno alle 18 di ieri, mentre percorreva la via Carducci in sella a una motoleggera, il bracciante Luciano Pinti, di 22 anni, abitante in via Girardi 6, è stato urtato di striscio dall'auto di Luigi Primavera, di 27 anni, abitante a Villa Opicina, in via Nazionale 119. Per la spinta, il Pinti è stato sbalzato di sella e, cadendo, si è prodotto ferite lacero contuse alla fronte e alla guancia destra. Il Primavera lo ha accompagnato all'ospedale da dove, dopo le cure, è stato dimesso con prognosi di una settimana.

Mentre transitava con uno scooter lungo la via Prosecco, a Villa Opicina, Stelio Busechian, di 22 anni, alloggiato presso la Casa dell'emigrante, in Passeggio Sant'Andrea, è stato urtato da un motocarro. Il Busechian è finito a gambe all'aria e ha riportato contusioni al capo e abrasioni al ginocchio sinistro. Un passante si è affrettato a chiamare la CRI, e poco dopo il Busechian, che ha rifiutato d'essere accompagnato all'ospedale, è stato soccorso sul posto dal medico di turno alla benemerita istituzione, dott. Montenero.

Il Presidente del Consiglio al C.L.N. dell'Istria

Il Presidente del Consiglio Antonio Segni ha inviato al C.L.N. dell'Istria il seguente telegramma in risposta agli auguri fattigli dal comitato: «Grato delle sue espressioni augurali ricambio cordialmente lei e i profughi tutti miei fervidi auguri».

L'Assemblea del Club Cinematografico triestino

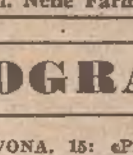
Questa sera alle ore 21 in prima convocazione ed alle 21.30 in seconda convocazione avrà luogo la assemblea generale ordinaria del Club cinematografico triestino con il seguente ordine del giorno: bilancio consuntivo; relazione del presidente; relazione della nuova direzione; bilancio preventivo; varie. Verrà poi proiettato un cortometraggio realizzato a Rapallo, in occasione del concorso internazionale di cinematografia a passo ridotto, dal socio Renato Padovan.

L'ONIG per gli invalidi ricoverati in luoghi di cura

Per disposizioni della sede centrale di Roma, la rappresentanza provinciale di Trieste dell'ONIG ha provveduto nei giorni scorsi a consegnare un pacco dono natalizio a tutti gli invalidi e mutilati di guerra degenti negli ospedali cittadini, al sanatorio «Pineta del Carso di Aurisina» e all'Istituto dei ciechi Rittmeyer di Barcola.

La consegna è stata effettuata dal reggente della rappresentanza, accompagnato dall'impiegato addetto all'assistenza sanitaria, il quale ha portato agli invalidi il saluto e l'augurio della sede centrale e della rappresentanza di Trieste.

DENTI INGIALLITI dalla nicotina?



Una sola applicazione di «Bianco dr. Knapp» elimina le macchie di nicotina e le patine colorate: ridona smagliante bianchezza ai denti! Una scatola basta per diciotto mesi. Nelle Farmacie.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Giovedì 5 gennaio, ore 20.30: In serata di gala. Prima rappresentazione: «Don Carlo» di Verdi. Turno di abbonamento: A platea e palchi; C gallerie e loggione.
TEATRO NUOVO. Ore 21: «Non si dorme a Kirkwall» di A. Perrini.
TEATRO NUOVO. Venerdì, ore 10: Teatro per i ragazzi «Barbariccia contro Bonaventura» di Sto.

EXCELSIOR. 15: «Caccia al ladro» con Cary Grant e Grace Kelly. Un technicolor in Vistavision, di A. Hitchcock. Ultima 22.
FENICE. 15: «20.000 leghe sotto i mari» con Kirk Douglas e James Mason. Un Cinemascope in technicolor. Nella settimana Incom, partita Italia-Germania 2-1. Ultima 22.
NAZIONALE. 15: «La polizia bussa alla porta» con Cornel Wilde, Richard Conte e J. Wallace. Ult. 22.
ROSSETTI. 15: «Cittadino dello spazio» con Jeff Morrow e Faith Domergue. Un technicolor di fantascienza. Ultima 22.
ARCOBALENO. 15.30: «Lord Brummell» «Beau Brummell», Metroscope-technicolor, con Elizabeth Taylor, Stewart Granger, P. Ustinov e R. Morley. Dominò un'epoca col suo fascino.
FILODRAMMATICO. 16 - 18 - 20 e 22: Walt Disney vi offre il più bel regalo: «Lilli e il vagabondo». Il primo cartone animato in Cinemascope e technicolor. Sarà pure presentato uno splendido documentario realizzato da Walt Disney in Cinemascope: «Svizzera».
GRATTACIELO. 16: Il film più allegro con Totò, De Sica, Fabrizi, Pampanini, Ralli, Cifariello, Carotenuto: «Racconti romani». Cinemascope a colori. Ultimo giorno.
SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.
CRISTALLO. 16: «L'uomo senza paura». Superbo technicolor Universal di King Vidor, con Kirk Douglas nella sua più grande interpretazione, Jeanne Crain, Claire Trevor, e la voce di Frankie Laine.
CAPITOL. 15.30: Gina Lollobrigida «La donna più bella del mondo». Il colosso dell'anno. NB. Oggi non sono valide le tessere.
ASTRA ROIANO. 16: «Satank, la freccia che uccide» in Trucolor, con John Wayne e R. Cameron. Ult. 22.

ALABARDA. 15.30: «Sinfonia di amore» (Schubert) con Claude Laydu, Marina Vlady e Lucia Bosè. Il fascino e lo splendore della Vienna Imperiale trionfano in questo spettacolare technicolor musicale.
ARISTON. 16: «Mizar». Le leggendarie gesta subacquee della nostra marina in una poderosa e spettacolare interpretazione, in technicolor, con Dawn Addams, Franco Silva, P. Stoppa, A. Centa, Lia Di Leo, eccetera.
ARMONIA. 15: «Timberjack». Un grande capolavoro in technicolor, con S. Hayden, V. Ralston e D. Brian. Nuovo spettacolo di varietà Marcelli - De Rosè.
AURORA. 15.30: «La lunga linea grigia». Lo spettacolare divertente e commovente Cinemascope di John Ford, con Tyrone Power e Maureen O'Hara. E' un film Columbia. Seconda settimana di crescente successo. Segue Incom, con la partita di calcio Italia-Germania.
GARIBALDI. 15.30: «Alina la contrabbandiera» con Gina Lollobrigida e Amedeo Nazzari.
IDEALE. 16: Tre assi dello schermo: Clark Gable, Lana Turner e Victor Mature in «Controspionaggio». Metroscope stereofonico Perspecta Sound in technicolor.
IMPERO. 16: «Annie» (Oh, mein papà), con Lilli Palmer. E' un divertentissimo film della nuova produzione austriaca, tratto dal più grande successo musicale dell'anno. Prima visione assoluta. Sino a nuovo avviso sono sospese le [illegible] e le entrate di favore.
MARE. 16: «I cavalieri della regina». I quattro moschettieri in un avventuroso technicolor.
ITALIA. 15.30: «Sinfonia d'amore» (Schubert), con Claude Laydu, Marina Vlady e Lucia Bosè. Il fascino e lo splendore della Vienna Imperiale trionfano in questo spettacolare technicolor musicale.
MODERNO. 16: «La donna dei gangsters». Mickey Rooney, Sally Forrest e Louis Armstrong e la sua orchestra.
SAVONA. 15: «Prima dell'uragano», un colossale Cinemascope, con Van Heflin e Nancy Olson. E' un technicolor Warner.
S. MARCO. 16: «L'amante di ferro», technicolor, con Alan Ladd e Virginia Mayo. Vietato ai minori.
VIALE. 16: «Il canto dell'emigrante». Il nuovo successo di un beniamino del pubblico: Luciano Tajoli, che canterà le più belle canzoni. Primissima visione.
VITTORIO VENETO. 16: «Un eroe dei nostri tempi», A. Sordi, F. Valeri, G. Ralli. Divertentissimo Titanus.

AZZURRO. 16: «L'americano». Spettacolare technicolor, con Glenn Ford e Ursula Thiess. Un successo R.K.O. Ultimo giorno.
BELVEDERE. 15.30: «L'orfana senza sorriso». Un grande technicolor Metro, con Greer Garson, W. Pidgeon e D. Corcoran.
LUMIERE. 17: «Tarzan nella jungla proibita». G. Scott e A. Quinn.
MARCONI. 16: «Il principe studente». Un eccezionale Cinemascope con suono stereofonico Perspecta, con A. Blyth, E. Purdom e la voce di M. Lanza.
MASSIMO. 16: «L'uomo senza paura». Superbo technicolor Universal di King Vidor, con Kirk Douglas nella sua più grande interpretazione, Jeanne Crain, Clair Trevor e con la voce di Frankie Laine.
NOVO CINE. 16: Ult. giorno: «Zingaro». Metro. Domani: «3 americani a Parigi», technicolor.
ODEON. 16: «Totò all'inferno» con Maria Frau e Fulvia Franco. Vietato ai minori.
RADIO. 16: «Il suo onore gridava vendetta». Technicolor avvincente, con Rock Hudson e Donna Reed.
FERR. S. VITO. Chiuso. Domani: «I in medicina» in technicolor.
SERVOLA. 18: «Il figlio conteso». Rank.
VENEZIA. 15.30: «Disonorata» con Milly Vitale e Alberto Farnese.

AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

Domani all'Excelsior

CinemaScope Mister Roberts Henry Fonda James Cagney William Powell Jack Lemmon Regia di John Ford e Mervyn LeRoy in WarnerColor

Imminente al Nazionale

DESTINAZIONE PIOVAROLO
IRENE CEFARO ERNESTO ALMIRANTE MARISA MERLINI ARNOLDO FOÀ TINA PICA ENRICO VIARISIO con la partecipazione di NINO BESOZZI e PAOLO STOPPA regia di DOMENICO PAOLELLA UN FILM LUX

DOMANI al Grattacielo

Titanus presenta CinemaScope Eastman Color
PANE AMORE E......
VITTORIO DE SICA SOPHIA LOREN LEA PADOVANI ANTONIO CIFARIELLO Regia DINO RISI

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni-Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793 - 24-796 CIT Stazione Autolinee TELEFONO N. 24-006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 815.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
CORTINA, mat., giov., sabato ore 7.15, nonchè 6/1.
S. VIGILIO-CORVARA sabato, domenica ore 6.20.
SAPPADA - Val Pusteria-Bressanone, giornaliero, ore 6.20.
TRENTO-BOLZANO via Treviso-Bassano, giornal.; MERANO, feriale; ORTISEI-SELVA, domenicale ore 7.

DOMANI AL FENICE

STREPITOSO SUCCESSO DI GINA LOLLOBRIGIDA e AMEDEO NAZZARI nel film
ALINA la contrabbandiera
AL CINEMA GARIBALDI

MENTRE GLI ANNI SCORRONO RAPIDI

Decadenza dell'arte di Diana nelle riflessioni d'un vecchio cacciatore

Tutto un mondo volge al tramonto: è un fenomeno insito nel processo di civilizzazione, amaro ma fatale

Come i grani di sabbia nella clessidra, gli anni scorrono rapidi uno dopo l'altro, e la terra si avvia al suo destino, buffamente rotolando verso la distruzione, fatto forse incomprensibile per i contemporanei, ma certo nei millenni che verranno. E tutto muta, si evolve, si trasforma, si deteriora, o si migliora a seconda dei punti di vista.

Anche l'arte della caccia, della quale da anni si lamenta la decadenza, dapprima condizione di vita, poi mestiere di nobili e passatempo regale, diventata con il tempo disciplina di regole perfette e cristallizzate nei riti, privilegio di pochi, poi aperta a tutti, da ultimo divenuta quasi sport di massa, assume a volta a volta i più diversi aspetti, ma sembra sposarsi a costanti concetti ancestrali di preda e possesso. Ma anche sulla caccia vi è chi filosofeggia, chi ne ricerca i fondamenti estetici e la morale che ne governa le consuetudini, gli aspetti attuali e le mete lontane.

L'arte di Diana, primitiva e semplice, appassiona dunque anche pensatori e filosofi; di recente sono apparse due o tre opere di notevole importanza: le «Meditazioni sulla caccia» di Ortega y Gasset, il «Non v'è spazio per gli animali selvaggi» del dott. Grzjmek, e uno studio del dott. Alberto Schweitzer che, fra l'altro, pongono il problema dell'uomo in rapporto all'ambiente e conseguentemente della convivenza dell'arte venatoria con l'accentuato ritmo della progrediente civilizzazione.

Il mondo si arricchisce di centomila nuovi nati ogni giorno, e in un mese l'accrescimento naturale della popolazione dell'orbe terraqueo assorbe le capacità produttive di una regione grande tre volte il nostro Friuli. Ben pochi considerano la scarsezza della superficie coltivabile (appena il 2 per cento) della nostra terra, e che questa è costituita in gran parte da mari, montagne, deserti, distese gelate, dove l'uomo campa a stento. Un tempo la natura, grande regolatrice, provvedeva all'equilibrio biologico con i mezzi ad essa propri, guerre, pestilenze, carestie; oggi però l'uomo è riuscito a vincere e dominare anche le leggi naturali e si va verso una decisiva svolta del rapporto fra uomo e ambiente, svolta che avrà le sue conseguenze catastrofiche o paradossali in un determinato momento, il cui avverarsi non ci è dato certamente oggi di intuire.

Il fenomeno è avvertibile, diremo così, ad occhio nudo, il bosco cede alla macchia, la macchia all'aratro e ai mezzi meccanici, che ne fanno semplice arato. Le strade coprono di una fitta rete per ogni verso la campagna, le campagne si popolano di case e casette. I cacciatori sono i primi ad avvertire, con un senso di malessere, il maturarsi di questo mutamento. Un tempo i libri di caccia parlavano di trofei e di epiche cacciate, di burle, di incontri personali e collettivi, delle esperienze con la fauna selvaggia e con la selvaggina minuta, vissute al contatto costante del monte e del bosco, della palude e della landa.

Mai come ora si avverte e ci si accorge di persona, scorrendo la letteratura venatoria, come questo nostro mondo volga al tramonto. Dove sono i bisonti che popolavano le pianure americane con mandrie che avevano una quarantina di chilometri di larghezza e 80 di estensione? Dove i cavalli selvaggi che ancora nel 1700 galoppavano sfrenati per le pianure della Russia meridionale? Da gran tempo è scomparso lo uro selvaggio, ornamento delle foreste del centroeuropa, l'uro che aveva reso formidabile la potenza muscolare degli antichi germani e temibile il loro nome.

Per venire tuttavia ad esempi più recenti e più modesti, su una rivista venatoria giorni or sono, un cacciatore napoletano, l'avvocato Brazioli, scriveva testualmente: «Vi sono intere provincie in Italia nelle quali il rinvenimento di un passero è autentica chimera». Esagerato, indubbiamente, il nostro avvocato, ma nel vero sempre, perchè già Renato Fucini maliziosamente osservava che le ragazze più non stornellano a maggio, da quando in Toscana non vi sono più uccelli. La decadenza della caccia, come arte e come esercizio, è un fatto insito nel processo di civilizzazione. La fauna italica è in costante progressiva diminuzione, tanto è vero che, per rendere possibile l'esercizio venatorio, la Federazione italiana dei cacciatori ricorre annualmente a lanciate massicce di lepri e fagiani. Il che costituisce la negazione della libera caccia, che così si vorrebbe tutelare, e che era tale un tempo e si chiamava libera, perchè il terreno lo permetteva, la selvaggina vi si nutriva abbondante e il numero dei cacciatori era limitato. Oggi si riesce ad esercitare un po' di caccia solamente nelle riserve, dove però sempre più forme di allevamento tendono a sostituire il precedente tipo di zona protetta e regolata.

Anche da noi il quadro è ben triste. Dovunque l'habitat della selvaggina scompare. Gli orsi del Trentino sono ridotti a pochi esemplari, i cervi della Mesola sono forse solamente un ricordo, i francolini frequentissimi un tempo sono quasi scomparsi, pochi i cinghiali ridotti alle ultime maremme insidiate dalla riforma agraria, eliminati o quasi i caprioli, starne e pernici si fanno rare dovunque, la mixomatosi minaccia lepri e conigli; quale possibilità di sopravvivere ha infine il fagiano se non la protezione delle riserve?

Che fare, ci si domanda. Assistere così, senza reazione, a questo progressivo impoverimento, lasciare che il mondo vada per la sua strada, lasciare si sconci a vantaggio di pochi interessati ogni bellezza della natura, si costruiscano obbrobriosi edifici d'uso, si massacrino, come in un caso anche attuale da noi, i meravigliosi ornamenti naturali del nostro paese a farne strade di traffici o piazzali di città, si distrugga infine ad ogni occasione e con ogni pretesto qualunque essere animale o vegetale, senza legge e senza regola, o invece?

Invece occorre che, al di sopra degli egoismi, trovi strada un concetto educativo nuovo, un concetto che purtroppo non alligna di frequente nell'homo italicus, pur tanto provveduto, quello del rispetto per tutto ciò che forma il mondo esteriore e quindi per ogni cosa ci circonda. Invero il rispetto di noi stessi deve portare alla devozione per tutto quanto Iddio ha creato, nei più diversi aspetti, dall'armonia di un paesaggio a quello del più complesso essere vivente. Può sembrar strano che questa istanza sia sentita in particolare oggi proprio dai cacciatori, e che da essi venga questo monito di voler rispettare al massimo l'equilibrio naturale, a scanso delle conseguenze più riposte e più profonde.

Ma non è strano, perchè segue Diana chi delle grazie della dea ama tutta la multiforme venustà, che si copre del velo misterioso dell'alba, si adorna dell'oro delle foglie di autunno e dei colori divini del crepuscolo, mentre si invola fra le lievi nebbie del piano o i verdi pini della montagna. E nel desiderio di un esercizio sereno della sua arte, intesa come una forma di controllo regolatrice ed equilibratrice delle esuberanze della natura, il cacciatore riconosce i suoi limiti, ma chiede che tutti se ne rendano partecipi e che si consideri ogni albero, ogni pianta, la montagna, il bosco, il fiume, ogni aspetto della natura non cose inanimate, o zone da sfruttare, ma vivente immagine della Creazione e come tali da rispettare e tutelare da chiunque ed in ogni occasione.

Mario Renzi

La chiusura a Muggia dei corsi di addestramento

Presso la sede delle ACLI di Muggia, si è svolta la chiusura ufficiale del primo anno di attività dei corsi di addestramento professionale per giovani apprendisti disoccupati, organizzati nel quadro dell'esperimento del pieno impiego (piano «Vigorelli»). Erano presenti il dott. Augelli, in rappresentanza del Commissariato generale, l'ing. Leusi, del Ministero del Lavoro, il dott. Luigi Masutto, segretario provinciale delle ACLI, il parroco di Muggia ed i rappresentanti del CIME, delle Piccole industrie e dei Cantieri.

Al saluto del presidente delle ACLI di Muggia, sig. Guglia, ha risposto con parole di lode il dott. Masutto, auspicando il potenziamento dell'iniziativa e sottolineando la sua efficacia ed utilità. Dopo la sfilata dei modellini del Corso sarti con minuscole e graziose indossatrici, i presenti hanno visitato la mostra dei lavori eseguiti dai giovani apprendisti falegnami, meccanici, muratori, elettroinstallatori e sarti. Nell'anno di attività concluso, sono stati organizzati nove corsi, con una frequenza complessiva di 250 allievi sotto la guida di 24 insegnanti. Il principio didattico seguito prevede dopo un'adeguata istruzione teorica, l'avviamento immediato al campo pratico. La conferma della bontà del principio adottato è stata data dalla esposizione dei lavori, sintesi felice del molto lavoro svolto in solo dieci mesi di attività.

Il presepio parlante alla Repubblica dei ragazzi

Quest'anno nella sede della Repubblica dei ragazzi, in via Duca d'Aosta 10, è stato allestito un bellissimo Presepio. Come in uno spettacolo sacro, gli episodi evangelici delle prime pagine di San Luca si svolgono in un susseguirsi di quadri, accompagnati da musiche e commento. Quanti l'hanno visitato sono rimasti colpiti dalla sua semplicità e commossi dall'inaspettato e suggestivo racconto a quadri. L'esposizione del Presepio «parlante» ha termine con questa settimana. La «Rievocazione della Natività» si ripeterà nel giorno dell'Epifania alle ore 12.30 e alle 18; domenica prossima dalle 11 alle 19.30 allo scoccare d'ogni ora. La sera di sabato i ragazzi della «Repubblica» sono invitati in sede per le ore 19 per «l'addio al Presepe».

Autocarri all'asta

Il 28 corrente, alle ore 12, nella sede del Corpo vigili del fuoco in Largo Niccolini 4, avrà luogo un pubblico incanto per la vendita dei seguenti automezzi, non più idonei al servizio antincendi, di proprietà del Corpo stesso: 1) camioncino Fiat 1100, 2) motocarro Benelli 500, 3) autocarro Spa 38 RA, 4) autocarro Spa 38 RA, 5) autocarro Spa 38 RZ, 6) autocarro Spa 38 RZ. Per tutte le informazioni, gli interessati possono rivolgersi direttamente al comando del Corpo, anche telefonicamente.

LA VITA NEL PORTO

Forti spedizioni di imballaggi triestini per l'oltremare - Buone prospettive per carboni e minerali - In arrivo navi della «Hansa» - A pieno carico l'«Europa» per Città del Capo

Movimento marittimo dal 31 dic. 1955 al 2-1-1956

Arrivi: «Sameland», F.lli Cosulich, bandiera svedese, dal Sud America, con 350 tonn. caffè e varie; «M. Bottiglieri», Agenzia Schiavuzzi, dall'Isola Elba con 3600 tonn. minerali di ferro; «Leone», Ag. Marittima, dagli USA con 10.000 tonn. carbone; «Virginia», Ag. Tripcovich, dalla Svezia, con 1325 tonn. cellulosa per Gorizia.

Partenze: «Blyth Explorer», Ag. Parisi, band. ingl., per mare; «Ariella», Adriatic Shipping, per mare; «Isola di Sardegna», Nord Adriatic, band. italiana, per Fiume proprio carico; «Letizia», Ag. Battisti, per Beirut con 594 tonn. varie.

Situazione degli ormeggi al 2 gennaio 1956 (ore 8)

Punto Franco Vitt. Emanuele Cap. I: «Sameland», imbarca 250 tonn. caffè; 100 varie; Molo IV Tram: «M. Bottiglieri», sbarca 3600 tonn. minerale per l'Austria; Cap. 1a: «Skopjie, sbarca varie; Molo III B: «Valmarina»; Cap. 9: «Monopoloi», sbarca ferraccio; «Eros», imbarca legname; Cap. 12a: «Simeone», imbarca legname; Cap. 13a: «Amelia», sbarca 50 tonn. paletti di miniera; Cap. 14: «Smotla», sbarca 500 tonnellate panello; Cap. 17: «Blessas», imbarca legname; Cap. 23: «Hercules.

Stazione Marittima «Europa» (partita alle ore 10)

Punto Franco Duca d'Aosta: Molo V Nord: «Leone», «Themoni», sbarcano carboni americani; Cap. 51: precluso attracco per inizio posa dei binarioni gru; Cap. 55: «Mabruk», imbarca legname; Cap. 58: «Virginia», sbarca 1309 tonn. cellulosa per Gorizia; Molo VI testa: «Milvia», imbarca legname; Cap. 61: «Pietro Orseolo», sbarca 9650 tonn. carbone per l'Austria; Cap. 63: «U. Vivaldi», imbarca varie; Cap. 65: «S. Francesco», sbarca carbone; Cap. 69/71: «Tisa», imbarca legname.

Prospettive di traffico

Nelle due prime giornate della nuova annata sono giunte e partite nell'area dei Punti Franchi otto unità mercantili con quasi 16.000 tonn. di merci. Alle ore 8 di ieri mattina erano contemporaneamente sotto manipolazione 22 unità.

Secondo alcune informazioni attinte presso armatori ed agenti marittimi locali, il movimento portuale del 1956 dovrebbe essere contrassegnato da un forte arrivo di carboni e di minerali per conto del retroterra estero. Per la «VOEST» di Linz dovrebbero giungere almeno 500.000 tonn. di fossile americano, oltre a grossi quantitativi di minerali di ferro. Nel '56 attraverso il nostro porto si riforniranno di carboni pure le ferrovie federali austriache e la Gaswerke di Vienna; questi traffici vengono valutati preventivamente a circa 200.000 tonnellate. Prenderanno buona piega anche i transiti di minerali di ferro di produzione dell'India occidentale portoghese; risultano fissati finora 10 piroscafi da Mormugao per Trieste. Dopo i primi due carichi di minerali di ferro cinesi per le Nazioni d'oltre cortina è da prevedere che il transito adriatico sarà favorito da altri grossi quantitativi.

L'«Europa» per Città del Capo

Ieri mattina è partita dalla Stazione Marittima la motonave «Europa» del Lloyd Triestino con 87 passeggeri transoceanici, 8 autovetture al seguito e 360 tonn. di merci varie. L'unità completerà il carico a Venezia ed uscirà dall'Adriatico al pieno di passeggeri. A Trieste hanno preso imbarco secondo l'ordine numerico belgi, inglesi, sudafricani, centroeuropei e connazionali.

Il «Vivaldi» per l'India

La motonave «Vivaldi» del nostro Lloyd è partita all'alba di stamane per l'India con 3200 tonn. di merci varie, fra cui locomotive, legname, carta, catene, rotaie, ferramenta, mattoni di magnesite, caldaie ecc. La nave completerà interamente le stive a Genova ed a Livorno. In questo ultimo porto imbarcherà marmi di Carrara per Calcutta e Madras.

Nelle società di pin

Il «Timavo», inserito dal Lloyd sulla rotta dell'India occidentale sarà in porto il giorno 5. Ieri sera è giunta la «Città di Messina» dal Mediterraneo occidentale; ripartirà il 6 con circa 400 tonn. di carico generale. Per il 7 corr. è atteso l'«Etna» della Società «ITALIA» dal Nord Pacifico con 100 tonn. di carico generale. Nella giornata odierna sarà in porto, proveniente da Istanbul-Pireo, la m/n «Barletta» della Società Adriatica con 73 tonn. di merci varie. Per domenica sono attesi il «Campidoglio», dalla rotta Egitto-Port Said-Istanbul-Izmir, con 254 tonnellate di carico generale e 6 passeggeri e il «Loredan» con 96 tonn. di varie (linea Trieste-Egitto-Anatolia).

La «Hansa» a Trieste

E' atteso dal Golfo Persico il piroscafo germanico «Lahneck» della HANSA di Brema, appoggiato alla Ag. Püschel per caricare merci verso la indicata direzione. Il 21 prossimo sarà in porto un'altra unità della stessa società, il p.fo «Stahleck» con 250 tonn. di cotoni imbarcati in un porto del Golfo Persico. Le due unità fanno parte della linea regolare Mediterraneo-Golfo Persico.

Minerali indiani

Per la seconda decade del mese sarà in porto, proveniente da Mormugao, il p.fo «Libertad» della Adria Lines con 8000 tonn. di minerali indiani destinati al nostro retroterra. Per il 13 p. v. il «Mariella», appoggiato alla «AMAT» sbarcherà 8200 tonn. di minerale imbarcato nello stesso porto suindicato.

Carboni

Sarà oggi in arrivo da Hampton Roads (USA) il piroscafo «Arlesiana», appoggiato all'Agenzia Audoly, con 10.000 tonn. di carboni americani destinati alla VOEST di Linz. Per i prossimi, giorni sono attesi importanti carichi.

Fosfati e ferro

Domani il «Montardizio» inizierà lo sbarco di 7700 tonn. di minerali di ferro imbarcati in un porto nordafricano per conto del retroterra. Nella giornata odierna attraccherà nel Punto Franco Duca d'Aosta il p.fo «Pescara» con 1300 tonn. di fosfati nordafricani destinati ad una Nazione d'oltre cortina.

Imballaggi triestini

Nel primo trimestre una fabbrica di imballaggi situata nella Zona industriale di Zaule spedirà ad esportatori di frutta di Israele, Sud Africa, Tanganika, Mozambico, Scozia e Inghilterra meridionale circa mezzo milione di cassette scomposte, pari ad un quantitativo di legname di 4800 mc. L'attività è in forte aumento: nel mese decorso 1955 le spedizioni per l'Oltremare ammontarono a poco più di un milione di casse.

Legname per il Mediterraneo

Parte oggi per la Grecia-Cipro-Beirut-Lattakia la m/n «Milvia», appoggiata alla E. Battisti, con 1000 mc. di segati resinosi e 150 tonn. di carico generale. Sarà pure in partenza nella giornata odierna il piroscafo honduregno «Simeon», della stessa

Buone sono le prospettive per i transiti ed i traffici commerciali nel settore dei legnami segati e squadrati, dopo l'eliminazione da parte austriaca dei contingentamenti ed il ripristino della libera esportazione. E' probabile che i segati di abete austriaci riprenderanno la strada del Levante per contrastare il passo alle produzioni del Mar Nero.

MOSTRE D'ARTE

Quadri del Museo Revoltella esposti nella Sala Comunale

Rassegna di incisori messicani a Muggia

Nel 1948 la Presidenza del Consiglio stabiliva di donare alla città un nucleo di opere di moderni pittori italiani, destinati ad incrementare le raccolte del civico museo Revoltella. Furono acquistati ventun pezzi di pittori prevalentemente triestini. Ma la consegna, per varie ragioni, è stata ritardata fino a tempi recentissimi. Ora, in occasione dell'effettiva presa in carico da parte del Revoltella (dove per ora, naturalmente, non si potranno esporre), il Comune ha creduto bene di esporli temporaneamente presso la Sala d'arte comunale.

Ne è venuta una piccola rassegna, ma tutta di «qualità». E se per i quattro non-triestini basta l'autorità dei nomi (Morandi, Semeghini, Tosi e De Pisis) a garantirci della rilevanza del dono, per i pittori triestini anche il fatto che queste opere sono tutte del 1948 o di poco anteriori vale ad accrescerne il valore documentario. Dei quattordici artisti rappresentati molti non dipingono più come dipingevano nel 1948. Uno, Romano Rossini, è morto. E questa «finestra» che spalanca nell'aria aperta del golfo l'intimità di una casa veramente diletta, ci dà piena la misura della sua grandezza. Notevoli altresì i saggi di Romeo Daneo (in un momento particolarmente felice) e di Predonzani, Bergagno interessa ora più, per la sua natura morta con gli argenti, anteriore alla conversione al gusto «fauve», che non per l'altra, attualmente più consueta. Buone cose danno Carlo e Mirella Sbisà, Alice Psacoropulo, Perizi, De Gauss, Devetta, Lotta, Lannes e Maria Lupieri.

Dei quattro «maestri» i meglio rappresentati sono Morandi, con uno stupendo «paesaggio» e Semeghini con una «Burano» tutta intrisa a vibrante di luce.

Proseguendo nel suo programma di mostre dedicate al bianco e nero, il Comune di Muggia ne ha, in questi giorni, allestito una di incisori messicani. La sede è sempre quella delle scuole nuove, ormai consacrata dal successo di due precedenti rassegne.

L'attuale mostra non presenta un panorama antologico di tutta la grafica messicana, quale risulta se non altro da quei parziali ragguagli, che se ne potevano avere in diverse «Biennali»: si limita invece a sottoporre alla nostra attenzione i prodotti di un solo centro o sodalizio di Città del Messico: «el Taller de grafica Popular mexicano». Associazione questa non solo di mestiere, non solo di tendenza, ma anche di parte politica. E' interessante vedere da vicino questa produzione, perchè «el Taller» pratica dei singolari sistemi di collaborazione (magari limitatamente alla discussione collettiva dei temi e delle proposte di realizzazione) e mette la propaganda politica al numero uno dei propri scopi. Tale modo di procedere risulta estremamente vincolativo, ma non porta a risultati artisticamente nulli come pure sarebbe lecito aspettarsi. E' un fatto che le passioni politiche sembrano esser appoggiate nell'America spagnola con maggior calore e maggior violenza di sentimenti di quanto non usi da noi. Perciò non tutto ciò che vi è, in quest'arte, di «popular», è simulato, non tutta l'enfasi è montata a freddo, non tutto lo sdegno contro i veri o presunti responsabili della miseria del popolo è assunto, a comando, per tattica politica. E molte di queste truculente visioni di miserie, di rivoluzione, di fucilazioni e di esotico folclore, hanno un loro sapore di sincerità e di immediatezza, che vi prende e vi pervade.

Ciò che invece non riesce a saltar fuori (tranne in tre o quattro casi) è il suggello di una personalità originale e creatrice che si distingue da ogni altra. Il lavoro in comune ha lasciato il suo segno sulle personalità più deboli e le ha accomunate in un'unità di linguaggio e di espressione che è tipicamente «di scuola».

Titreremo «fuori del mazzo» i nomi di Leopoldo Mendez (che è dei fondatori del «Taller» di Pablo O'Higgyns, che imprime agli oggetti e alle figure, che compaiono nelle sue litografie, un andamento ritmico nervoso e saettante (a «foglia di pannocchia»), sempre inconfondibile e spesso efficace, di Celia Calderon, notabile per una più estrosa e sintetica compendiarietà, e di Angel Branco, che, oltre che sfoggiare un mestiere espertissimo, dà prova di una sua particolare recettività (che non sappiamo battezzare altrimenti che «decadentistica») nel riprendere e interpretare il gusto e il sapore delle autentiche stampe popolari ottocentesche e degli ex-voto.

S'impongono ancora alcuni pezzi per la tragicità dei contenuti, come per esempio «El fugitivo» di Arturo Garcia Bustos. Ma per lo più i vari «trabajadores» «obreros», «campesinos», le diverse «Madres contra la guerra», le numerose «cabezas indigenas», che sembrano essere i temi obbligati per cui i membri del «Taller» sieno tenuti a passare, finiscono per assomigliarsi tutti e a perdere nel reciproco confronto, anche quel poco di «mordente», che, alla prima, parevano avere.

La tecnica prescelta da questi artisti è quella della linoleografia, che è una tecnica derivata dalla xilografia, ma meno faticosa, avendo sostituito al legno il più tenero linoleum. Altrimenti praticano la litografia, preparandosi essi medesimi le pietre e conducendo personalmente tutte le operazioni fino alla stampa.

Decio Gioseffi

Guido Marussig a Verona

Fra gli artisti triestini che figurano alla 52.a Biennale di Verona, il pittore concittadino Guido Marussig espose quale «invitato» tre pitture: «La lapide», «Sant'Ambrogio» e «La colonna nera n. 3».

L'AUSTRIA LIBERALIZZA LE ESPORTAZIONI DEI LEGNAMI

Miglioreranno i prezzi e le negoziazioni

L'ufficiale «Wiener Zeitung» ha pubblicato in questi giorni la nuova disciplina sui traffici austriaci con l'estero, decisa dallo Handelsminister dott. Illg, previa consultazione con i vari comitati ministeriali di studio. Per il legname, che interessa vivamente il mercato italiano e i transitari triestini, il decreto ministeriale abolisce le restrizioni alle esportazioni, che vigevano dal dicembre del 1954, ristabilendo pertanto l'obbligo della licenza senza limitazioni quantitative. Il fatto è di notevole importanza per i riflessi che il provvedimento potrà avere per i transiti e per le negoziazioni via Trieste. L'abolizione delle restrizioni era stata vivamente sostenuta dai «Waldbesitzer», dai segatori e dagli operatori legnamiferi, consci dell'importanza della concorrenza russo - rumeno - cecoslovacca nel Levante e nel Mediterraneo. Le ultime rilevazioni statistiche del Bundesholz Wirtschaftsrat di Vienna, comprendenti il periodo gennaio-novembre, dimostrano che l'Austria è passata nelle esportazioni dei segati di conifera da 3,6 a 2,6 milioni di metri cubi, con una perdita, pertanto, di un milione di unità, perdita che indubbiamente influisce sulla bilancia dei pagamenti. Da ciò la decisione governativa di allentare i ristretti vincoli all'esportazione per favorire maggiori vendite all'estero.

L'intervento ufficiale austriaco sul mercato dei legnami farà indubbiamente beneficiare il settore italiano, per i suoi rifornimenti interni, e la piazza triestina, che in questo campo costituisce il più importante emporio del Mediterraneo, sia per i transiti quanto per i traffici commerciali. E' da rilevare — secondo quanto riporta la grazese «Tagespost» — che nei primi nove mesi del 1955 Trieste ha comparato dall'Austria oltre 105 mila metri cubi di segato di conifera, collocandosi così al quarto posto fra i clienti dell'Austria, dopo l'Italia, la Germania e l'Olanda.

Miscele per bestiame a prezzo di favore

Allo scopo di propagandare, fra gli allevatori, la pratica della razionale alimentazione del bestiame a mezzo di apposite miscele bilanciate, il locale Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, via Ghega 6, emetterà, a partire dal 9 corrente e sino a esaurimento del quantitativo messo a disposizione, dei buoni di prelevamento a prezzo di favore della miscela «Sole» per bovine da latte e per galline ovaiole.

Il "Premio Miramare,,

Il Movimento femminile della federazione di Trieste del P.N.M. informa che la premiazione del concorso di poesia «Premio Miramare», che ha avuto un successo veramente lusinghiero, avverrà venerdì prossimo, giorno dell'Epifania, alle ore 11, nella sede del Partito Nazionale Monarchico, in piazza della Borsa 12.

Il pittore Devetta alla VII Quadriennale

Il pittore concittadino Edoardo Devetta ha esposto con successo alla VII Quadriennale nazionale d'arte di Roma. Nella foto l'on. Campilli si congratula con l'artista triestino

SEGNALAZIONI

Un profugo istriano, Pietro Vascotto, ci scrive una lunga e saggia lettera, nella quale egli lamenta certe incomprensioni. I suoi ragionamenti sono perfetti, il suo risentimento è legittimo. Riproduciamo una sintesi della lettera, nella speranza che essa — come egli augura — «illumini e serva a chiarire le idee a molti cittadini». Scrive l'esule: «Le guerre hanno, in ogni tempo, seminato morte, distruzione, dolore. Molti sono i popoli che sono stati scacciati dalle loro terre invase da eserciti stranieri. Molti uomini hanno dovuto abbandonare ciò che di più caro avevano: il tetto natio ed il vecchio padre rimasto nel paesello non più suo ad attendere la morte liberatrice. E questi uomini si sono sparsi per il mondo alla ricerca affannosa di una nuova sistemazione, di una nuova possibilità di vita. Anche nel secolo ventesimo, il secolo del progresso della tecnica, il secolo in cui due grandi dittature sono state abbattute, uomini buoni e semplici, attaccati alla loro terra sono stati cacciati dalle loro case, dai cari luoghi dove sono nati. Questi sono gli istriani. Essi sono venuti qui, in questa Trieste che ha conosciuto il peso degli eventi ed il distacco dalla Madrepatria. Sono venuti qui a ritrovar se stessi, a ritrovare la Patria che avevano perduta, a riprendere una vita di uomini liberi nella Patria libera. Ma quanti pianti e quante amarezze! Non basta il disagio materiale e morale che deriva dal vivere nei campi, in baracche, in alloggi collettivi, ma ci vogliono anche l'incomprensione, l'intolleranza, i rimproveri e gli smacchi di coloro che ritenevano buoni e fratelli. Molti e molti inveiscono contro i profughi. Perchè? I profughi non sono venuti a Trieste per trascorrere giornate liete e serene in mezzo al lusso ed allo sfarzo. Sono giunti con il pianto nel cuore; sono arrivati qui dopo aver abbandonato case, campagne e lavoro. Sono giunti dopo dieci anni di dura dominazione straniera portando seco solo i miseri panni ed una grande fede nella Patria e negli uomini! Perchè disprezzarli? E' molto doloroso sentir dire che i profughi sono dei «ruba mestieri», dei parassiti che «mangiano e bevono a sbafo». Non sono certamente gli istriani i responsabili dell'esodo. Nessun istriano ha mai chiesto l'annessione alla Jugoslavia di quella terra che si chiama «Istria nobilissima». Gli istriani sono quegli italiani che più di tutti hanno pagato la guerra perduta. Quindi essi devono essere confortati, aiutati, compresi ed amati. Anche se il profugo al suo arrivo trova il pane ed un letto di ferro, questo è il minimo che possa pretendere dopo aver tutto perduto. Il profugo è colui che non ha voluto inchinarsi allo straniero e che alla dominazione del vincitore ha preferito la dura sopportazione di una vita dolorosa nella sua Patria. Basta, quindi, con gli insulti ai profughi!».

Un uomo senza nome — il quale dunque si vergogna anche di sua madre e di suo padre, che pur dovrebbero averlo battezzato — ci ha scritto, l'ultimo giorno dell'anno, una volgare lettera carica di insulti per l'Italia, in quanto egli paventa che un giorno o l'altro la gioventù triestina possa essere chiamata al servizio militare. Non sappiamo se egli preferisca mettersi in testa la «titova», oppure se una congenita viltà gli impedisca di militare sotto una qualsiasi bandiera. Probabilmente si tratta di un meteco, ossia di un bastardo: sulla sua bandiera può comparire, tutto al più, una forbice aperta, simbolo che portavano sul fez i guardiani dei vecchi harem.

Trascriviamo questa lettera; racchiude un appello, e qualche generoso forse sarà in grado di accoglierlo. «Sono una povera ragazza — ci scrive Maria F. —, lavoro per poter vivere e aiutare la mamma; siamo sole perchè il padre è morto. Sono un'appassionata della musica lirica, ma non posso andare a teatro che una volta all'anno, perchè anche il loggione è caro per me. Amo anche le commedie e tutto quanto la radio trasmette. Ma la mia abitazione è sprovvista di luce elettrica. e posso usufruire della luce soltanto due ore alla sera, nella portineria dove mia madre lavora. Ho sempre sognato di avere una radio, seppure minuscola; ma con i miei soldi non riuscirò mai ad acquistarla. Se voglio ascoltare la radio, devo andare a disturbare la gente della casa. Forse la Befana si ricorderà del mio desiderio?». La persona che scrive ha confidato solo a noi il nome e l'indirizzo. Se qualche lettore pensa di aiutarla (anche un vecchio apparecchio potrà essere utile) chieda a noi le indicazioni necessarie.

Il notaio dott. Bruno Sandrin ci scrive: «Ho letto su «Tempo» un articolo intitolato: «Col suo Stradivario intenerisce Parigi». Si tratta di un ragazzino di 11 anni, Uto Ughi. Ma se non erro Uto Ughi è nipote del dott. Jug poi Ughi nativo da Pirano (di umile origine) passato poi medico a Pola dove decedette circa una ventina di anni fa e sposato con la signora Pia Rupnik, triestina. Dal matrimonio del dott. Ughi nacquero credo tre maschi e due femmine. Uno dei maschi so di certo si chiamava «Uto» (nome abbreviato). La signora Pia vedova Ughi vive tuttora ed abita a Croceta di Montello. Previo accertamento che effettivamente il piccolo violinista sia nipote di Pia Rupnik e del dott. Ughi piranese, meriterebbe rivendicare le origini istriano-triestine del portentoso ragazzino». E' qualche lettore in grado di darci ragguagli su questa interessante segnalazione?

Un lettore spezza una lancia in favore degli ottantenni. Ha letto su diversi giornali che molti Comuni o Enti di grandi città come Roma, Milano, Torino, Firenze ecc. hanno voluto festeggiare i cittadini che hanno compiuto gli ottant'anni distribuendo pacchi dono o un importo di denaro. Trieste, che è stata sempre all'avanguardia per la sua generosità, non dovrebbe fare a meno di onorare i suoi cittadini più anziani, perchè possano serbare un gratissimo ricordo del 1955. Il lettore propone di fare questa piccola festa per l'Epifania. La proposta giunge un po' tardi, ma si può tenerla in considerazione. Non per l'Epifania, naturalmente.

Gli abitanti delle case fra piazza C. Alberto, via Murat, via Tagliapietra e via Hermet, si lagnano perchè, particolarmente nelle giornate nebbiose, sono afflitti da un fumo grasso, dovuto alla combustione di nafta, che esce da un comignolo della caserma dei carabinieri. Tale fumo reca dei filamenti che insudiciano la biancheria appena lavata e stesa ad asciugare, con grave disappunto delle massaie che si vedono costrette a rifare il bucato. Questi abitanti affermano — e non dubitiamo — di amare la pulizia e i carabinieri i quali ultimi, vedi disdetta, sono la causa involontaria di questa loro piccola tribolazione. Invocano pertanto provvedimenti adeguati in modo da poter conciliare i loro sentimenti, ora contrastanti.

Una mamma protesta perchè il suo bambino, come tanti altri, è stato trasferito dalla scuola elementare di San Sabba a quella di Valmaura, che è una scuola slovena, nella quale quattro aule sono state destinate agli scolari delle scuole italiane. Teme che la gente, nel vedere uscire il suo figliolo da quell'edificio, pensi male di lei e delle altre madri che giornalmente attendono i loro figlioli all'uscita della scuola e chiede perchè mai non sono stati iniziati i lavori di innalzamento della scuola di San Sabba. Non crediamo che la gente possa pensar male di queste madri solo perchè i loro figlioli escono da una scuola slovena. Chi è italiano resta sempre italiano, anche se l'attrezzatura scolastica cittadina lascia ancora a desiderare.

RIM
preparato su ricetta del Grande Medico Prof. AUGUSTO MURRI
PURGA RINFRESCA
senza dare disturbi

Preziosi regali CGE *per la vostra casa*

RADIOGIOIELLINO CGE
(serie ANIE)
5 valvole
3 gamme d'onda. Commutazione a tastiera
Mobiletto in plastica
Dimensioni cm 23 x 15 x 11
Lire 24.950

RADIOLETTA CGE
(serie ANIE)
5 valvole
3 gamme d'onda
Mobiletto in legno con frontale in plastica
Dimensioni cm 26,5 x 18 x 16,3
Lire 26.500

CGE
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-884

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
i Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. [illegible] 977
Orario: 11-13 - 17-20

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 . Telef. 24566

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24/II
Telefono N. 96336

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15-II - Tel. 38-030
Ore: 11-13 e 17.30-19

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
DELLA SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
INFORMAZIONI, PREVENTIVI A RICHIESTA
U. P. I. - TRIESTE
Via S. Pellico 4, T. 94068

CRONACHE SPORTIVE

LUCI E OMBRE DEL CAMPIONATO DI CALCIO

SENZA RIVALI LA FIORENTINA IMBATTUTA CAMPIONE D'INVERNO

Il Torino è rimasto solo al secondo posto - Crolla l'Inter, si riprende il Milan Nefasto il numero 13 per il fattore campo - Una schiarita per la Triestina

Non nel «migliore dei modi», ma certamente bene è incominciato l'anno nuovo per la Triestina. Si temeva — e il timore non era del tutto infondato — che al termine della tredicesima giornata, disputata in due fasi a cavallo del vecchio e del nuovo anno, la testa e la coda della classifica diventassero l'una lo specchio dell'altra. Perchè ciò si verificasse, bastava che la Fiorentina avesse ragione del Napoli — e ciò è puntualmente avvenuto — e che le due squadre della Superba mettessero a profitto, anche in misura diversa, le loro partite. Per meglio spiegarci, diremo che la Sampdoria doveva battere la Pro Patria e il Genoa non perdere a Trieste.

Ora, se la Sampdoria ha fatto la sua «vendemmia» con la Pro Patria (un sette a zero — con quattro reti di Firmani — che ricorda l'otto a uno subito dai bustocchi tempo addietro al ...mero), il Genoa è completa...nte mancato nella sua tra...ta di Trieste; sicchè, nel suo ...o, la classifica ha fatto una ... involuzione, a tutto favo... quell'incertezza che era ...a nei voti di... San Sil... degli sportivi triestini. ... incontro è stato, in que...rticolare campo, contra... previsioni: quello di Vi... dove il Bologna — e per ... discusso Pivatelli — ha ...la sua gran giornata, ... anche più nettamente ...o non dica la «stretta ... del tre a due del risul... ...er guardare, però, nel ...a questione anche la ...el Bologna a Vicenza ... fine un bene per la ...dovendosi considera...o i berici che i pe...quali «avversari d'ob...gli alabardati.

...ntrare nel vivo dell'in... Capodanno giocato a ..., crediamo valga la ...sottolineare la «promes...uell'azione architettata, ... del primo tempo, da ...versi attaccanti ala...ulmineamente con... tiro radente di un ... — Petagna — cui solo la fortunata bravura del portiere Gandolfi ha impedito di tramutarsi in gol. E' questa una azione che è rimasta vividamente impressa nella memoria degli spettatori, perchè la Triestina di quest'anno mai aveva condotto un'azione così egregiamente: essa è infatti sembrata un «acuto» nel quale soltanto i grandi tenori possono cimentarsi.

Non è stata bella la partita con il Genoa, saremmo anzi tentati di dire che è stata decisamente brutta: ma grande è stata la soddisfazione che essa ci ha dato, avendoci finalmente consentito di vedere due gol segnati nel corso della stessa gara dall'«avara» Triestina. Quale pregio migliore poteva avere con questi chiari di luna? Ma un dato di fatto ancora più positivo resta la condotta scialba del Genoa, che ha così dato nuovo ossigeno ai nostri bisognosi polmoni. Infatti, tolta la Pro Patria, nessuna squadra ci era sembrata fino ad oggi più debole dell'affranta Triestina: il Genoa ci ha dimostrato che esistono, nel massimo arengo nazionale, anche altre squadre che, se proprio non sono peggiori, valgono la Triestina: la tredicesima giornata ci ha dato perciò la consolazione di pensare che le prossime partite non saranno fatica sprecata.

Da questa rinnovata fiducia... nella debolezza altrui, la Triestina può trarre il principale motivo di riscossa: certamente la sua condotta nella partita con gli ospiti genoani non è stata priva di difetti, anzi i difetti sono stati di gran lunga superiori ai pregi; ma oggi si deve tener conto di una realtà che è ben diversa dalle aspettative di settembre (dalle aspettative, ripetiamo, non dalle caute previsioni). La Triestina lotta — e oggi lotta davvero — per salvarsi: a che pro, allora, mettere in luce i difetti di una squadra che sta cercando se stessa? Da mettere in luce, invece, la buona volontà dimostrata da tutti i giocatori, riservandoci di dar corpo in futuro, se sarà il caso, a speranze e illusioni: quello che soprattutto si deve tener presente oggi è che la Triestina va seguita ed assistita, non già criticata nè assillata con suggerimenti e consigli: lo ammalato che appena si alza dal letto va sorretto e accompagnato con il braccio, e non gli si dice «fa questo», «fa quello» o, peggio, non lo si mette giù con il ceffone di una critica severa. Oggi la pesante responsabilità del rendimento o della eventuale salvezza della squadra pesa sulle spalle di uno solo: e, qualunque sia la nostra opinione su di lui e sul suo lavoro, lasciamolo lavorare in pace.

La provvidenziale vittoria della Triestina, dopo due mesi esatti di astinenza, è venuta in una giornata che è stata generalmente sfavorevole alle squadre di casa: a cinque assommano infatti le vittorie esterne, delle quali la più clamorosa è senza dubbio quella ottenuta dalla Fiorentina sul Napoli, allo stadio Olimpico di Roma. Non che la notizia del successo gigliato sulla pur forte squadra partenopea giunga di sorpresa: clamoroso è il fatto che la Fiorentina ha messo al tappeto con eloquente facilità l'ultima delle squadre forti che le sbarravano la strada, nel girone di andata, verso la meta da lunghi anni perseguita: lo scudetto.

Delle altre squadre vittoriose in trasferta, un cenno particolare merita il Padova di Rocco, di cui si dice e ripete, in tono d'elogio, che gioca sì con il «catenaccio», ma con un «catenaccio» che è tale soltanto per modo di dire: anche a Milano battendo l'Inter, il Padova ha destato ottima impressione, non solo per l'abilità dimostrata nel disbrigo delle operazioni di difesa, ma anche per la piacevolmente rapida manovra d'attacco; quanto all'Inter, ci consola sentir propugnare dai milanesi «allenamenti intensivi» per i giocatori nerazzurri e «frustate tra le gambe di cotesti giovanotti ingrassati e impigriti»; non è crudeltà la nostra, ci entusiasma invece l'idea che l'«era dei divi» sta grazie al cielo tramontando.

Mentre l'Inter sta paurosamente sprofondando nelle zone basse della classifica, dopo averla dominata per un pezzo, sta crescendo il Milan che, vincendo per quattro a tre a Novara, non soltanto ha reso un ambito favore alla Triestina ma ha anche raggiunto il terzo posto della graduatoria, sia pure in condominio con la Sampdoria, il Lanerossi e la Roma la quale ultima ha battuto per il rotto della cuffia l'Atalanta che all'Olimpico ha anche sprecato un calcio di rigore. Mentre si fa sotto il Padova (settimo in classifica: altro esempio di quelle «meteore» di cui abbiamo parlato la settimana scorsa), cala ulteriormente la Spal che si è fatta battere in casa anche da quel Torino, che pur essendo solo sulla seconda poltrona, ha dato a Ferrara misero spettacolo di sè. Buona invece la ripresa della Juventus che ha chiesto al solito Boniperti il lasciapassare per la vittoria su una Lazio apparsa nettamente migliore del solito.

N. V.

Triestina B - Venezia B domani a Valmaura

Dopo la positiva prova sostenuta contro il Genoa i giocatori della Triestina si sono concessi ieri una giornata di pieno riposo. Questa mattina Pasinati ha radunato i titolari a Valmaura per il solito bagno e massaggio e nel pomeriggio la preparazione verrà ripresa intensamente perchè domenica sarà a Trieste una delle squadre che vanno per la maggiore. Si tratta del Napoli, un avversario ben più pericoloso del Genoa e contro il quale i rossoalabardati vogliono presentarsi preparatissimi. Per fortuna nessun giocatore ha riportato contusioni nella partita di domenica scorsa dimodochè Pasinati avrà a disposizione tutta la «rosa».

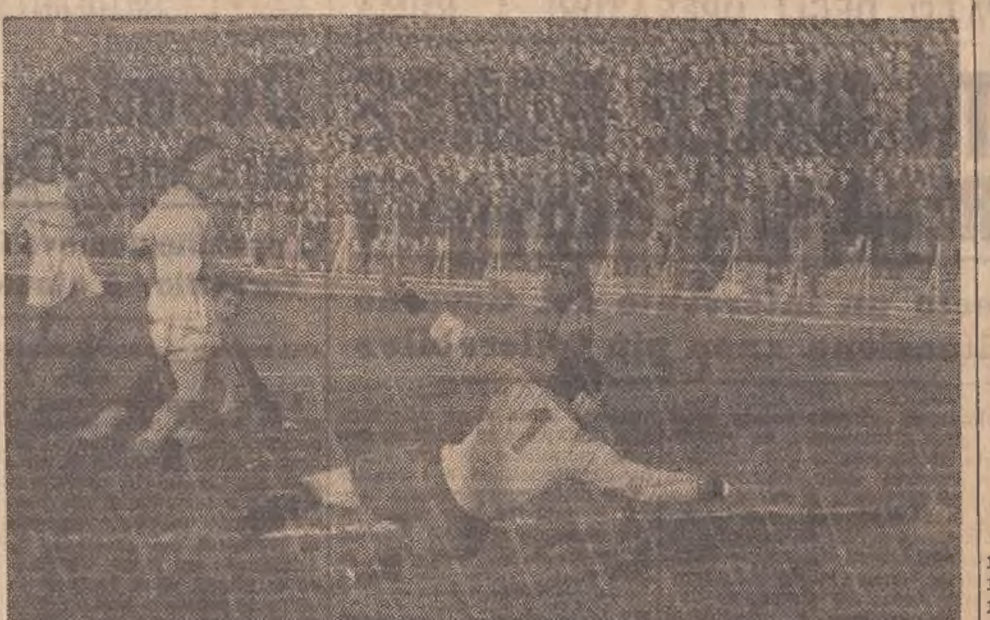
Domani allo stadio avrà luogo la partita per il campionato nazionale cadetti fra la Triestina B e il Venezia B e con ogni probabilità qualche titolare verrà incluso nella formazione rossoalabardata. Il portiere Gergolet lascierà in questi giorni Trieste poichè è stato ceduto in prestito al Campobasso che disputa il campionato di IV Serie.

Il calcio è lo sport favorito dagli inglesi

Londra, 2

Il calcio è di gran lunga lo sport favorito degli inglesi. In seguito a un sondaggio dell'opinione pubblica effettuato dal giornale «News Chronicle», le risposte alla domanda «Qual'è il vostro sport preferito?» sono state le seguenti: Calcio 26 per cento; cricket 8 per cento; pugilato 7 per cento; tennis 6 per cento, nuoto, atletica, pattinaggio su ghiaccio e corse ippiche 4 per cento; corse automobilistiche 3 per cento; rugby a 15, bowling, corse ciclistiche 2 per cento; pesca, hockey su ghiaccio corse di cani, rugby a 13, vela 1 per cento; canottaggio e hockey su prato: meno dello 0,5 per cento. Circa il 21 per cento delle persone interrogate non s'interessano assolutamente di sport (il 10 per cento fra gli uomini e il 31 per cento fra le donne).

Lo stesso sondaggio ha permesso di constatare che il 50 per cento delle persone interrogate partecipano ai concorsi di propostici su risultati di calcio, il 35 per cento avevano scommesso almeno una volta nel 1955 sui cavalli e il 9 per cento sui levrieri.



(Ottica - Foto G. Cello)

Nella fase finale dell'incontro col Genoa la porta triestina ha corso un paio di volte seri pericoli, ma la prontezza di Nuciari ha precluso ai rossoblù genovesi anche il gol della bandiera. Ecco, nella foto, il tiro della mezzala Pistrin deviato dal portiere rossoalabardato

Orario delle ferrovie

PARTENZE

0.50	A	per Monfalcone (2.a e 3.a classe)
3.35	A	per Venezia (2.a e 3.a cl.)
4.10	A	per Udine (2.a e 3.a cl.)
5.24	A	per Udine (2.a e 3.a cl.)
5.30	A	p. Poggioreale C. (3.a cl.)
6.00	R	per Venezia, Bologna, Milano (1.a e 2.a cl.)
6.12	D	per Venezia, Roma, Torino (1.a, 2.a e 3.a cl.)
6.30	A	p. Gorizia C (2.a e 3.a cl.)
6.56	A	per Poggioreale C., Lubiana (2.a e 3.a cl.)
7.15	A	per Monfalcone (3.a cl., soppresso la domenica)
7.25	A	per Monfalcone (3.a cl., si effettua dal 26 giugno al 14 settembre)
7.57	DD	per Udine, Tarvisio (2.a e 3.a cl.)
8.35	DD	per Venezia, Roma, Milano, Parigi (1.a, 2.a e 3.a cl.)
8.40	D	per Udine, Tarvisio, Vienna, Monaco (1.a, 2.a e 3.a cl.).
8.50	D	per Poggioreale C., Lubiana, Zagabria (2.a e 3.a cl.)
9.30	A	per Udine (2.a e 3.a cl.)
10.12	A	per Venezia (2.a e 3.a cl.)
12.34	A	per Udine (2.a e 3.a cl.)
13.30	A	per Venezia (2.a e 3.a cl.)
13.45	A	p. Poggioreale C. (3.a cl.)
14.09	DD	per Venezia, Roma, Parigi (1.a, 2.a e 3.a cl.)
14.35	A	per Gorizia, Udine (2.a e 3.a cl.)
15.43	DD	per Poggioreale C., Lubiana, Belgrado, Istanbul, Atene (1.a, 2.a e 3.a cl.) no (1.a, 2.a e 3.a cl.)
16.07	A	per Udine (2.a e 3.a cl.)
16.37	A	per Venezia (1.a, 2.a e 3.a cl.)
17.24	A	per Poggioreale C., Lubiana (2.a e 3.a cl.)
17.40	A	per Udine (2.a e 3.a cl.)
15.59	D	per Venezia, Bari, Mila-
18.33	A	per Portogruaro (2.a e 3.a cl.)
19.07	D	per Udine, Tarvisio, Vienna, Monaco (2.a e 3.a cl.)
19.27	A	per Cervignano (3.a cl)
19.40	A	per Udine (2.a e 3.a cl.)
19.52	A	per Poggioreale C. (3.a cl.)
20.00	A	per Monfalcone (3.a cl.)
20.50	DD	per Venezia, Milano, Ventimiglia (1.a, 2.a e 3.a cl.)
21.30	DD	per Roma (1.a, 2.a e 3.a classe)
22.02	A	per Udine (2.a e 3.a cl.)
23.40	D	per Poggioreale C., Fiume, Zagabria e Vienna

DOPO LA SCHIACCIANTE VITTORIA SU COHEN

VIVI ELOGI PER MITRI della stampa tunisina

Il triestino è impaziente di tornare in America ma a condizioni vantaggiose

Tunisi, 2

La stampa locale elogia apertamente l'italiano Mitri che ieri sera ha battuto nettamente Bill Jo (Cohen) per abbandono alla fine della settima ripresa. Sin dalla prima ripresa la superiorità di Mitri è stata pienamente evidente. Dopo 1 minuto e 50 secondi Cohen veniva abbattuto e rimaneva al tappeto fino al conto di nove. In ciascuno dei successivi rounds Mitri spediva di nuovo al tappeto l'avversario con precisi colpi al viso. Il tunisino ha mostrato molto coraggio e la stampa lo elogia appunto per il suo spirito agonistico, che, peraltro, non è servito a controbilanciare la migliore tecnica dell'italiano. Al termine della prova Mitri è apparso fresco. I giornali riportano questa dichiarazione dell'italiano: «Attendo con impazienza di sostenere qualche incontro in America, purchè le condizioni che mi saranno offerte siano soddisfacenti».

liano presentava reclamo, affermando che la squalifica inflittagli dai giudici era ridicola in quanto egli non aveva avariato alcuna boa, nè commesso altre infrazioni al regolamento. La giuria ha accettato di prendere in esame il ricorso senza però lasciar trapelare quale sarà la decisione finale al riguardo.

A Lake Placid. Art Devlin ha vinto il torneo di salto con 67 e 70 metri. Altri 5 americani si sono classificati nei successivi posti. Devlin ha dichiarato che la squadra americana di salto non è stata mai tanto forte.

Pattinaggio su ghiaccio. A Mosca nella prima giornata della selezione pre-olimpionica, il moscovita Eugenio Griscin ha vinto la prova dei 500 metri in 42"7, e Boris Scilkov si è imposto nei 500 metri in 8'29"6.

Zatopek a Melbourne nei 10.000 e nella Maratona

Londra, 2

Radio Praga ha annunciato oggi che il famoso atleta Emil Zatopek parteciperà alle Olimpiadi di Melbourne, in programma quest'anno correndo nelle gare dei dieci chilometri e nella maratona.

L'annunciatore della Radio cecoslovacca ha aggiunto che Zatopek non si sente più di stabilire dei buoni tempi sulla corsa dei cinquemila metri. Inoltre Radio Praga ha attribuito a Zatopek le seguenti parole: «Sarà per me l'impresa più ardua le Olimpiadi di Melbourne, credo, tuttavia, che la mia esperienza avrà un peso considerevole nello svolgimento delle gare così come è già stato in passato».

Domato l'asso Hoad dal compatriota Fraser

Adelaide, 2

Il tennista australiano di Coppa Davis, Lewis Hoad, ha subito la sua maggiore sconfitta da lungo tempo a questa parte essendo stato battuto nella finale dei campionati di singolare dell'Australia del Sud dal compatriota mancino Neale Fraser per 9-7, 4-6, 5-7, 7-5, 7-5.

ACQUA DI ROMA

Antica efficace specialità per ridare in pochi giorni ai capelli bianchi il loro primitivo colore e cioè nero, castano chiaro, castano scuro e biondo. In vendita presso le profumerie e farmacie oppure: s.r.l. Nazzareno Poleggi, Roma, Via Maddalena 50.

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 35747

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Harvey e Comacino protagonisti delle maggiori riunioni di Capodanno

Dalla inattesa rottura sul traguardo di Tiglio Nero ai successi di Cadirosso e di Fiordaliso nelle Totip triestine

I programmi trottistici di Capodanno sembravano fatti apposta per non creare grosse emozioni agli spettatori. Ogni cavallo è invecchiato automaticamente di un anno con lo scoccare dell'ora zero sul quadrante del 1956, ciò implica un aumento degli oneri e dell'impegno, perchè se a due anni certe marachelle vengono perdonate, a tre, sia pure «tre anni» da un solo giorno, bisogna fare giudizio e migliorare settimana per settimana. Le riunioni di San Siro, di Villa Glori e dell'Arcoveggio hanno infatti imperniato i rispettivi programmi sui 3 e 4 anni. A Trieste, chiamata a fornire due delle sei corse Totip, il ruolo principale è stato affidato alle classi migliori, in quanto i puledri per il momento non sono ammessi alle prove del totalizzatore nazionale.

A San Siro successo di Harvey, un puledro della Scuderia Valsassina, che è stato pilotato con sicurezza alla vittoria dal titolare della formazione «Peppino» Nagara. Harvey non aveva fatto sinora nulla di rimarchevole, se non qualche vittoria in categorie di minor rilievo. Perciò la sua affermazione è di buon auspicio perchè la compagine degli avversari nutriva serie ambizioni e comprendeva soggetti del tipo di Gazzarra che la scorsa settimana era terminata nella scia del primatista europeo Duart, oltre a Picchio e Chelsea che godevano di ottime quotazioni. Harvey ha condotto da un capo all'altro del percorso trottando la distanza dei 1640 metri, con pista sdrucciolevole, in ragione di 1.24 al chilometro. Anche in questa vittoria, chi è uso a trarre pronostici per il futuro dell'anno ha intravvisto un segno della giustizia sportiva. Infatti Harvey è venuto a conquistare i grandi allori al posto del compagno di scuderia Migthy Fine che fra breve inizierà la sua attività allevatoria.

Comacino, a quanto dicono le cronache, ha avuto una bella dose di fortuna nella corsa dei «quattro anni» a Villa Glori. Sembrava che dovesse vincerla Zignago, cavallo che solitamente fa molto bene sui brevi percorsi. Invece il cavallo di Martellini, risentendo alla distanza di uno sforzo presumibilmente troppo intenso, ad un dato momento si è letteralmente fermato. Comacino che aveva sbagliato in partenza, riusciva a rimontarlo ed andava a vincere mentre Zignago, al colmo della disavventura, rimessosi a correre faceva un bel galoppo sul traguardo perdendo il secondo posto che ormai sembrava suo pacifico appannaggio.

* * *

A Zignago è capitata la stessa sorte di Tiglio Nero, suo coetaneo, in una delle corse Totip triestine. Con la differenza che Tiglio Nero aveva addirittura vinto quando ha rovinosamente sbagliato proprio sulla linea del traguardo. Il «quattro anni» dell'Allevamento Primavera non aveva pienamente soddisfatto nella terz'ultima e penultima sortita, ma nella competizione di cui si parla, aveva condotto con tenacia e sicurezza la sua bella corsa di testa. Cadirosso lo seguiva come un'ombra e i due, in perfetta sincronia, entravano in retta d'arrivo ai primi posti e con un certo intervallo rispetto agli inseguitori. Cadirosso cercava di sorprendere con una energica puntata l'avversario, ma questo replicava con una eccellente resistenza. Tutti avevano l'impressione che Tiglio Nero sarebbe passato, invece all'ultimo momento si confuse e sbagliò. Il motivo attendibile di questo errore è che il suo guidatore abbia leggermente rilasciato le guide per cui il cavallo, non sentendosi sorretto, andò al galoppo.

Tutta la gamma dell'arte di condurre un trottatore si ebbe nella seconda Totip triestina, vinta da Fiordaliso davanti alla favoritissima Costarica. Sulla base di un'esperienza che aveva fatto qualche settimana fa nella corsa di esordio dell'austriaco Tillherr, Fiordaliso si è nuovamente provato a correre sempre allo steccato nella speranza che i passaggi interni si spalanchino come tante porte consecutive mosse dal vento. E' così è avvenuto perchè altrimenti ben più difficile sarebbe stato il suo finale sia pure contro una Costarica che era stata logorata da un imprevedibile duro assalto mossole da Vassallo. Alfredo Baldi ha saputo aspettare e la fortuna lo ha ripagato premiando però un cavallo tanto valoroso, inesauribile e simpatico come Fiordaliso.

All'Arcoveggio, nel Premio Sicilia, Baiardo ha rispettato il pronostico vincendo di misura, in 1.25.3 sui 1680 metri, davanti a General Lee e Moscardino.

Giac.

In cantiere il campionato europeo di baseball

Roma, 2

Nei giorni 7 e 8 gennaio avrà luogo a Milano l'assemblea annuale della Federazione europea di baseball. All'O.d.G. figurano importanti questioni fra cui il prossimo campionato d'Europa. Sarà discussa l'ammissione dell'Olanda, che ha presentato domanda di affiliazione e la sua eventuale partecipazione al campionato europeo 1956. Saranno anche poste in discussione le proposte italiane e francesi di modifiche allo statuto e in particolar modo la proposta italiana di fondere commissione tecnica e comitati arbitri della Federazione europea.

All'esame dell'assemblea sarà, inoltre, presentata la formula del campionato europeo 1956, che, com'è noto, avrà luogo a Roma, sempre che si riesca ad ottenere in tempo il nuovo campo di baseball, oppure contemporaneamente a Bologna e Firenze. Secondo le proposte italiane, due sarabbero le soluzioni riguardo alla formula: due gironi all'italiana con teste di serie designate, oppure girone olimpionico secondo la formula adottata nel primo campionato mondiale dilettanti a Milwaukee.

Nel primo caso le due teste di serie sarebbero logicamente la Spagna e il Belgio, rispettivamente classificatesi al primo e secondo posto nel campionato d'Europa 1955, mentre le altre squadre in ordine alfabetico sarebbero assegnate alternativamente all'uno o all'altro girone. I gironi verrebbero in sintesi così formati: primo girone: Belgio, Francia, Italia; secondo girone: Spagna, Germania e Olanda.

Nel caso del girone olimpionico, le squadre dovrebbero trovare posto nel tabellone per ordine alfabetico; il che permette oltre tutto al Belgio e all'Olanda di figurare agli opposti vertici del tabellone stesso. La formula del girone olimpionico (ciascuna squadra eliminata dopo due sconfitte) comporterebbe la disputa complessiva di undici partite, salvo un eventuale spareggio.

"Ridicola,, la squalifica di Selva a Miami

IL RECLAMO DELL'ITALIANO

Miami Beach, 2

Il virginiano Henry Lauterbach ha vinto con il suo idroplano «Wa-Wa Too» la prova entrobordo finale della «Orange Bowl Regatta», ma la sua vittoria non potrà essere omologata finchè la giuria non avrà esaminato un reclamo dell'italiano Ezio Selva, piazzatosi al secondo posto.

La prova per il Gran premio entrobordo era divisa in tre batterie, e sin dalla partenza della prima, si vide chiaramente che soltanto il «Moschettiere» di Selva e «Wa-Wa Too» erano in lizza per il primato: la prima batteria era vinta da Ezio Selva, il quale però veniva squalificato dai giudici per il seguente motivo: lo scafo di Selva avrebbe toccato una delle boe-guida del tracciato.

Seconda batteria e nuova vittoria di Ezio Selva su Lauterbach, mentre nella terza ed ultima prova era Henry Lauterbach a tagliare per primo il traguardo di fronte a Selva

Immediatamente il pilota ita-

UN ASSO NIPPONICO NELLO SLALOM

ALLO STUDENTE IGAYA la preolimpiaca di Adelboden

Lo stile personalissimo del vincitore della prima gara dell'anno nuovo

Adelboden, 2

Lo studente giapponese Chiharu Igaya ha vinto oggi la prima gara preolimpiaca dell'anno nuovo battendo 33 concorrenti tra cui figuravano i migliori specialisti delle prove alpine della Svizzera, della Francia e degli Stati Uniti.

Igaya, molto quotato per le gare olimpiache di Cortina, vinse l'inverno scorso i campionati americani di sci ed ha sorpreso gli esperti europei con un suo stile tutto personale ma redditizio sfoggiato nelle due scorse settimane durante gli allenamenti in Svizzera e in Austria. Igaya ha vinto l'odierna prova di slalom effettuando le due discese nei tempi di 78"3 e di 82"3, con un tempo totale di 160"6. Secondo si è piazzato l'americano Tom Corcoran con 78"9 più 82"3, con un totale di 161"2. Seguono nella classifica: 3) Adrien Duvillard (Francia) 162"6; 4) George Schneider (Svizzera) 163"6; 5) Bonlieu (Francia) 164"7; 6) Staub (Svizzera) 167"4; 7) Dodge (USA) 168"; 8) Julen (Svizzera) 170"5.

Copernico abbandona di sua volontà la Lazio

Roma, 2

La S. S. Lazio comunica: «Di ritorno dalla partita Juventus-Lazio il sig. Roberto Copernico, in assenza del presidente, dott. Tessarolo, ha chiesto un colloquio al vicepresidente, sig. Mario Vaselli. Il sig. Copernico ha in tale circostanza comunicato al vicepresidente della S. S. Lazio di voler mantenere fermo per motivi personali il suo irrevocabile divisamento, già in precedenza manifestato, di lasciare la direzione tecnica della S. S. Lazio.

«Il sig. Vaselli, pur con rincrescimento e manifestando al sig. Copernico tutto il suo vivo apprezzamento per l'opera da lui svolta nel sodalizio biancoazzurro, ha preso atto della comunicazione».

Polidori-Ros a Grosseto

Grosseto, 2

Il confronto fra il campione d'Italia dei piuma, Altidoro Polidori, e il pari peso prima serie di Spagna Boby Ros sarà al centro della riunione pugilistica che si svolgerà a Grosseto nel giorno dell'Epifania.

Il combattimento riveste una particolare importanza per Polidori in quanto un successo sullo spagnolo potrebbe dischiudergli la strada verso un confronto per il titolo continentale della categoria con lo attuale detentore Fred Galiana.

L'eliminatoria giuliana del «Bilancere d'argento»

Venerdì nella Palestra della FIAP — Palazzo dello Sport — avrà luogo la eliminatoria regionale del «Bilancere d'argento» manifestazione pesistica a carattere nazionale alla quale possono partecipare gli atleti delle categorie propaganda e III serie.

Alla competizione organizzata dalla FIAP hanno già dato la loro adesione la Società di atletica Pesante di Trieste e quella di Muggia. I vincitori della eliminatoria regionale parteciperanno di diritto alle finali che si svolgeranno prossimamente a Genova.

Alle ore 10 di venerdì nella palestra della FIAP avranno luogo le operazioni di pesatura, alle 11 inizio delle gare.

Pallacanestro

Tre squadre straniere al torneo di Viareggio

Viareggio, 2

E' stato definitivamente fissato il calendario del nono torneo internazionale di pallacanestro che, organizzato dal locale Sporting Club Vela, sotto gli auspici dell'Ente carnevale, si svolgerà nelle sere del 29, 30, 31 gennaio, 1 e 2 febbraio p.v. Parteciperanno all'importante competizione le squadre della «Stella Rossa» di Belgrado, che vinse il torneo dello scorso anno, dell'«Alsazian» di Molhouse, che vanta sei nazionali di Francia, la squadra americana dei «Darby Lions», che sarà composta dei migliori cestisti americani,

Un plastico volo del portiere interista Ghezzi nella disgraziata gara di domenica col Padova

Potete vincere una
GIULIETTA BERLINA ALFA ROMEO

partecipando al
GRAN PREMIO NESTLÉ DELL'EPIFANIA

Epifania! La festa dei bambini, che è quanto dire la festa di tutti. Epifania = regali! E quale regalo più gradito per tutti, grandi e piccini, degli squisiti cioccolatini Nestlé? Oltre a deliziare il palato, Nestlé distribuirà anche in questa occasione tanti e tanti magnifici regali:

una automobile
GIULIETTA BERLINA ALFA ROMEO
oppure (a scelta del vincitore)
un buono di egual valore per acquisti presso la Rinascente,
un televisore CGE, un radiogrammofono CGE 11 valvole, numerose Vespa 125, apparecchi radio CGE, macchine fotografiche Kodak, biciclette Legnano, plaids, orologi da viaggio, ecc.

Per partecipare al Gran Premio Nestlé dell'Epifania è sufficiente incollare cinque coccarde sull'apposita cartolina che vi farete consegnare dal Vostro fornitore di vero Cioccolato Nestlé (Quant'è buono!) - e spedirla a Nestlé-Milano.

Attenzione! Le estrazioni Gran Premio Nestlé continuano fino a tutto Maggio

Gustate NESTLÉ e buona fortuna!

VERO CIOCCOLATO

BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIUNIONI E CONTATTI DEGLI OPERATORI A ROMA

L'ATTIVITÀ DELLE BORSE SARA' RIPRESA IL 9 GENNAIO?

Appare ormai certo un intervento del Governo che giudica la situazione «non più tollerabile»

Roma, 2

Nell'odierna serata sono giunti a Roma i rappresentanti delle Borse valori per la riunione che si terrà domani da parte dei comitati direttivi degli agenti di cambio allo scopo di esaminare la situazione anche in merito ai propositi espressi negli ultimi giorni da fonte governativa di arrivare ad una chiarificazione anche se dovesse continuare l'astensione degli operatori. Domani probabilmente si avranno anche contatti tra gli agenti di cambio e i competenti uffici ministeriali. Pare ormai che le Borse riapriranno lunedì 9. Nella giornata di oggi già si sono avuti contatti tra gli agenti di cambio e in serata una riunione tra gli esponenti dei comitati direttivi.

Intanto negli ambienti del Ministero del Tesoro si giudica la situazione determinatasi nelle Borse non ulteriormente tollerabile. Nei predetti ambienti si è pertanto confermato all'agenzia «Italia» che ove non si ritorni prontamente alla normalità, dovranno essere adottati provvedimenti idonei a ristabilire lo svolgimento delle quotazioni sul mercato azionario.

I provvedimenti sono allo studio presso i competenti organi del Ministero del Tesoro, ma essi saranno adottati soltanto a seguito di decisioni prese «ad alto livello». Si desume che una decisione in merito sarebbe pertanto riservata al Consiglio dei Ministri, che esaminerebbe la situazione nella sua prossima riunione.

I provvedimenti in questione sarebbero comunque tali da operare con adeguata tempestività. Nel merito si mantiene il massimo riserbo, anche perchè essi non sono stati definitivamente concretati e non è noto se le misure da adottare riguarderebbero soltanto i titoli di Stato o anche il mercato azionario in genere.

Una delle maggiori personalità del mondo bancario italiano interpellata dall'«Agenzia economica finanziaria» riguardo l'eventualità dell'intervento del Governo per creare un mercato dei titoli di Stato, perdurando il non funzionamento delle Borse valori, ha testualmente dichiarato: «Negli ambienti bancari italiani si segue con vigile attenzione l'attuale situazione dei mercati finanziari e ci si preoccupa vivamente di porre in atto tutto ciò che può servire ad alleviare l'innegabile disagio di una notevole parte della clientela. In tali ambienti ci si augura sinceramente che sia possibile pervenire con la massima sollecitudine al ristabilimento di una situazione di piena normalità ed efficienza del funzionamento del mercato, soprattutto nell'interesse dell'economia della nazione, in modo che non si renda necessario il ricorso a misure di carattere eccezionale. E' stata d'altra parte rilevata con sorpresa l'affermazione che l'organizzazione bancaria sarebbe disciplinata totalmente dal Governo, sicchè i prezzi da questa registrati sarebbero prezzi di imperio. Tale visione delle cose viene considerata del tutto priva di fondamento, in quanto il sistema bancario agirebbe sempre, come agisce attualmente, da semplice intermediario per effettive operazioni delle clientele, le quali sarebbero le sole a determinare spontaneamente i prezzi. Come ognun sa, la vigilanza che gli organi appositi esercitano sul sistema bancario ha semplice carattere amministrativo e non economico, rispettando pienamente la sua autonomia operativa».

Stamane si è registrata una certa attività bancaria sui buoni del tesoro novennali che sono stati piuttosto richiesti a Roma. Ecco alcune delle quotazioni fatte: Buoni tesoro novennali 5 per cento del 1960: 96.40-96.50; Buoni del 1961: 96-96.20; Buoni del 1962: 95.20-95.30; Buoni 1963: 95.20-95.30; Buoni 1964: 95.25-96.35.

La Zecca autorizzata a coniare "pezzi,, da 20

Roma, 2

La «Gazzetta Ufficiale» in data odierna reca la legge 14 dicembre 1955, n. 1314 con la quale la Zecca viene autorizzata a fabbricare ed emettere monete metalliche da lire venti. Le caratteristiche e i contingenti della nuove monete nonchè la data del loro valore legale saranno stabilite secondo la legge 24 dicembre 1951 n. 1405.

Due clandestini jugoslavi a bordo dell'«Italmare»

Bari, 2

Due giovani operai jugoslavi, Branco Skarlovnik, di 18 anni, e Srecko Smokrovic, di 19 anni, fuggiti da Fiume, sono giunti questa sera con il piroscafo «Italmare». I due si sono imbarcati clandestinamente sull'«Italmare» che si trovava nel porto di Fiume, la sera del 31 dicembre, e sono stati scoperti dai marinai solo quando la nave si trovava a poche miglia dalla costa barese. Presi in consegna dalla squadra stranieri della Questura, che provvederà a tradurli ad un campo di raccolta profughi, i due giovani hanno chiesto asilo politico.

NASCE L'ESERCITO DELLA GERMANIA OCCIDENTALE

Duemila istruttori iniziano l'addestramento

Costituito il nuovo Parlamento saarese Voroscilov è giunto nella Berlino Est

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 2

I primi reparti del nuovo Esercito tedesco della Germania occidentale hanno iniziato l'addestramento. Si tratta di circa duemila uomini in prevalenza ufficiali e sottufficiali che hanno formato quattro compagnie di istruttori per l'Esercito ad Andernach sul Reno. Un gruppo di allievi piloti frequenterà un corso presso le basi americane di Fürstenfeldbruck, Kaufbeuren e Landsberg. Altri quaranta fra ufficiali e sottufficiali che si trovano negli Stati Uniti saranno invece addestrati a compiti particolari. Il venti di gennaio le quattro compagnie saranno ispezionate dal Cancelliere Adenauer. I corsi dureranno tre mesi.

Frattanto il Parlamento perfezionerà gli strumenti legislativi necessari a trasformare il primo contingente di volontari nell'Esercito di dodici divisioni a coscrizione obbligatoria previste dagli accordi che legano la Germania alle potenze occidentali. La prima, il cosiddetto «soldatengesetz», che richiede una modifica dell'attuale Costituzione federale dovrebbe essere approvato entro febbraio. Le prime chiamate alle armi avverranno presumibilmente alla fine del 1957.

A Saarbrücken si è costituito il nuovo Parlamento saarese uscito dalle elezioni del 18 dicembre. A Presidente è stato eletto il liberale Schneider ex funzionario del regime di Hitler. Schneider ha fatto parlare molto di sè per il modo estremamente sciovinista con cui ha condotto le due campagne elettorali per il referendum sullo statuto europeo e per il Parlamento. Il partito cristiano democratico separatista di Hoffmann non è rappresentato nel collegio di presidenza dell'Assemblea, avendo chiesto come secondo partito nella graduatoria elettorale il posto di Primo vice Presidente che non gli è stato accordato.

La Germania orientale celebra domani l'ottantesimo compleanno del suo Presidente Pieck. Per una curiosa circostanza l'anniversario cade due giorni prima dell'ottantesimo compleanno di Adenauer. Per l'occasione verranno a Berlino est rappresentanti di tutti i paesi comunisti. Per l'URSS è già arrivato il maresciallo Voroscilov.

F. T.

DECISA L'APERTURA DELLA TOMBA DI SIR WALSINGHAM

Le tragedie di Shakespeare furono scritte da Marlowe?

Sta forse per essere scoperto il più grande degli errori nella storia letteraria - La tesi Hoffman è stata accolta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 2

Forse il più grande degli errori della storia letteraria, e in definitiva la più grande mistificazione, sta per essere scoperto. In una solenne riunione del concistoro dell'antica chiesa di San Nicola in Chislehurst nel Kent, è stato finalmente deciso di permettere l'apertura della tomba cinquecentesca nella quale dovrebbero trovarsi i resti dello scrittore elisabettiano Christopher Marlowe. Nel vecchio sepolcro si troveranno forse i manoscritti delle opere attribuite a William Shakespeare, tra le altre l'«Amleto»: in tal caso, si dovrebbe ritenere raggiunta la prova che le tragedie di Shakespeare sono state scritte in realtà da Christopher Marlowe.

Subito dopo la decisione un cablogramma è stato spedito in America al critico letterario Calvin Hoffman, che ha preso a cuore la tesi, che egli non è il solo a rappresentare. Avendo studiato a fondo il problema ed avendo esaminato tutti i suoi scritti e documenti storici, Hoffman si è fatto promotore di una campagna che ha trovato oggi la sua conclusione, o almeno l'inizio della conclusione. Nella riunione del concistoro s'è celebrato infatti un processo in piena regola alle teorie storiche del critico americano. Il cancelliere della diocesi di Rochester, Percy Lamb, era seduto sotto la navata centrale della chiesa, la parrucca bianca in testa e la toga sulle spalle: 40 membri del concistoro erano seduti a semicerchio attorno a lui per visionare la materia del problema.

La tesi è stata esposta dal signor W. S. Wigglesworth, che recava il permesso della famiglia di Marsham Townshend di aprire la pietra tombale del loro antenato sir Thomas Walsingham, che dovrebbe coprire anche le spoglie dello scrittore Marlowe. Il signor Wigglesworth ha ammesso che, rifiutando in passato l'ordine di scoperchiare la tomba, il Ministero degli Interni inglese aveva pensato di agire in difesa di una reputazione letteraria ormai troppo vecchia e accreditata per essere distrutta ma la verità storica ha i suoi diritti.

La tesi di Hoffman, il quale ha lavorato tre anni perchè si arrivasse alla conclusione oggi raggiunta, è basata, storicamente parlando, sull'ipotesi che Marlowe non sarebbe stato ucciso in una taverna di Deptford nell'anno 1593, ma che sarebbe stato celato dal suo protettore Walsingham nel segreto della sua casa di Chislehurst. Qui, condannato alla pena capitale per eresia ma creduto morto per i più, Marlowe avrebbe scritto le opere che la storia attribuì a un fantomatico personaggio della letteratura inglese, William Shakespeare.

Si troveranno, nella tomba di sir Thomas Walsingham, i resti della salma di Marlowe? E si troveranno, accanto ad essi, i manoscritti delle celebri opere? Tra i sostenitori della «tesi Marlowe» non c'è accordo su questo.

A. P.

Traffico negli S. U.

Maggior prudenza per Capodanno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 2

Mancano ancora dieci ore alla scadenza ufficiale dei tre giorni del lungo week end di Capodanno ed i morti finora accertati per incidenti stradali sono 290, numero altissimo ma confortante rispetto alla identica situazione di una settimana fa quando durante il week end natalizio si sono totalizzati quasi 700 morti. Si calcola che durante le prossime dieci ore il totale toccherà i 350, il che è non soltanto la metà di quanto è successo sette giorni or sono, ma è un totale inferiore di un centinaio di unità da quello previsto dalle autorità proposte al traffico.

Quali sono le ragioni del minor disastro? Una è che a Capodanno si beve meno che a Natale e questo è un fatto statisticamente accertato da quando esiste l'automobile con tutti i problemi che essa ha posto, anche se non è facilmente spiegabile. La seconda ragione è la gravità dell'ecatombe di una settimana fa: negli ultimi sette giorni la stampa, le stazioni radio e TV hanno condotto una serrata campagna per indurre il pubblico a maggiore prudenza e ci sono riusciti.

Terza ragione è che a fianco dell'opera di persuasione la Polizia dei vari Stati e delle maggiori città hanno annunciato ed adottato provvedimenti alquanto severi soprattutto contro i guidatori trovati al volante in condizioni di «sbilancio alcoolico».

Si deve aggiungere che la polizia ha svolto la sua opera non soltanto reprimendo ma anche con furberia: in una cittadina a 50 chilometri da New York il capo della polizia ha stabilito durante tutto il week-end diversi «posti di ristoro» che distribuivano tazze di caffè agli automobilisti che erano invitati a fermarsi da grandi scritte di questo genere «Il bicchiere della staffa ve lo offre la Polizia, vi preghiamo di accettarlo».

Un incidente per fortuna non grave è capitato nientemeno che al capo della Polizia di New York alle quattro di stamane mentre si recava a visitare uno dei tanti posti di Polizia della metropoli. La sua vettura si era fermata ad un semaforo, dietro ad essa se ne era fermata un'altra ma la terza non si è fermata e, tamponando la seconda, l'ha lanciata contro la coda della prima vettura. L'episodio è costato una vertebra lesa al capo della Polizia e le seguenti contravvenzioni: al guidatore della terza vettura perchè aveva i freni inefficienti e per aver perduto il controllo della macchina. Al guidatore della seconda, contravvenzione perchè non aveva il libretto di circolazione.

Peggio ancora è toccato a due camionisti che hanno fermato i propri veicoli per dare una mano a districare le tre macchine. Tanto l'uno che l'altro si sono presi una contravvenzione perchè non muniti del libretto di circolazione, ed uno di essi se ne è presa un'altra perchè i suoi fanalini di coda non funzionavano a dovere.

L. R.

E' morto il generale Umberto Somma

Roma, 2

Si è spento all'Ospedale militare del Celio il generale di Corpo d'Armata della riserva, Umberto Somma. Era nato nel 1878 a Pistoia.

Nella sua lunga carriera militare si era particolarmente distinto nella campagna di Libia, ove ottenne una prima ricompensa al valore militare; una medaglia d'argento e la promozione sul campo gli furono conferite poi durante un combattimento sul Vodice, nel quale rimase ferito così gravemente che gli fu riconosciuta successivamente la qualifica di supermutilato. Ebbe il comando della Divisione alpina «Pasubio» e della Divisione «28 Ottobre». Dopo il suo collocamento nella riserva, era stato nominato senatore del regno.

Gravi accuse a carico di un avvocato romano

Roma, 2

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma dovrà occuparsi in questi giorni della posizione dell'avvocato Carlo Del Re, abitante in via Faleria 5, e iscritto all'albo degli avvocati. Egli fu epurato nel 1945 e riammesso come tanti altri per disposizione dell'Alto Commissariato per le sanzioni contro il fascismo quando si appurò che non aveva commesso atti gravi come seguace del partito.

Il prof. Ernesto Rossi già presidente dell'ARAR e che tempo fa ebbe un clamoroso contraddittorio con l'ex-presidente della Confindustria Costa, ha pubblicato un libro dal titolo «Spia del regime» edito da Feltrinelli e che è uscito proprio oggi.

In tale volume Rossi, che appartenne ai gruppi «Giustizia e libertà», afferma in base a documenti che vide personalmente e di cui pubblica qualche stralcio nel libro, che l'avvocato Del Re, nel 1929, per coprire un ammanco di 120 mila lire come curatore di un fallimento, denunciò circa sessanta antifascisti, provocando otto condanne del Tribunale speciale e portando lo scompiglio nelle file di «Giustizia e libertà». Rossi aggiunge che il Del Re fece parte dell'OVRA come informatore e postulante e che esiste anche un documento del colonello tedesco Kappler (quello che è stato condannato come responsabile del massacro delle Fosse Ardeatine) di cui pubblica uno stralcio nel libro, in cui si certifica che l'avv. Del Re fece parte del servizio informazioni germanico «al servizio della causa comune».

L'avvocato Del Re è stato rintracciato subito da alcuni giornalisti, che gli hanno chiesto che cosa aveva da rispondere alle accuse di Rossi. Del Re è sembrato cadere dalle nuvole, affermando di non sapere nulla di quel che lo accusa il Rossi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

PACE E ARMI NEL MEDIO ORIENTE

Il Governo inglese contrario a una collaborazione sovietica

Due ore di colloquio fra Eden e Gaitskell

Londra, 2

Eden ha respinto le proposte dell'opposizione laburista secondo cui le Potenze occidentali dovrebbero invitare l'URSS ad unirsi a loro nel tentativo di mantenere la pace nel Medio Oriente.

Il Primo Ministro britannico ha assunto questo atteggiamento in una riunione privata con i leaders laburisti guidati dal loro capo, Hugh Gaitskell. I laburisti avevano chiesto d'incontrarsi con Eden per discutere con lui la questione del Medio Oriente e in particolare il traffico di «surplus» di materiale bellico britannico che raggiunge tale parte del mondo. Il colloquio è durato due ore e al suo termine Gaitskell si è rifiutato di fare qualsiasi commento. Eden ha dichiarato ai rappresentanti laburisti che avrebbe preso in considerazione la loro richiesta in base alla quale il Parlamento (la cui riapertura è prevista per il 24 gennaio) dovrebbe discutere la questione dei «surplus» di armi prima che il Primo Ministro e il suo Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd partano per Washington (verso la fine del mese) per incontrarsi con il Presidente Eisenhower. Gaitskell ha fatto presente che se necessario il Parlamento potrebbe essere convocato prima della data prevista.

Eden ha riaffermato l'adesione del Governo britannico alla dichiarazione tripartita (Granbretagna, Stati Uniti e Francia) del 1950 per salvaguardare la sicurezza e la stabilità del Medio Oriente. Eden ha anche riaffermato «la sua determinazione a continuare a fare tutto quanto in suo potere per mantenere un equilibrio fra Israele e i suoi vicini arabi». I leaders laburisti hanno invitato il Primo Ministro a sollevare insieme agli Stati Uniti ed alla Francia la questione di una opportuna attuazione della dichiarazione tripartita del 1950, in modo da fornire un effettivo mezzo per scongiurare un'aggressione». Eden ha anche dichiarato che i problemi del Medio Oriente verrebbero discussi durante i prossimi colloqui anglo-americani di Washington.

Stasera il cargo «Star of Suez», sta ancora facendo il carico per il suo viaggio, che non è il primo. Nei mesi scorsi molti carichi di «surplus» militari sono partiti in direzione di Anversa. Si tratta di materiale militare che la Granbretagna ha posto in vendita come residuati di guerra, e che alcune società belghe lo adattano per poi venderlo in Egitto.

Fino a un certo punto, questi traffici appartengono alla sfera delle cose lecite: il «surplus» è infatti in libera vendita, nè i Governi inglese e belga possono impedire d'improvviso normali attività commerciali svolte da privati. In questo caso però, il traffico contraddice alla politica stessa del Governo inglese, che nel 1950 si è impegnato, assieme alla Francia e agli Stati Uniti, a garantire lo equilibrio degli armamenti nella zona del Medio Oriente, specialmente per quanto riguarda l'Egitto e Israele.

Una dichiarazione ufficiale emessa stasera dal Foreign Office afferma che i traffici di armi tra Granbretagna e Medio Oriente (comprese le forniture ufficiali in seguito a contratto di Stato) non contraddicono alla dichiarazione tripartita sull'equilibrio degli armamenti, ma intendono servirla. Disgraziatamente, almeno per quanto riguarda l'Egitto, il Governo viene a contraddire se stesso, avendo esso accusato l'Unione Sovietica di portare lo squilibrio fornendo per l'appunto armi all'Egitto. Una simile accusa sembrerà strana quando tutti vedono che la stessa Inghilterra rifornisce di armi l'Egitto.

Le percosse al figlioletto

Non ancora in libertà il padre accusato della morte

Milano, 2

Un imprevisto contrattempo procedurale non ha permesso a Riccardo Tansini, il giovane fattorino che era stato accusato di aver ucciso con alcuni schiaffi il figlioletto Pierino, di riacquistare oggi la libertà. Il giudice istruttore dott. Learco Secchi ha intenzione, infatti, prima di stilare il provvedimento di scarcerazione, di procedere ad un esame approfondito della perizia necroscopica redatta dal prof. Cavallazzi, e di interrogare, oltre al perito, anche il dott. Giuseppe Calearo, il medico che venne chiamato a constatare la morte del piccino.

E' evidente, da parte del giudice istruttore, la preoccupazione di acquisire all'inchiesta tutti i dati di fatto indispensabili allo scopo di poter formulare una sentenza, che risolva per quanto è possibile gli atroci interrogativi suscitati da questa singolare vicenda.

In teoria, l'accertata presenza sul volto della piccola vittima delle ecchimosi prodotte dalle percosse, lievi o pesanti che siano state, potrebbero configurarsi giuridicamente come causa concorrente alla morte di cui l'elemento determinante fu l'affezione polmonare, rivelata dalla perizia necroscopica.

In pratica, il Tansini potrà essere scarcerato non appena tutti gli accertamenti saranno stati compiuti.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICHE praticissime, altre principianti volonterose offronsi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 3 A
SIGNORA occuperebbesi cucire stirare, eventualmente governo casa una persona. Offerte Cassetta 15180 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA cameriera domestiche prestaservizi con informazioni cercansi. Battisti 9, Radetti. 52655 B
DOMESTICA tuttofare stabile buon trattamento cercasi. Telefonare 44062. 52676 B
DONNA media età stabile e prestaservizi cerca famiglia 2 bambini. Gatteri 40, Conte. 52652 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 52687 C
DISEGNATORE giovane, licenza Istituto d'arte, specialità edilizia offresi. Tel. 27460. 52699 C
SARTA confeziona abiti, gonne, qualsiasi lavoro bambini, prezzi convenienti. Ind. UPI 52689 C.
SIGNORINA offresi bambini 3 pomeriggi. Telef. 92912, dalle 10-19. 52668 C
SOLA offresi assistenza ammalati, compagnia signora. Fidatissima, raccomandata. Gatteri 60-II, Fonti. 52659 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI tiepide meravigliose 1200 complete. Profumeria Villa, Giulia 6, telefono 93922. 52681 CC
PERMANENTI americane L. 1200 complete; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, tel. 37947. 52575 CC
PRIMO Istituto di Bellezza «Bagno Romano»: Le più moderne cure estetiche rendono perfetti viso e corpo. Rimedio a qualsiasi difetto fisico. Consultazioni gratuite, massima riservatezza. Telefono 90119. 52679 CC
SALONE Venezia, ondulazioni, tagli linea della Coiffure de Paris, prodotti extra, Oreol Pastel, tinture meravigliose, permanenti tiepide Lire 1200. Salita Promontorio 4, tel. 24163. 14783 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTI, mezzi lavoranti tappezzieri sotto vent'anni cercansi. Rivolgersi Ditta Rubelli, XX Settembre 39. 52677 D
ASSUMESI Trieste Udine Gorizia giovani distinti colti per nuovo articolo lauto guadagno assicurato da organizzazione americana di vendita. Scrivere dettagliando referenze Cassetta 20018 D UPI, Trieste.
APPRENDISTA commessa 15 anni, bella presenza cercasi. Telefonare 37414. 52651 D
MEZZO lavorante pasticcere cercasi. Scrivere referenze Cassetta 25386 D UPI.
RAGAZZA frutta-erbaggi cercasi. Revoltella 38, pomeriggio. 52670 D
STENODATTILOGRAFA perfetta con ottima conoscenza lingua inglese cerca primaria industria locale. Inviare offerte Cassetta 15186 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

MOBILIATA telefono paraggi tram filovia cerca distinto stabile. Offerte indirizzo prezzo Cassetta 15193 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. VUOTE comunicanti mobiliate; appartamentino affittansi. Palma, Goldoni 9-I. 52669 F
CAMERA mobiliata una persona affittasi seimilacinquecento. Indirizzo UPI 52690 F.
CAMERA matrimoniale comodo cucina affittasi undicimila. Indirizzo UPI 52690 F.
CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono vitto buono affittasi. Telefonare 36614. 52675 F
CAMERA mobiliata una persona, ingresso scale affittasi. Pascoli 34-III, sinistra. 52684 F
CAMERA grande 2 letti affittasi persone serie presso persona sola. Boccaccio 7, sarto. 52698 F
MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 52661 F
MATRIMONIALE escluso cucina affittasi prontamente possibilmente signore solo. Telefono 44274. 52674 F
MOBILIATA bagno telefono presso Giardino pubblico affittasi distinto. Telefono 91512. 52657 F
MOBILIATA con ufficio indipendente affittasi prezzo conveniente, primo. Cass. 71842 F
STANZA vuota 5,50x2,50 indipendente, contratto diretto affittasi compensando. Agenzia, Galleria Rossoni. 52686 F
STANZA due letti affittasi. Commerciale 10-II destra.
STANZA vuota centrale affittasi uso ufficio laboratorio. Telefonare 32917. 71818 F
STANZA soleggiata affittasi a distinto signore. Commerciale 5, portineria. 71846 F
STANZA vuota comodo cucina affittasi Via Milano 27, porta 9. 52703 F
STANZE 2 ingresso scale adatte sartoria 12.000; matrimoniali diverse affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 8 F
STANZINO affittasi, escluso donne. Via Milano 27, porta 9. 52703 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, inglese. Enenkel, Battisti 22, tel. 38800, Trieste. A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 52613 G
A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 56 G
A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Nuovi corsi (3.500). ICCO: Teatro 1. 52662 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.
INGLESE pronuncia ottima, tedesco lezioni conversazione dà signorina. Tel. 25727. 52688 G
MATEMATICA, computisteria, ragioneria, latino, lingue moderne istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 52672 G
PIANOFORTE trecento (mensilmente). Violino. Mandolino. Pianiaccordature - riparazioni. Stime. Telefono 41346. 52663 G
RIPETIZIONI latino, italiano, matematica, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Preparazione esami. Giulia 26-I. 52660 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCO tedesco, cucciolo rinvenuto. Telefono 92563 oppure 32070. 52664 H
COLLO pelliccia smarrito tratto piazza Garibaldi - Mercato coperto. Ricompensa telefonare 36976. 52666 H
LUPO smarrito. Mancia al rinvenitore. Franca n. 24, telefono 39727. 52683 H

I Off. appart. bott. L. 25

AFFITTANSI grandi magazzini, Gorizia, centro città. Telefonare Trieste n. 38-2-39. 2 I
ALLOGGIO mobiliato; quartiere due camere bagno affittansi. Bar Moncenisio, Francesco. 526566 I
APPARTAMENTI due-cinque stanze conforts moderni: Rossetti Piccardi Perugino Carlalberto affittansi. ATEC, Goldoni 1. 60 I
APPARTAMENTO vuoto tre camere cameretta cucina bagno accessori, signorile; altro 2 camere cucina bagno riscaldamento; magazzino adatto: latteria, parrucchiera, negozio vini, affittansi compensando. Toro 8, Amministrazione stabili. 52696 I
APPARTAMENTO 2 camere cucina; altro 5 stanze accessori signorile centro adatto professionista; camera cucina modesto mensili 4000 riparazioni 175.000 affittiamo. Torrebianca n. 24. 52564 I
APPARTAMENTO paraggi C. Alberto nuovo tricamere servivi affittasi prontamente 25.000. Cassetta 15195 I UPI.
APPARTAMENTO 3 camere affittasi 15.000 compenso 360 mila. Agenzia, Galleria Rossoni. 52686 I
POLIAMBULATORIO affitta stanze arredate e gabinetto chimico. Telefonare Trieste n. 38-2-39. 22 I
QUARTIERINO libero affittasi compenso spese. Caffè Friuli, dalle 10-15. 52673 I

L Rich. appart. bott. L. 25

MAGAZZINO vuoto adatto caffè-latteria cercasi. Telefonare 25236, dalle 13-16. 52682 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A. «ZOPPAS», «Aequator», «Stice». Cucine elettrogas combinate legna carbone. Stufe carbone, gas, elettriche. Lavatrici. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16.
CUCINE a gas CGE tre quattro fiamme grande forno da duemila mensili solo presso «Negozio Borletti, via Mazzini 16. 9 M
FRIGORIFERO e lavatrice vendonsi. Telefono 23089, dalle 10 in poi. 52700 M
MACCHINA Singer mobile, altra rientrante vendo. Bosco 3, angolo Traversale. 52702 M
PELLICCE persiano, Rat, schiene pance castorino 160 mila. Zampe teste persiano extra su misura 55.000 in poi. Altre pregiate comuni prezzi più bassi di Trieste. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 71996 M
PELLICCE zampe persiano, persiani, Ratmousqué, castori, castorini. Prezzi realmente più bassi di Trieste. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16-III. 52685 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N
ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 52668 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. MADALOSSO negozio mobili, via XXX Ottobre angolo via Torrebianca. Matrimoniali occasioni, tinelli, salotti, cucine ogni tipo, guardaroba a 1, 2, 3, 4, 5 porte e sopraporte, materassi originali Permaflex; carrozzine lettini tutte le marche, seggioloni bambini, sconti, rate, facilitazioni. Vetrine mostra via Valdirivo 29 e via Fabio Filzi 7. Visitateci. N
A. ARMADI guardaroba tutte le misure da 13.000. Attaccapanni imbottiti laccati 9000. Librerie 25.000. Scrivanie 15.000. Divaniletto 12.000. Poltronaletto 15.000. Lettistipo, brandine. Scale. Reti speciali «Regina». Materassi «Flexilan», «Permaflex». Lettini con materasso 5500. Seggioloni, carrozzine. Cucine. Salotti. Matrimoniali. Tinelli. Tarabocchia 6. 52678 NN
ASSORTIMENTO cucine bellissime, accuratamente rifinite, massima garanzia: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 53 NN
CUCINA seminuova 25.000; camera vendesi occasione. Bosco 12, magazzino. 52692 NN
MATRIMONIALE finissima; altra metà prezzo, ritirando usata vendo. Molinavento 44, pianoterra. 52691 NN

O Commerciali L. 35

A. ARGENTO oro acquisto, scambio, disimpegno polizze, prezzi convenienti. Oreficeria Ponterosso 5. 52551 O
VANTAGGIOSI scambi oggetti oro usati e preziosi otterrete presso oreficeria Stermin, via Mazzini 40. telef. 29445.

P Rappr. piazzisti L. 25

ASSUMONSI fiduciari territoriali recentissime redditizie creazioni superutilitarie: Mondialbrevetti IMEX, Verona. 25389 P
ESSENZE tedesche francesi italiane cercansi introdotti liquoristi pasticceri Trieste Gorizia Udine. Cass. 15188 P UPI
IMPORTANTE industria cerca serio rappresentante bene introdotto aziende industriali od enti per vendita tipi nuovi confezione indumenti da lavoro tessuti speciali. Referenze. Scrivere Casella 7 D, SPI, Milano. 5053 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. VISITATE C. d. C. (Casa della Candela), via G. Reni n. 6, angolo piazza C. Alberto. 52680 Q
A. 1400, 103 TV, 500 C [...] Belvedere, 1100 E-A, 103 [...] gliare, Aprilia. Via Ge[...] 21, Ban.
MOBILIO cucina nuov[...] desi causa partenza. C[...] ciale 3, Agenzia, tel. 30[...]
SALOTTO, soggiorno [...] moniale moderni qua[...] vendo causa partenza [...] nissima. Scrivere C[...] NN UPI.
AUTOAGENZIA B. [...] vende Fiat 1100/103, [...] 54-53, 500 C 51-52, 50[...] bia, rateazione. Ge[...] fono 29714.
AUTOSALONE Dup[...] 1100/103, 1400 A, 1100 [...] Belvedere, Aurelia 19[...] 1900. San Nicolò 12.
TOPOLINO balestra [...] vendesi a privato, ca[...] tenza. Tel. 36038.

R Cap. soc. cess.

AFFARONE bottig[...] ri vini aranciate c[...] lione 100.000. Agenzia, Galleria Rossoni. 52686 R
GRANDE importante esercizio pubblico darei in gestione; solvibilità, capacità. Offerte Cassetta 157 R UPI.
NEGOZIO barbiere vendesi 250.000 causa espatrio. Via Santambrogio 28, Monfalcone. 52653 R
NEGOZIO fiori darebbesi in consegna. Ind. UPI 71779 R.
SALUMERIA vendesi causa partenza. Telefonare 90095. 52665 R
SOCIO apporti 800.000, officina avviata cerca. Cassetta 15198 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

APPARTAMENTI pronta entrata: Sonnino Concordia Galleria Colombo, altri prossima consegna vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 60 S
APPARTAMENTO signorile libero centralissimo cinque stanze accessori 240 mq. secondo piano ascensore vendo condominio. Telefonare 26809. 52693 S
APPARTAMENTI bistanze stanzetta bagno autorimessa pronti maggio vendonsi. Telefono 48144. 52674 S
CAMPELISI vendiamo ultimo costruendo, 2 stanze, accessori; alcuni 3 stanze. Poggiuoli, vista mare, ascensore. Ottime facilitazioni. Alabarda, S. Spiridione 6. 52697 S
CONDOMINI occupati rioni diversi. Tel. 33381 (16-18). 52540 S
CORTINA d'Ampezzo vendo bellissima appartamento arredato nuovissimo, nove letti, tripli servizi, termo, ampio soggiorno, posizione incantevole. Intermediari. Bressan, Fermo posta Cortina, oppure telefono 3652. 181 S
LOCALE 80 mq. due fori via Locchi 20 vendesi condizioni. Telefono 96105. 52694 S
MAGAZZINO condominio 40-50 mq. acquisto se occasione per contanti. Cassetta 15194 S UPI.
QUARTIERE due, tre camere oppure casetta vuota compero contanti. Cass. 15202 S UPI.
SANGIACOMO vendiamo prossima consegna, bitristanze, accessori, poggiuoli, ascensore, vista mare. Ottime facilitazioni. Alabarda, S. Spiridione 6. 52697 S
VILLA Besenghi 16 vani garage tutti conforts; altre Opicina, Faro, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 60 S

V Diversi L. 50

EPIFANIA da Stermin, via Mazzini 40. Per i vostri regali il più vasto e ricco assortimento di oreficeria, gioielleria, orologeria e argenteria, ai migliori prezzi. 62 V

CONCESSIONARIO DI VENDITA DEI
TELEVISORI CGE
RADIO
ELETTRODOMESTICI
UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI N. 4 — TELEF. 41-243

IN PREPARAZIONE